

Il presidente Milanović a Pola «Noi croati eravamo minoranza»

MANZIN / APAG. 15



Da Belgrado accuse alla Wagner «Partecipò alle rivolte del 2020»

GIANTIN / APAG. 6



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'OFFERTA

La rinuncia
alla Crimea
Zelensky apre
all'accordo



Il presidente Zelensky

Il presidente ucraino Volodimir Zelensky ha ipotizzato un accordo di pace con la Russia che prevede la rinuncia alla Crimea. / APAG. 4

IL REPORTAGE

I civili liberati
con il contagocce
dall'inferno
dell'acciaieria

È una bambina, in tutto e per tutto. I capelli fini e biondi che sfuggono al codino, la manina che saluta. PEROSINO E MICALIZZI / APAG. 2 E 3

L'AMBASCIATRICE UNICEF

Da Ferneti a Link
la missione
«contro la guerra»
di Mastronardi

Alessandra Mastronardi è in missione a Trieste per conto di Unicef Italia. Sarà al festival Link oggi alle 16. BASSO / ALLE PAG. 8 E 9

LA SENTENZA PER LA SPARATORIA DEL 4 OTTOBRE 2019

L'assoluzione di Meran per la strage in Questura

La Corte d'Assise: «Non imputabile. Trent'anni in Rems». I parenti dei poliziotti: «Vergognoso»



Gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta uccisi in Questura nel 2019 SARTI, DEGRASSI E TONERO / ALLE PAG. 20 E 21

I COMMENTI

/ A PAG. 21

Istituzioni caute
I sindacati: «Così
si riapre la ferita»

LE REAZIONI

/ A PAG. 20

Il verdetto e l'ira
scaricata su uno
degli avvocati

LO PSICOLOGO

/ PAG. 21

«Scelta sbagliata
figlia di vecchie
visioni delle cose»

CRONACA

Addio a Nicky Esposito il driver icona al circuito di Montebello

SALVINI / APAG. 25



A centinaia presenti per l'ultimo saluto all'ex ispettore Scozzai

/ APAG. 25



Un pontile al Cedas per il Delfino verde: primo sopralluogo

GRECO / APAG. 24

CULTURE

Quelle lettere
tra Giani Stuparich
e il fratello Carlo

CRISTINA BENUSSI

L'epistolario di Giani e Carlo Stuparich mostra già la complessità delle tematiche culturali che i due fratelli andavano affrontando, e tutta la loro diversità, ma anche l'intesa che li spronava al confronto. / ALLE PAG. 32 E 33

Scienza e Virgola
In un festival
il mondo di oggi

PAOLO GIORDANO

Quest'anno il logo di Scienza e Virgola ha i colori primari giallo e azzurro. È ovvio che sia così, non c'è stato nemmeno bisogno di pensarci... Il 2022 ci ritrova ancora divisi, e forse più angustati di un anno fa. / NELL'INSERTO

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro sull'acquisto di apparecchi acustici

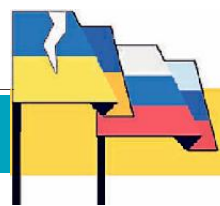
AVISO A PAGAMENTO

Per tutto il mese di maggio chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del Bonus Salute. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita.

Per ottenere il nuovo Bonus Salute non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 31 maggio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro.

Per ricevere tutte le informazioni relative al Bonus Salute è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa Maico



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATAIl sindaco di Bucha: «Uccisi
intenzionalmente dai russi»

Per il sindaco di Bucha, Anatoliy Fedoruk, durante un mese di occupazione russa della città sono state uccise 456 persone: «Al 95% delle vittime è stato sparato, non sono morte per esplosioni o per altre cause».

La Russia bombarda Odessa
dal territorio della Crimea

Le forze russe hanno bombardato Odessa dal territorio della Crimea, lanciando missili. Lo ha riportato l'agenzia Unian sottolineando che nella città sono suonate le sirene. La difesa aerea però avrebbe funzionato.



IL RACCONTO

Azovstal

liberi con il contagocce

Evacuati sessanta civili dall'acciaieria con gli autobus di Onu e Croce Rossa Zelensky: «Questa non è guerra, è tortura». Il battaglione Azov non si arrende

MONICA PEROSINO - GABRIELE MICALIZZI

È una bambina, in tutto e per tutto. I capelli fini e biondi che sfuggono al codino, la manina aperta in un saluto, il viso liscio come seta. Sarebbe una bambina, se non avesse quegli occhi. Sono gli occhi di un'anziana, o di un soldato della prima linea appena tornato dal fronte. Ma la bambina che tenta di sorridere avrà cinque, sei anni al massimo. Cominciava appena ad amare il mondo quando è stata costretta a scendere nelle viscere di un'acciaieria su cui stavano abbattendo tonnellate di bombe. È rimasta là sotto per giorni, poi settimane, infine mesi. Ora è fuori, salva, all'aria aperta. Almeno il suo corpo lo è. Lei, con altre undici persone, tra cui tre bambini, è appena uscita dall'inferno della Azovstal.

Ieri sera, illuminato dallo struggente tramonto di Mariupol, un autobus blu tirato a lucido ha trasportato una parte dei civili ancora bloccati nei bunker dell'acciaieria verso il campo di Bezimenne. In serata un altro di questi bus organizzati da Onu e Croce Rossa ha trasportato un nuovo gruppo di civili, tredici adulti e un bambino. Un terzo convoglio è arrivato nella notte, un quarto è pronto a partire. Per questa mattina potrebbero essere sessanta le persone portate in salvo. Uno stillicidio di speranze.

Oggi, come le altre centinaia di sfollati in attesa, dovranno decidere se proseguire verso Rostov o verso l'Ucraina. Degli altri, ancora seppelliti nei tunnel, per ora non ci sono notizie. Quando scendono dagli autobus sono curvati dalla fatica, da quello che hanno visto e provato, dalla paura e dalla fame. Tutti guardano a terra, camminano con difficoltà. Sono sfiniti, sono vinti. Passeranno le prime ore in una tenda del campo. I bambini ad aspettare, gli



Un gruppo di civili lasciati uscire dall'acciaieria sotto il controllo dei militari russi. Sotto, un bambino su uno degli autobus partiti da Mariupol



adulti interrogati dai servizi segreti russi. Generalità, luogo di nascita, origine della famiglia, contatti avuti con il battaglione Azov nelle catacombe dell'acciaieria.

I civili evacuati «hanno traumi profondi e cicatrici psicologiche», hanno vissuto in «condizioni orribili», spesso

sopravvivendo in tunnel con poco cibo e acqua e senza luce del sole, ha detto il portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite Stéphane Dujarric. Attorno alle tende dei nuovi arrivati ci sono le jeep della Croce Rossa e un cordone invalicabile dei corpi speciali russi. La tensione è alle

stelle anche se ieri, evento straordinario a Mariupol, non si è sparato neanche un colpo, o quasi.

Il battaglione Azov ha accusato le truppe russe di aver lanciato un missile contro un suo veicolo nell'ambito dell'operazione di evacuazione dei civili, uccidendo un soldato.

«Durante il cessate il fuoco sul territorio di Azovstal, un veicolo è stato colpito da un missile anticarro lanciato dai russi. Il veicolo si dirigeva verso alcuni civili per evacuarli dal complesso siderurgico, ha scritto su Telegram il battaglione precisando che «un combattente è stato ucciso e

altri sei sono rimasti feriti». Segue il video di un soldato sdraiato su una barella con una mano ormai nera che gli penzola sul petto e numerose ferite insanguinate sul resto del corpo.

Ma secondo il comandante russo Alexander Khodakovsky, del Battaglione Est, il si-



Una delle tante abitazioni distrutte dai bombardamenti russi. Sotto, la disperazione di un uomo che non trova più suo figlio





Gli ucraini addestrati all'uso dell'artiglieria pesante

La prossima settimana le forze armate tedesche inizieranno a a Idar-Oberstein in Germania, assieme ai Paesi Bassi, l'addestramento di soldati ucraini all'uso di mezzi di artiglieria pesante. Formazione di circa 40 giorni.



L'aereo antinucleare di Putin alla parata del 9 maggio

Putin starebbe preparando un messaggio all'Occidente in vista della festa del 9 maggio per la vittoria sul nazismo. Alla parata sulla Piazza Rossa ci sarà anche l'aereo antinucleare Il-80, progettato per tentare di vincere.



lenzio sull'acciaieria Azovstal e l'evacuazione dei civili sono stati possibili dopo che la richiesta del battaglione Azov di ricevere cibo e medicine è stata accettata. Un altro dettaglio che dimostra, in qualunque modo vada, che la battaglia per l'Azovstal è alle sue tragiche battute finali e che la

promessa di «resistere fino all'ultimo uomo» dei soldati dell'acciaieria non è una promessa vana.

«Questa non è un'azione militare – ha detto Zelensky – bensì una tortura, mediante il tentativo di prendere per fame gli assediati. Mariupol è stata torturata a morte». Sotto i resti fumanti dell'acciaieria restano ancora dei civili, e centinaia di soldati ucraini, molti dei quali feriti. «A Mariupol la morte non viene causata dalla guerra, da un evento militare. Qui le persone sono state torturate a morte. Questo è terrorismo, questo è odio». Ieri sera anche Medici senza frontiere, che opera sui due lati del fronte, ha risposto a un appello di Kiev che chiedeva aiuto per le persone intrappolate nell'Azovstal. Non appena «archiviata» la questione dei civili, il rinnovato sforzo russo di conquistare Azovstal e completare la cattura di Mariupol procederà a passo spedito verso le celebrazioni del 9 maggio, Giorno della Vittoria, e il desiderio di Putin di avere un successo anche simbolico in Ucraina. Il sigillo russo sulla città martire sancirà le mire militari di Putin: «La Russia resterà per sempre nel Sud dell'Ucraina», ha detto Andrei Turchak, segretario di Russia Unita, il partito del presidente.

Dopo aver cancellato le celebrazioni a Donetsk e Lugansk fervono i preparativi per preparare Mariupol al 9 maggio, anche se ripulire una città che per il 90% è andata distrutta pare una missione impossibile. Gli ucraini sono

convinti che migliaia di cittadini portati nei campi di filtrazione saranno travestiti con uniformi ucraine e usati come prigionieri di guerra alla parata del 9 maggio, ma i russi continuano a negare che a Mariupol si «celebrerà la vittoria sui nazifascisti»: «Ora è impossibile», ha detto il portavoce russo Peskov. «Non ho informazioni su una delegazione ufficiale in partenza per Mariupol. L'organizzazione delle celebrazioni nella città è impossibile per ovvie ragioni».

Oggi vedremo se prevarranno le ragioni belliche o quelle umanitarie, mentre sul resto del fronte orientale e meridionale si continua a combattere. In Donbass, dove si concentra l'offensiva russa, nella regione di Lugansk le forze ucraine si stanno preparando ad operazioni «più massicce da parte degli occupanti, nei prossimi tre o quattro giorni», secondo il capo dell'amministrazione militare regionale, Serghej Gaidai. «Faranno ogni sforzo per sfondare a Severodonetsk o Popasna», ha detto Gaidai. Il governatore di Donetsk, Pavlo Kyrylenko, afferma che almeno 25 civili sono rimasti feriti in un attacco russo notturno contro la città di Kramatorsk. L'obiettivo di Mosca è stabilire il «pieno controllo» delle regioni di Lugansk e Donetsk e di mantenere un corridoio terrestre verso la Crimea occupata. L'esercito ucraino intanto afferma di aver ripreso il controllo di «diversi insediamenti al confine delle regioni di Mykolaiv e Kherson». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le indiscrezioni uscite sui giornali americani

Gli Usa negano un aiuto operativo dell'Intelligence a favore di Kiev



Il portavoce del Pentagono, John Kirby

IL RETROSCENA

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La Casa Bianca nega un coinvolgimento americano nell'affondamento nel Mar Nero dell'incrociatore Moskva. Non ci sarebbero informazioni di intelligence passate dagli statunitensi agli ucraini in ballo. Sono il portavoce della Casa Bianca Jen Psaki e quello del Pentagono John Kirby in due differenti briefing ai giornalisti a distillare l'identico messaggio. Ovvero che Washington contribuisce alle informazioni di intelligence, ma che poi spetta agli ucraini decidere come utilizzarle e quali obiettivi mettere nel mirino.

Secondo quanto riferito dal Pentagono, infatti, la Difesa Usa sarebbe all'oscuro delle mosse ucraine: «Non eravamo in precedenza a conoscenza» dei piani per colpire l'incrociatore, ha evidenziato Kirby. L'attacco che ha portato all'affondamento del gioiello della Marina russa è avvenuto il 13 aprile.

Anche la Casa Bianca ha definito «non è precisa» l'informazione – diffusa ieri dal Washington Post – secondo la quale gli Usa hanno dato le coordinate agli ucraini per colpire l'incrociatore.

Sono precisazioni importanti che arrivano all'indo-

mani di un duro scontro fra il New York Times che ha rivelato come l'intelligence americana fosse dietro l'esecuzione di una dozzina di generali russi. A questa notizia giovedì l'Amministrazione aveva reagito in maniera molto netta denunciando la pericolosità di divulgare certe informazioni.

Il Washington Post ieri invece ha scritto che l'attacco al Moskva non sarebbe stato «possibile senza l'assistenza degli Stati Uniti». E ha citato fonti informate che sottolineano quanto ormai l'America sia coinvolta nel conflitto. Gli Stati Uniti stanno comunque accelerando la consegna di armamenti, poiché come hanno notato fonti della Difesa l'esercito russo dopo la disfatta di Kiev si è meglio organizzato, ha chiuso le falle della sua catena logistica e sta facendo progressi nell'Ucraina orientale dove affrontare forze meno equipaggiate e più deboli. Ecco perché la rapidità nella catena di approvvigionamento bellico è determinante. Al Pentagono dicono che gli alleati sono in grado di far arrivare sul terreno entro 72 ore le armi necessarie; ma la sensazione che emerge fra chi osserva da vicino le procedure è che serve ancora qualcosa di più. Non solo in termini di rapidità.

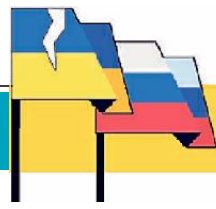
Ieri un'altra fregata russa è stata centrata da un missile all'largo di Odessa e l'esercito di Kiev ha prontamen-

te rivendicato il successo. A colpire la Admiral Makarov sarebbe stato un razzo Neptune che ha causato prima l'esplosione, quindi un incendio a bordo. Secondo Kiev si tratta dell'11esima nave persa dai russi in 72 giorni di conflitto.

La condivisione delle informazioni d'intelligence è uno degli elementi centrali della nuova strategia americana di sostegno all'Ucraina. Nelle prime fasi del conflitto, Washington ha evitato di dare informazioni – frutto di analisi satellitari e di altre fonti comprese la cosiddetta «humint», intelligence sul campo – agli ucraini. Il cambio di passo di è avuto a fine marzo quando l'obiettivo dei russi si è spostato sul Donbass e sul Sud, fra Mariupol e Odesa. A quel punto gli statunitensi, oltre ad incrementare il numero e la potenza degli armamenti, hanno deciso – per garantire una migliore efficacia nell'utilizzo soprattutto dei missili anti-carro – di condividere parte dell'intelligence con gli ucraini.

Per questo ieri sia il Pentagono sia la Casa Bianca si sono affrettati a spiegare che la condivisione delle informazioni non significa che la scelta degli obiettivi sia lasciata a Washington. Sarebbe un segnale di escalation che segnalerebbe un coinvolgimento deciso degli Stati Uniti nel conflitto che Biden vuole evitare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«La guerra sta togliendo l'acqua a quasi cinque milioni di ucraini»

«Ci sono 1,6 milioni di nostri cittadini che vivono in stato di guerra e non hanno accesso all'acqua potabile. Ce ne sono 4,7 milioni che si stanno avvicinando a questa situazione». Così Lyudmila Denisova, commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino.



Il ministero degli Esteri russo convoca l'ambasciatrice britannica

L'ambasciatrice britannica a Mosca, Deborah Bronnert, è stata convocata al ministero degli Esteri russo per ricevere proteste ufficiali contro le ulteriori sanzioni decise dal Regno Unito. «Londra ha scelto in modo definitivo il confronto aperto con la Russia», ha fatto sapere il dicastero.



L'offerta di Zelensky

Il presidente pronto a trattare con Mosca partendo dai confini dell'Ucraina al momento dell'invasione del 24 febbraio

FRANCESCA FORZA

Il clima ricorda molto le giornate prima dell'invasione del 24 febbraio, con le voci delle intelligence occidentali che si inseguivano a colpi di certezze e smentite sul possibile attacco russo. Sappiamo come è andata. Ieri, la data del 24 febbraio è tornata a risuonare in un intervento del presidente ucraino Zelensky, che durante un video messaggio al think tank britannico Chatham House ha detto di essere disposto ad accettare un accordo di pace con la Russia a condizione che le forze di Mosca si ritirino «sulle posizioni del 23 febbraio». Di nuovo, il governo ucraino ha ripetuto che la questione della Crimea e delle due repubbliche separatiste del Donbass va trattata a parte, in colloqui tra i due presidenti: «Oggi l'obiettivo è porre fine alla guerra, il presidente dell'Ucraina è pronto a sedersi e a parlare», ha detto il capo dell'ufficio di presidenza Andriy Yermak ieri in un'intervista.

Sullo sfondo, un'altra data, quella del 9 maggio, che secondo fonti di intelligence, potrebbe segnare un cambio di passo da parte russa, con la dichiarazione di una «mobilitazione generale» (non più dunque un'«operazione speciale»), che avrebbe ricadute pesantissime sul conflitto. In quel caso, infatti, lo Stato russo entrerebbe ufficialmente in una situazione di guerra, con la possibilità di mobilitare le aziende che lavorano nella difesa per produrre più armi, le fabbriche di automobili che passano alla produzione di carri armati, quelle del settore tessile al rifornimento di uniformi. I cittadini in età di leva sarebbero chiamati a combattere o a soddisfare le esigenze delle retrovie, in fabbriche e cantieri.



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Uno scenario pessimo, che forse la dirigenza ucraina sta cercando di scongiurare proprio rilanciando sull'importanza dei negoziati. Ma se le condizioni sono quelle dettate da Zelensky è altamente improbabile

che Mosca dia la sua disponibilità. Proprio ieri, infatti, il segretario del Consiglio Generale di Russia Unita Andrey Turchak ha detto che non ci sarà «alcun ritorno al passato» per la Russia nella regione di Kherson:

«Voglio dirlo chiaramente: la Russia è qui per sempre, su questo non dovrebbero esserci dubbi. Non ci sarà alcun ritorno al passato, vivremo insieme, svilupperemo questa regione ricca, ricca di patrimonio storico, ricca

della gente che ci vive», ha detto nel corso di una comunicazione ufficiale al partito. E ha aggiunto, a scanso equivoci, che a Kherson «la vita pacifica sta per essere ripristinata».

L'allarme su una possibile estensione formale della guerra da parte della Russia circola con insistenza da giorni, e il primo ministro ucraino Shymgal ha detto che la notizia è accreditata dai servizi stranieri. Il portavoce del Cremlino Peskov ha seccamente smentito l'esistenza di simili piani, ma lo aveva fatto anche il 23 febbraio scorso, e sappiamo come è andata.

Il completo stallo diplomatico di questo periodo è stato in realtà segnato da alcuni negoziati tra le parti condotti, per parte russa, dall'ex ministro della cultura Vladimir Medinsky, uomo di peso in questo momento. L'ultimo round c'è stato il 22 aprile scorso, e se si è registrata una certa con-

sonanza su temi come lo stato neutrale dell'Ucraina, la denuclearizzazione, le garanzie di sicurezza da parte di paesi terzi e persino il rispetto reciproco delle culture (che implica ad esempio che a un certo numero di scuole di lingua russa in Ucraina corrisponda un eguale numero di scuole di lingua ucraina in Russia), si sono continuate a misurare incompatibilità sulla questione dei confini postbelli. La posizione di Kiev è quella ribadita ieri dal presidente Zelensky, ovvero che le truppe russe dovrebbero ritirarsi da tutti i territori occupati durante la guerra, ma Mosca intende invece mantenere la maggior parte dei territori occupati, e di stabilire il pieno controllo sulle regioni meridionali dell'Ucraina per toglierle l'accesso al mare. Il massimo punto di compromesso che si potrebbe raggiungere, stando a fonti vicine al Cremlino (smentite tuttavia ufficialmente dal portavoce Peskov) è quello di un referendum nella regione di Kherson che stabilisca l'«indipendenza» dall'Ucraina. A questo proposito un tweet dello stratega militare americano Edward Luttwak ha illustrato uno schema possibile: «Vedo solo un'uscita da questa guerra – ha scritto – le forze russe rientrano nelle regioni di Donetsk e Lugansk, entrambe le parti accettano referendum supervisionati da potenze neutrali, e a quel punto entrerà in vigore il cessate il fuoco e le sanzioni vengono revocate». Ma da Mosca al momento non sembrano registrarsi cedimenti sulla cessione di territori, a partire da Mariupol: «altrimenti non si capisce perché tutto questo sarebbe successo», dicono le fonti. —

MAR NERO, SOSPETTI SULL'INTELLIGENCE USA CHE NEGA OGNI COINVOLGIMENTO

Colpita la superfregata russa “Admiral Makarov” Per Putin è una nuova umiliazione dopo la “Moskva”

La fregata russa Ammiraglio Makarov è in fiamme al largo dell'isola dei Serpenti, nel Mar Nero. «L'abbiamo colpita con un missile Neptune» scrivono i media ucraini, citando il deputato Oleksiy Honcharenko. Brucia da ore e i russi stanno cercando di spegnere l'incendio con navi appoggio». È il secondo grave colpo alla flotta e all'orgoglio russo dopo l'affondamento della “Moskva”, di tale micidiale efficacia da aver fatto pensare a qualche ruolo dell'intelligence



Un fotogramma del video dell'incendio sulla Admiral Makarov

americana nell'azione militare. Washington però smentisce: «Non abbiamo fornito all'Ucraina infor-

mazioni specifiche», ha dichiarato alla Cnn il portavoce del Pentagono John Kirby, che ha anche parla-

to dell'affondamento della “Moskva”, escludendo ogni coinvolgimento Usa. «Non siamo stati coinvolti nella decisione degli ucraini di colpire l'imbarcazione o nell'operazione. Non eravamo a conoscenza dell'intenzione dell'Ucraina di colpire la nave».

Nel luglio 2018, la fregata colpita si esibiva nelle acque di San Pietroburgo, per la parata navale più importante della Russia. Era entrata in servizio il Natale precedente ma ora è in fiamme, colpita probabilmente da un missile ucraino “Neptune”. Lunga quasi 125 metri, quattromila tonnellate di stazza, la Makarov risulta armata con 24 missili terra-aria a medio raggio “Buk” e otto missili da crociera “Kalibr”. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Amnesty: «Crimini dei russi non collaterali, ma voluti»

«I crimini delle forze russe nelle aree di Kiev non sono incidentali né collaterali, ma parte di uno schema». Così Agnes Kallamar, segretario generale di Amnesty International, su esecuzioni e bombe a grappolo sui civili.

**200**

I civili intrappolati nell'acciaieria di Azovstal in penuria di cibo e acqua

Metsola: «L'Ucraina vincerà e resteranno le sanzioni»

«L'Ucraina vincerà e l'Europa resterà unita sulle sanzioni alla Russia». Questa la previsione della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, intervenuta ieri alla conferenza "The State of the Union", a Firenze.



«Un solo lancio e l'Inghilterra non c'è più. Boris, pensaci». Dmitry Kiselyov sorride sprezzante, mentre alle sue spalle scorrono gigantografie di missili che colpiscono il Regno Unito, e di droni subacquei che fanno esplodere una superbomba atomica, per alzare uno «tsunami radioattivo di 500 metri» che sommergerebbe Albione. Il compiacimento mostrato dall'anchorman preferito del Cremlino si addice più a un cattivo di James Bond che al capo del consorzio mediatico Rossiya Segodnia, ma non è la prima volta che Kiselyov esalta la potenza nucleare russa e minaccia di trasformare l'Occidente in «cenere radioattiva». Ora però l'amore per la bomba atomica sembra aver contagiato tutti i talk show della televisione russa: Olga Skabeeva mostra infografiche del missile Sarmat appena testato con il numero dei secondi che impiegherebbe per decollare da Kaliningrad, nel Baltico, e colpire Berlino, Parigi e Londra. E anche se perfino esperti russi dicono che i tempi di attacco sono molto esagerati (meno di due minuti per Berlino, un tempo che contraddice le leggi della fisica), e che i missili Sarmat sono per ora soltanto un prototipo che ci metterà anni, nel migliore dei casi, a sostituire quelli più vecchi attualmente in dotazione alla Russia, il segnale è inquietante. «Putin ha rotto il tabù sulla minaccia nucleare, se ne parla tutti i giorni, con leggerezza e facilità, come se non si stesse parlando di armi che distruggeranno l'umanità, ma al massimo di un crollo in borsa», è l'allarme lanciato dall'oppositore Leonid Nevzlin.

Sopra la piazza Rossa in-

La Russia

Putin «Stranamore» fa paura è allarme anche fra gli alleati

Le tivù di regime esaltano la potenza atomica e minacciano la Nato ma Lukashenko e il patriarca Kirill frenano: «Ipotesi inaccettabile»

ANNA ZAFESOVA

tanto vola l'Ilyushin-80, «l'aereo del giorno del giudizio», un centro di comando volante che dovrebbe mettere in salvo la leadership russa in caso di guerra atomica: verrà sfoggiato alla sfilata della Vittoria del 9 maggio, ma è già stato avvistato durante le prove, in un segnale intimidatorio inquietante. La propaganda russa va presa sul serio: i talk show sono un'arma strategica quanto le testate nucleari, e il contenuto dei messaggi lanciati viene calibrato direttamente nei centri di potere, in base ai sondaggi e alle indicazioni dall'alto. Hanno però una doppia destinazione: lo scopo principale è quello di manipolare l'opinione pubblica russa, ma devono anche dire quello che lo spettatore più importante vuole ascoltare. E quando Margarita Simonyan dichiara che se Putin si renderà conto della sconfitta in Ucraina, ricorrerà alle armi nucleari, a milioni di spettatori si gela il sangue, perché



Un manifestante contro la guerra scatenata da Putin arrestato dalla polizia a Mosca

è improbabile che la direttrice della tv RT e della propaganda russa dica qualcosa che non è stato concordato con «il capo», come lo chiama. Che la minaccia della bomba non sia soltanto un espediente da talk show lo conferma anche il comando del distretto militare Ovest, che martedì ha comunicato di aver tenuto «simulazioni di lanci» di missili Iskander da Kaliningrad, con successivo «ritiro dei missili dal contrattacco nucleare» ed esercitazioni su terreni colpiti da «contaminazioni chimica e radioattiva».

Del resto, il proprietario della valigetta nucleare aveva già affermato che non avrebbe avuto nessuna esitazione a schiacciare il «botone rosso» in una guerra contro l'Occidente e gli Usa in particolare. Putin aveva ordinato di elevare lo stato d'allerta dell'arsenale atomico già all'inizio della guerra, e anche se il Pentagono dichiara di non vedere segni di preparativi russi

all'Apocalisse, la conferma che l'amore per la bomba non è soltanto un ricatto verso l'Occidente viene da un uomo sensibile ai cambiamenti come Aleksandr Lukashenko: giovedì in un'intervista a un giornalista americano ha dichiarato «inaccettabile» l'ipotesi di un conflitto nucleare, per poi ammettere di non sapere se Mosca lo stia preparando «Se la Russia ne è capace? Chiedetelo alla dirigenza russa», ha risposto. Ieri poi è stato il turno di un altro peso massimo del fronte putiniano, il patriarca Kirill, che ha alzato la sua preghiera contro «il pericolo di una nuova guerra globale».

L'impressione è che qualcuno al Cremlino si sia reso conto di aver esagerato, e non è un caso che gli stessi talk show abbiano all'improvviso abbassato i toni: il discorso quotidiano da dottor Stranamore è stato affidato a un deputato visibilmente alterato, interrotto dai conduttori con frasi come «Si rende conto di cosa sta parlando?» e «Dio ci salvi!». Anche il ministro Sergey Lavrov si è sentito in dovere di smentire il ricorso alla bomba, e il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ha assicurato che la Russia potrà lanciare i suoi missili nucleari soltanto come contrattacco a un lancio atomico americano. Ma, come sostiene Leonid Volkov, il capo del movimento di Alexey Navalny, già la violazione, da parte della Russia, del tabù del ricatto atomico – rispettato dopo la crisi missilistica di Cuba nel 1962 – rende possibile tutto: «Se Putin è abbastanza pazzo da minacciare l'uso di armi nucleari, è anche sufficientemente pazzo da usarle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Nemmeno lo spread placa Conte e Salvini

Eccola di nuovo la parolina cacofonica e inquietante: spread. Siamo a quota 200, la vetta toccata nel periodo peggiore del Covid: per convincere i risparmiatori (all'80 per cento italiani) ad acquistare un Btp, il Tesoro è arrivato a promettere il 3 per cento di interessi, due punti in più dei bund tedeschi, la pietra di paragone adottata dai mercati. Ricomincia l'ansia. È vero, ci potrebbe confortare che siamo ben lontani dai 500 punti del 2011, che la febbre non è

solo nostra e non dipende (del tutto) da noi, però sarebbe ben magra consolazione: i costi restano.

Il quadro generale è preoccupante. L'inflazione sale ovunque, moltissimo negli Usa, molto in Europa (da noi di più). Le economie frenano, ma solo qui il primo trimestre si è chiuso col pil negativo. Inflazione e stagnazione insieme creano inoltre quel fenomeno che gli economisti chiamano stagflazione e temono come la peste.

Per contrastarla, si sono già

mosse le banche centrali. Il via l'ha dato la Fed americana aumentando i tassi di interesse di mezzo punto, non succedeva dal 2000; hanno avviato strette monetarie anche in Inghilterra e Polonia, altre seguiranno. Forse anche la Banca centrale europea, che intanto da giugno sospenderà l'acquisto dei titoli pubblici, il cosiddetto «quantitative easing» che Mario Draghi avviò con lo storico «whatever it takes»; data la situazione di rischio speriamo, come auspica Fabio Panetta dal quartier

generale di Francoforte, che la Bce pensi a un nuovo scudo europeo. Prima che il fenomeno da congiunturale diventi strutturale.

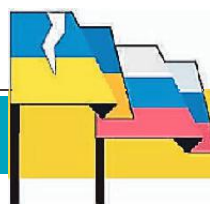
E sì, perché stavolta l'aumento dei prezzi in Europa ha solo cause esterne: il boom delle materie prime innescato dalla guerra di Putin. Per questo Draghi, adottando la più tradizionale delle ricette, ha deciso che è il momento di dare, non di prendere: 30 miliardi di aiuti a famiglie, imprese e lavoratori per spingere i consumi e la crescita. Ba-

sterà? L'Italia è sempre un caso a parte. Il debito è arrivato al record di 2700 miliardi e il suo costo sale con lo spread (e meno male che i 30 miliardi per gli aiuti sono stati trovati altrove). Per invertire la tendenza l'economia dovrebbe crescere molto, ma ora c'è la tragedia Ucraina, e in più per noi anche l'estrema dipendenza dal gas russo: per liberarcene occorreranno almeno tre anni.

Si procede con il freno tirato. Qui, poi, la guerra produce effetti speciali: per Conte e Salvini è lo strumento ideale per la quotidiana lite con Draghi. Armi, catasto, superbonus, concorrenza, ogni scusa

è buona per certificare la propria esistenza in vita (politica), magari votando prima sì, poi no, infine minacciando fuoco, fiamme e crisi. Qualche anno fa i due erano al governo e bisticciavano tra loro: e lo spread saliva, ricordate? Ora al governo ci sono di nuovo e, di comune intesa, se la prendono con il loro stesso premier. Forse sognano di restare insieme, sì, ma senza Draghi; o si agitano solo perché vedono tentennare la loro leadership e, più che a Putin, pensano alle elezioni di giugno e alle politiche del prossimo anno. Mentre lo spread sale... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ombra di Mosca dietro le proteste esplose a Belgrado

Un membro del partito di Vučić: Gruppo Wagner in azione nel 2020

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Una vera e propria bomba che deflagra nel Paese provocando sconcerto e polemiche. E allo stesso tempo suggerisce che qualcosa di grosso bolle in pentola, in Serbia, Paese che guarda alla Ue ma ancora non "tradisce" l'amica Russia, spezzandone l'antico legame.

Ma quanto è veramente amica, Mosca? Se lo chiedono in molti a Belgrado, capitale messa in subbuglio dalle parole di Dragan Sormaz, un altissimo papavero del Partito progressista (Sns) del presidente Aleksandar Vučić, nonché membro del comita-

to nazionale del partito di maggioranza, di indirizzo filo-occidentale. In un'intervista a Danas – quotidiano liberale indipendente e fieramente anti-Vučić – Sormaz ha svelato che ci sarebbe stata anche la mano di Mosca dietro le violentissime rivolte antigovernative dell'estate del 2020 a Belgrado, scoppiate contro le misure anti-Covid e sfociate in durissimi scontri con la polizia e tentati assalti al Parlamento. Alle manifestazioni «parteciparono membri del Gruppo Wagner», ha sostenuto Sormaz, riferendosi ai temutissimi paramilitari russi da molti considerati la milizia di Putin e oggi operativi anche in Ucraina, sulla black list europea. Secondo esperti e analisti, Wagner sarebbe utilizzata da Mo-

sca all'estero per la bassa manovalanza in conflitti e guerre civili o operazioni di destabilizzazione. E la presenza degli uomini del Gruppo Wagner a Belgrado sarebbe «un fatto – ha sostenuto Sormaz – perché li abbiamo arrestati». Un caso? Non sembra, perché anche nell'ambasciata russa a Belgrado ci sarebbe «un grande numero di diplomatici russi che lavorano contro gli interessi della Serbia», ha continuato Sormaz in maniera criptica, non senza aggiungere minacciosamente che «i nostri servizi hanno informazioni» su queste attività «e potrebbero reagire facilmente» alla bisogna.

L'alto esponente del Sns però è andato oltre, facendo un collegamento tra il passato – le proteste di due anni fa – e il



LE PROTESTE NEL 2020

NELLA CAPITALE SERBA NELL'ESTATE DI QUELL'ANNO SCOPPIARONO RIVOLTE

Fra attacchi e smentite è polemica dentro il partito ma il giallo rimane

presente, con la guerra all'Ucraina e la controversa posizione serba che condanna l'aggressione ma non impone sanzioni a Mosca. «Oggi non abbiamo diritto» di fare gli stessi errori degli Anni Novanta, ha detto il politico serbo; Belgrado deve ora «scegliere tra il nostro posto in Europa e il dispotismo su modello asiatico». E optare per le sanzioni contro Putin e addi-

rittura per «l'integrazione euro-atlantica», prestando ascolto alle sirene di Bruxelles e Washington.

Parole durissime, esplosive anche perché provengono da un alto funzionario dell'Sns, persino in odore di diventare ministro nel prossimo governo, che suggeriscono che a Belgrado si sta incrinando il vasto fronte filorusso. Ma Sormaz, per ora, ha con certezza solo irritato parte del partito dell'uomo forte serbo, Vučić appunto. «Non commenterei le dichiarazioni di esibizionisti che si rivolgono all'opinione pubblica attraverso media che lavorano esclusivamente per la demonizzazione del nostro partito e del presidente» Vučić, il commento di Darko Glisic, numero uno del comitato esecutivo dell'Sns, riferendosi a Sormaz e al quotidiano Danas. Su tutte le furie anche i Socialisti, alleati di Vučić, che secondo Sormaz dovrebbero essere tenuti fuori dal prossimo «governo europeista». Sormaz è solo un «lobbista della Nato» e un finto progressista, hanno contrattaccato. «Mi auguro che Sormaz porti le prove della presenza di Wagner e di hooligan locali alle proteste di Belgrado», fatto di «cui avevo parlato» ai tempi, ha commentato da parte sua il politologo Vuk Velebit. Nel frattempo, il giallo rimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Costa Istriana
E LUSSINPICCOLO duemila22

Da Trieste, via mare!

VIAGGI A in LIBERTY
COMODAMENTE E SENZA CODE AI CONFINI

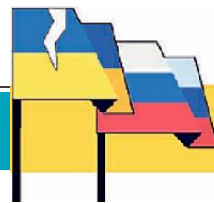


Super PREZZI
SUPER PRICES



LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

+39 0923 022022 - www.libertylines.it



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

PUTIN E QUEL TRAGICO 24 FEBBRAIO

GIORGIO PERINI

Dopo decenni di svalutazione della funzione della diplomazia, dipinta come un'accolita di "feluche" intente a passare da un ricevimento all'altro e resa (apparentemente) superflua dai rapporti diretti tra leader politici, si moltiplicano gli auspici a rivalutarla ed affidarle un ruolo autorevole. Era ora, perché gli errori di valutazione e di comunicazione, prima da parte russa e poi purtroppo anche dello schieramento occidentale, si moltiplicano e rischiano di far sfuggire di mano la situazione.

Per incominciare secondo me Putin ha perso un'occasione straordinaria quando gli Stati Uniti hanno ripetutamente lanciato l'allarme sulle sue intenzioni riguardo all'Ucraina, quando erano ancora in corso le cosiddette "esercitazioni" dell'esercito russo sul proprio territorio. Dopo aver accusato gli Usa e la Nato di isteria, gli sarebbe bastato far cessare l'esercitazione per esporre al ridicolo l'occidente e portare dalla sua parte l'opinione pubblica mondiale, facendo leva sulla fronda anti-americana sempre latente. Ad essere cinici, avrebbe potuto tranquillamente, sei mesi dopo per esempio, creare un incidente, come si dice sotto "false flag", che gli avrebbe fornito la giustificazione per un'azione mirata, con ben maggiori garanzie di successo. Difficilmente in quel caso si sarebbe prodotta la mobilitazione generalizzata dai due lati dell'atlantico alla quale stiamo assistendo. E invece

no: invadendo l'Ucraina ha smentito sé stesso (non sarà l'unica volta) e fornito la migliore patente di credibilità all'intelligence Usa.

Anche nelle settimane successive gli scivoloni della macchina di comunicazione russa si sono ripetuti in continuazione. Solo per citare uno degli ultimi, Rodionov, analista di punta del Cremlino ammette che "mesi fa noi abbiamo ricevuto il compito di studiare diversi progetti teorici di spartizione dell'Ucraina", capito? Spartizione dell'intera Ucraina, altro che "liberazione" del Donbass!

Errori madornali dovuti, secondo me, al completo asservimento della diplomazia russa al potere politico e alla sua banalizzazione in macchi-

na di propaganda del regime. Abbastanza per smentire la campagna di disinformazione del regime di Putin e garantire la compattezza delle forze politiche e dell'opinione pubblica almeno di tutto l'occidente? Purtroppo no, ma purtroppo anche a causa di – a dir poco – imprudenti prese di posizione di leader quali Joe Biden e Boris Johnson.

Il primo sembra aver voluto confermare la tesi dell'inquilino del Cremlino secondo la quale l'occidente vuole la distruzione della Russia, tanto che al ministro degli esteri russo Lavrov è riuscito facile vestire i panni della colomba affermando che la Russia non è in guerra con la Nato, bontà sua!

E cosa arriva a dichiarare Johnson? Che le armi fornite dall'Inghilterra all'Ucraina possono essere usate anche per contrattaccare la Russia! Intendiamoci: che lo faccia l'Ucraina ci può stare ma che sia il premier inglese a suggerirlo, se non a sollecitarlo, è inaccettabile! Infatti la propaganda russa ha avuto buon gioco ad accusare la Nato di considerarsi in guerra con la Russia e a sventolare lo spettro della guerra nucleare!

In entrambi i casi, secondo me, la prospettiva era domestica (massimizzare il consenso in patria) piuttosto che internazionale e, anche se fa male dirlo, assomiglia (nelle intenzioni, non nelle azioni) all'obiettivo primario di Putin (apparentemente raggiunto), ovvero recuperare il consenso dei russi per la sua leadership (in caduta verticale), con l'ulteriore obiettivo – solo nel suo caso – di fermare la "contaminazione" delle democrazie.

Insomma, per quanto chiaro sia chi è l'aggressore e chi l'aggresso – e su questo non devono esserci dubbi –, mi sembra che, confondendo politica con diplomazia, e togliendo spazi a quest'ultima, stiamo facendo a gara per fornire a Putin delle giustificazioni e per alimentare il più becero ed interessato complottismo che, guarda caso, ancora una volta è finalizzato solo a meschini obiettivi individuali. Ne abbiamo la prova nei tanti talk-show di queste settimane alla televisione! —



Il presidente russo Vladimir Putin

LIGNANO SABBIADORO

TUTTO IL MARE
CHE VUOI. QUI

RELAX IN SPIAGGIA E SPORT ACQUATICI,
DIVERTIMENTO ALL'ARIA APERTA
ED ESPERIENZE NELLA NATURA
TUTTE DA SCOPRIRE, TUTTE DA VIVERE.

EMPORIUM | Foto: T. Balestra



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

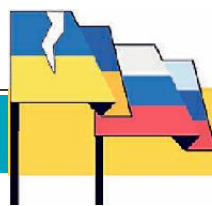
Lignano
Sabbiadoro

www.lignanosabbiadoro.it


PRENOTA
ORA LA TUA
VACANZA!



Lignano Sabbiadoro,
spiaggia

Link - Il Festival**L'INVASIONE DELL'UCRAINA****RAJ PATEL****Infiammazione**

L'attualità declinata nei libri a Link, con anteprime assolute: come il saggio "Inflammation. Medicina, conflitto e disuguaglianza", appena pubblicato da Feltrinelli. In esclusiva nazionale l'autore Raj Patel, attivista ambientale e accademico inglese, lo presenterà oggi alle 18 dialogando in videocollegamento con l'economista Loretta Napoleoni e il giornalista Edoardo Vigna, responsabile Pianeta 2030 / Corriere della sera.

FRANCO DI MARE**Il pericolo fake**

Alle 21 torna Link on stage, il format di conversazione sceniche dedicate all'attualità: questa sera protagonista il direttore di Rai3 Franco Di Mare, noto al pubblico triestino anche per l'impegno da corrispondente dai Balcani durante la guerra dell'ex Jugoslavia. "Non è vero, ma ci credi?" titola l'evento dedicato alle fake news, che possono a volte cambiare la storia e persino mettere a rischio la democrazia.

BENIAMINO PAGLIARO**Scenari futuri**

Oggi è già domani, Link Festival sui nuovi temi del nostro tempo, come il metaverso e altri scenari che definiamo "futuri", ma con i quali ci troviamo già a confrontarci sempre più spesso. Il giornalista triestino Beniamino Pagliaro, caporedattore La Repubblica, ne parlerà oggi alle 11 con la anchor Tg1 Rai Barbara Carfagna, e il direttore Wired Federico Ferrazza. Si parlerà anche di attualità stretta come il nuovo corso di Twitter.

«Vanno difesi i confini e anche il diritto alla pace. Serve un compromesso»

Corrispondenti Rai a confronto. Innaro: «Creare un ponte fra Europa e Russia»
Botteri: «Ognuno dovrà fare concessioni». Gruden: «I tedeschi si sentono traditi»

Daniele Lettigi

Essere presenti dove succedono le cose, ascoltare le voci delle persone e mettere i fatti in contesto per dare a chi è a casa gli strumenti per capire: sono questi il «ruolo e la missione» dei giornalisti e in particolare dei corrispondenti dall'estero. Aspiegarlo, ieri pomeriggio sul palco di Link Festival, sono stati Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Parigi, e i colleghi delle sedi di corrispondenza della tv pubblica di Berlino e Di Mosca, Barbara Gruden, e Marc Innaro.

Moderato dall'ex direttore del Tg1 Piero Badaloni, l'incontro si è aperto con gli applausi per il commosso ricordo dei due storici corrispondenti da Mosca nati nella nostra regione e scomparsi da poco: Demetrio Volcic e Sergio Canciani, i cui libri, ha detto Gruden, «sono fondamentali oggi più che mai» per capire quanto sta succedendo in Russia e in Ucraina. Così come il «lavoro artigianale» compiuto ogni giorno per trovare le notizie, verificarle e trovare il modo migliore per spiegarle al pubblico, lavoro ricordato da Innaro – arrivato a Mosca per la prima volta all'indomani del tentato golpe contro Michail Gorbaciov nell'estate 1991 – come uno degli insegnamenti fondamentali elargiti dai due maestri. «Controllare, mettere a confronto le diverse versioni e offrire agli ascoltatori la possibilità di comprendere cosa succede è il lavoro più bello del mondo ma anche una responsabilità

**IL CONFRONTO**GIOVANNA BOTTERI E PIERO BADALONI
SUL PALCO DI LINK (FOTO BRUNI)

Fra Berlino e Mosca un rapporto nutrito anche dall'idea del cambiamento tramite il commercio

«Chi fa questo mestiere ha il dovere di spiegare e chi ascolta ha il diritto di sapere: è libertà»

enorme, specialmente nelle situazioni di conflitto come quella attuale, quando tutto si estremizza e più che la voglia di capire prevale quella di schierarsi», ha detto ancora Innaro.

L'invasione dell'Ucraina, ha aggiunto Botteri, «ci tocca tutti da vicino perché dopo due anni di pandemia ora sulle nostre bollette a fine mese c'è scritto "guerra", così come sugli scontrini della spesa. Chi fa il nostro mestiere ha il dovere di spiegare e chi ascolta ha il diritto di sapere: questa è libertà, questa è democrazia». E un conflitto «che segnerà la storia di questo secolo», ha ripreso Innaro, non può essere rac-

contato «come se fossimo all'80mo minuto di una partita di calcio, trascurando tutto quello che è successo prima» e astraendo dal contesto in cui gli eventi accadono. Come, per esempio, quello dei rapporti tra Russia e Germania: «I tedeschi stanno attraversando un grande travaglio», ha detto Gruden. «Si sentono traditi da un paese sul quale, negli ultimi trent'anni, avevano puntato moltissimo, anche perché senza l'assenso dei russi la riunificazione non avrebbe potuto compiersi». Un rapporto privilegiato, quello tra Berlino e Mosca, nutrito senza dubbio da «interessi economici fondamentali», ma

anche «dal senso di responsabilità storico per i crimini del nazismo» e «dall'idea – estesa anche ai rapporti con la Cina – che il cambiamento attraverso il commercio» fosse il modello vincente. Ora, ha spiegato Gruden, anche il cancelliere Olaf Scholz ha definito questo approccio una «illusione», e il governo tedesco ha autorizzato l'invio di armi pesanti all'Ucraina: «La Germania però è un "corpaccione" che ha bisogno di digerire le decisioni, ha un modo di procedere cauto e per questo viene criticata, a volte anche ingiustamente».

Mentre in Ucraina si combatte da oltre tre mesi, per Innaro a mancare nel quadro è la voce dell'Europa, «l'Europa dei fondatori che dopo la Seconda guerra mondiale avevano sognato che non si ripettesse più» quella tragedia. Tuttavia, «aver considerato dopo il 1991 la Russia come un paese sconfitto è stato un atteggiamento che non ha tenuto in conto il patrimonio storico e culturale di un popolo che, anche a Vladivostok, si sente legatissimo all'Europa. Che piaccia o no, la Russia considera l'Ucraina il suo cortile di casa». Allora, si è chiesto il giornalista, «perché non cercare un compromesso che possa assicurare sicurezza, e al contempo sia un ponte tra Russia ed Europa, e magari una benefica infezione per Mosca?»

Nessuno più di chi vive a Trieste, «che è più vicina a Kiev che a Palermo», ha concluso Botteri, «può capire che cosa significhi essere un ponte: abbiamo avuto un confine che ci ha tagliato dentro ma siamo sopravvissuti, lo abbiamo pure spostato. Siamo la dimostrazione che la pace si può realizzare. Un compromesso si deve trovare perché noi tutti lo vogliamo, vogliamo che si siedano a un tavolo dove ognuno dovrà fare delle concessioni affinché le sofferenze finiscano. Bisogna difendere i confini violati da un'invasione, ma anche il nostro diritto alla pace, e farlo in tutti i modi. Noi, come giornalisti, siamo dei piccoli soldati su questo fronte per difendere libertà, democrazia e pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI L'HA VISTO E IL CASO RESINOVICH

All'incontro con Sciarelli dedicato a grandi gialli in prima fila c'è Visintin

Federica Sciarelli entra nell'arena di Link accompagnata da un'ovazione: il calore del pubblico triestino è quello che si riserva a una star, a riprova di quanto sia amato lo storico programma della Rai «Chi l'ha visto?». Programma che, in un certo senso, ieri è andato in onda da piazza Unità: si perché in platea, ieri sera, nella Fincantieri Newroom, ha preso posto anche

il marito di Liliana Resinovich, Sebastiano Visintin. Ed è chiaro che il giallo più discusso dell'anno ha tenuto ampiamente banco nella chiacchierata condotta dal giornalista e scrittore Pietro Spirito.

Molti gli elementi passati in rassegna nel dialogo di Link: «È plausibile che una aspirante suicida faccia colazione con caffè e uvetta e mandi avanti una lavatrice di pri-

**L'incontro tra Sebastiano Visintin e Federica Sciarelli a Link**

ma mattina?», si è chiesta pubblicamente Federica Sciarelli, ricordando che il programma si è immediatamente fatto carico del caso, con un servizio registrato a Trieste nell'ultima puntata dell'anno, a ridosso di Natale. Così, se gli inquirenti confer-

mano di essere «perfettamente abbottonati» in questa indagine, e si limitano a stringate comunicazioni, la tesi del suicidio, fa notare la giornalista, sembra convincere poco i triestini. «Che – ironizza Sciarelli – sono effettivamente attenti ai dettagli delle ultime ore di

Liliana, oppure sono tutti complottisti».

La conduttrice ricorda anche la stranezza dei cellulari personali di Liliana, per i quali il sequestro è scattato solo dopo che il marito li aveva prodotti nel corso di «Chi l'ha visto?». E chiude la conversazione chiedendo proprio al marito di Lilly se è mai stato invitato a riconoscere Liliana nella famosa foto scattata frontalmente da un bus, a San Giovanni. «Perché – osserva Sciarelli – sarebbe un po' strano che a nessuna persona vicina a Liliana, il marito Sebastiano, il fratello Sergio, l'amico Claudio, venisse chiesto un chiaro riconoscimento della persona ripresa da quella telecamera». —

G.B.



ANDREA MONTANARI

Il cambiamento



Come è cambiato negli ultimi anni e come cambia costantemente sotto i nostri occhi il modo di fare e fruire l'informazione? Digitale e social hanno modificato molto i tempi e i modi della cronaca. Oggi alle 19 ne parleranno i direttori di tre testate nazionali: Andrea Montanari direttore Rai Radio3, Agnese Pini direttrice La Nazione e Simona Sala direttrice Tg3 Rai. Condurrà la conversazione il presidente Assostampa Fvg Carlo Muscatello.

CHIARA MIO

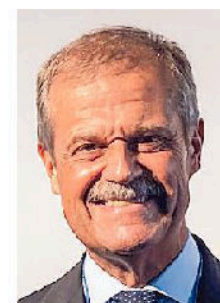
La cerimonia



La presidente di Crédit Agricole FriuliAdria Chiara Mio ha consegnato giovedì, durante la serata inaugurale di Link, il Premio "Testimoni della Storia" al giornalista Aldo Cazzullo, editorialista e inviato del Corriere della Sera. La motivazione recita «per la capacità di coniugare autorevolezza e linguaggio divulgativo, rendendo anche i suoi lettori testimoni privilegiati del proprio tempo».

GIAMPIERO MASSOLO

L'ultimo zar



Dell'«Ultimo zar», Vladimir Putin, l'uomo più attenzionato dai notiziari del pianeta, presidente della Federazione Russa al suo quarto mandato, convergono oggi alle 12 il presidente ISPI e Fincantieri Giampaolo Massolo e il direttore Tg2 Gennaro Sangiuliano, che ha da poco curato la riedizione del saggio Mondadori «Putin, vita di uno zar». Con loro interverrà Serena Bortone, conduttrice di «Oggi è un altro giorno» su Rai1.

L'attrice in prima linea per i diritti dell'infanzia: i bambini meritano il sogno di un futuro migliore, aiutiamoli a realizzarlo

Mastronardi a Ferneti tra gli ucraini in fuga «La guerra è uno schiaffo alla democrazia»

L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

È un volto familiare ai telespettatori italiani, un'attrice di talento dal fascino mai urlato, dotata di grande sensibilità nei confronti dell'infanzia più sfortunata e pronta a mettersi in gioco per le cause in cui crede. Diventata celebre sul piccolo schermo nel ruolo di Eva nella sitcom I Cesaroni e di Alice nella serie L'allieva, Alessandra Mastronardi è in missione a Trieste per conto di Unicef Italia, di cui dal 2019 è Goodwill Ambassador. Sarà al festival Link oggi alle 16, insieme al portavoce Unicef Andrea Iacomini e al conduttore di Caterpillar Massimo Cirri, per raccontare il suo impegno a favore dell'infanzia ucraina.

È stato proprio questo impegno a portarla a Trieste per tre giorni. Qui ha visitato l'istituto

comprensivo Tiziana Weiss, dove ha potuto testare con mano l'accoglienza riservata a due bambine ucraine rifugiate in Italia. Ma è stata anche al Tartini per assistere all'esibizione di un duo di giovani musiciste ucraine, una delle quali arrivata un mese fa dal Conservatorio di Kiev, e al valico di Ferneti, dove ha visitato il Blue Dot, lo spazio realizzato dall'Unicef e dall'Unhcr per offrire protezione a minorenni, donne e famiglie ucraine in fuga dal conflitto. Domani chiuderà la sua visita triestina incontrando alcuni bambini ucraini e di altri paesi ospitati nelle strutture d'accoglienza della Fondazione Luchetta.

«Questa guerra - dice - è l'emblema del fallimento della democrazia in Europa: è impensabile che nel 2022 si debba assistere ancora a tanta distruzione, al fallimento nella creazione di corridoi umanitari, alla negazione di un cessate il fuoco per far evacuare le famiglie

LE TAPPE TRIESTINE
ALESSANDRA MASTRONARDI TRA I BAMBINI DELLA SCUOLA WEISS

«Ricordo ancora l'incontro con le famiglie di rifugiati siriani scappate in Libano e Turchia»

che si trovano nel mezzo del conflitto».

Lei è ambasciatrice dell'Unicef dal 2019. Cosa l'ha convinta a mettersi in gioco?

«Sono amica di Unicef dal 2008, quando ho iniziato a partecipare alle iniziative di raccolta fondi nelle piazze italiane. Quindi c'è stata la mia prima missione sul campo, in Sierra Leone, dove ho potuto vedere l'impegno enorme dei volontari. Perciò ho deciso di metterci la faccia: con Unicef lavoriamo perché crediamo nel sogno di un futuro migliore. Non è

giusto che la vita dei bambini si decida in base alla fortuna o sfortuna di essere nati in un determinato paese, il minimo che si possa fare è cercare di aiutarli».

C'è qualche storia tra le tante che ha sentito che le è rimasta nel cuore?

«Mi hanno colpito molto le storie di alcuni rifugiati siriani, che abbiamo incontrato in Libano e in Turchia. Famiglie intere che dal giorno alla notte hanno raccolto poche cose e sono fuggite dal proprio paese, con la speranza di tornarci al più presto. Sono passati dieci anni da allora, eppure chi è scappato custodisce ancora con cura le chiavi della propria casa. È stato un déjà-vu vedere ciò che è successo alle famiglie ucraine. Fa male pensare che dalla storia anche stavolta non abbiamo imparato niente».

Cos'aspetta per il futuro?

«Sono grata agli italiani, e ai triestini, che con tanta generosità hanno accolto i profughi

ucraini. Spero che il governo aiuti le famiglie a recuperare una vita normale qui in Italia: mi dicono che ci sono problemi con il rilascio dei documenti per chi è temporaneamente qui e deve cercare un lavoro e un posto dove abitare».

Unicef premia i giornalisti impegnati a raccontare il conflitto in Ucraina. L'informazione ha un ruolo nel combattere contro le ingiustizie?

«In questa guerra l'informazione è stata davvero protagonista. Per la prima volta c'è un racconto quotidiano sul campo di ciò che accade e anche grazie ai social media possiamo vedere questa guerra e la sua crudeltà. L'importante è che l'informazione non venga strumentalizzata».

Quale il prossimo film che la avrà come protagonista?

«Il 23 maggio su Sky uscirà la commedia «La donna per me», con la regia di Marco Martani».

IL RICONOSCIMENTO ALLA FNSI

Unicef premia la stampa «Fari accesi sui piccoli rinchiusi nei bunker»

«Il premio alla Federazione nazionale della stampa italiana e a un grande uomo di pace come Beppe Giulietti vuole essere il ringraziamento di Unicef Italia a tutte le giornaliste e i giornalisti che ci hanno raccontato questa guerra fin dal primo giorno, con gli occhi puntati sull'infanzia ucraina. I nostri giornalisti hanno documentato le vite delle bambine e dei

bambini rinchiusi nei bunker e gli ospedali pediatrici distrutti, dando voce alle agenzie umanitarie che operano sul campo, come l'Unicef, presente in Ucraina con 200 operatori umanitari».

Spiega così Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia, le ragioni del premio Unicef 2022, che ha consegnato ieri sul palco di Link festival a Beppe Giulietti, presidente



Andrea Iacomini (a destra) consegna il premio a Giulietti Foto Bruni

della Fnsi, in rappresentanza di tutti i giornalisti impegnati nella cronaca del conflitto ucraino. L'emergenza ucraina ha dimostrato l'importanza di dare voce ai civili e all'infanzia che «sta subendo una mattanza, come in Yemen e in Siria, senza di-

menticare il dramma delle ragazze in Afghanistan». Ma «bisogna fare attenzione a non assuefarsi a queste notizie, perché di guerre ne scoppiaranno altre. Dobbiamo dire agli italiani che non devono smettere di indignarsi e andare in piazza per dire ba-

sta a questo scempio». Il senso del premio, dice Iacomini, è anche questo: mantenere accesi i riflettori sul conflitto.

Quanto al futuro, Iacomini conta sui più giovani: «Che nessuno si permetta di dire che questa è una generazione inconsapevole. Ho visitato centinaia di scuole negli ultimi anni: questi bambini e ragazzi hanno affrontato la pandemia e conoscono la guerra in Ucraina: sono pronti a crescere diffondendo la cultura della pace e, come ho notato anche qui a Trieste, hanno una capacità innata di integrare l'altro. Ci fanno sperare in un futuro migliore».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al coronavirus

I pronto soccorso al collasso Troppi accessi, reparti in tilt

Sovraccarichi di lavoro e turni saltati. Inizia la fuga dei medici: entro il 2025 ne spariranno altri 4mila

ROMA

Gianni ha 84 anni, il corpo segnato da una malattia devastante chiamata Parkinson e la mente colpita da una malattia altrettanto deturpante, la demenza. Negli ultimi cinque giorni non riusciva più a mangiare e a bere. Al pronto soccorso ci arriva con 45 chili privi di massa muscolare e con una insufficienza renale acuta. Morirà "spaiato" dai suoi cari, nonostante l'amore di una famiglia che gli è stata sempre vicina.

Di storie come queste se ne trova più di una nel blog "Empills", dedicato alla prima linea della nostra sanità, i servizi di emergenza che stanno oramai cedendo. Come dimostrano le barelle accatastate al pronto soccorso del Cardarelli di Napoli, dove davanti a quello sconcio 25 dottori hanno mandato il preavviso delle loro dimissioni. Medici in fuga come i tanti che già se ne sono andati e quelli ancora più numerosi che stanno per farlo.



La situazione nel pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli

«Ma più ancora della carenza cronica di personale – chiosa Fabio De Iaco, presidente Simeu, la società scientifica della medicina d'urgenza – il problema è l'uso improprio del pronto soccorso, perché arrivano da noi pazienti che non vengono filtrati dal territorio, o per il fenomeno diffusissimo del "bording". Ossia dei pazienti assistiti da noi anche per

giorni in lettiga perché nei reparti non ci sono letti disponibili». E la storia di Gianni è in qualche modo emblematica di questa situazione. «Persone come lui dovrebbero trovare assistenza in un hospice o in casa propria. E se devono finire in ospedale che almeno abbiano il diritto di andarsene non da soli su una barella, ma nel letto di un reparto, stringendo

la mano dei propri cari», ci tiene a dire De Iaco. Ma troppo spesso non è così. Perché il medico di famiglia non si trova, la guardia medica si limita a consigliare di chiamare il 118 e così l'imbutto del pronto soccorso si ingolfava sempre più.

La controprova viene dal fatto che, dove ci sono medicina di gruppo o case della salute aperte tutto il giorno e l'assistenza territoriale fa il suo, i codici bianchi e verdi si riducono ai minimi termini, mentre sono la netta maggioranza dove il filtro non c'è. Ad aggravare tutto c'è la conseguenza dei tagli selvaggi ai posti letto subito dai reparti, 40mila negli ultimi 10 anni, denuncia il sindacato dei camici bianchi Anaao.

Così in attesa di "salire in reparto" si passa fino a una settimana nell'astanteria di un pronto soccorso, ha rilevato un'indagine del Tribunale dei diritti del malato. In questo modo, però, medici e infermieri invece di affrontare le emergenze finiscono per sostituirsi

ai vari specialisti, facendosi carico di assistenza e accertamenti diagnostici. Un sovraccarico di lavoro che costringe a saltare i turni di riposo, a fare in media 7 notti al mese, per uno stipendio base di 2.800 euro quando parliamo di medici, di 1.500 per gli infermieri. Che arrivano poi a 1.900, ma dopo 30 anni. Così non ci si può poi stupire se i più dal pronto soccorso fuggano. Secondo i calcoli di Simeu mancano all'appello 4mila medici. Il che vuol dire che nei nostri pronto soccorso si lavora costantemente con un camice bianco in meno ogni 4, visto che l'organico si è ridotto a soli 12mila medici.

Che ogni anno devono fronteggiare qualcosa come 21 milioni di accessi. E la fuga è solo all'inizio. Perché un'indagine, che Simeu presenterà al suo congresso del 13 maggio a Riccione, rivela che circa il 30%, un medico su tre, è pronto a gettare la spugna nell'arco di sei mesi, massimo un anno. Una catastrofe che si verificherebbe in ben 9 pronto soccorso su 10, rileva la stessa indagine. E nemmeno a dire che ci siano chissà quali giovani leve pronte a rimpiazzare ci lascia. Il ministro Speranza, nel tentativo di tamponare l'emorragia, quest'anno ha portato il numero di accessi ai corsi di specializzazione a 1.100, ma contrariamente alle attese l'adesione è stata bassa.

Una crisi di vocazioni che affiancata ai pensionamenti previsti da qui al 2025 farà calare l'organico di altre 4mila unità, stima ancora l'Anaao. E così dal sud al nord è tutto un campanello d'allarme. «A lavorare da me dovrebbero essere 34 medici e invece siamo in 22» dice Andrea Fabbri a capo del pronto soccorso di Forlì. A Bologna, calato il Covid, sono aumentati del 4% gli accessi e qualche sera fa in una notte da incubo i ricoveri sono triplicati costringendo i medici dell'ospedale Maggiore a dirottare i pazienti altrove.

In piena emergenza sono anche i pronto soccorso della Toscana, denuncia la Cgil, mentre al San Filippo Neri di Roma per turare le falle ci si affida al personale delle cooperative. Che non è il massimo della sicurezza per i pazienti. «Massimo otto ore di permanenza tra attesa e accertamenti, poi si va a casa o si viene ricoverati», prometteva il protocollo firmato appena un anno fa da Governo e Regioni. Parole ancora una volta scritte sull'acqua. —

PAO.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex direttore Ema: serve capire se i vaccini bloccano nuove sub varianti

Rasi: «Omicron 4 e 5 sono un pericolo reale l'autunno sarà a rischio»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

L'Ema ha lanciato l'allarme sulle nuove sub variante BA.4 e 5. E secondo Guido Rasi, ex numero uno dell'Ema ed ex consigliere di Figliuolo, «il pericolo è reale. Gli studi condotti in Sudafrica indicano che le due sub varianti un vantaggio competitivo lo hanno, altrimenti non avrebbero preso il posto della versione originale di Omicron. E come avremmo dovuto aver appreso dalle altre versioni mutate del virus, se sono più contagiose nel giro di qualche settimana arrivano. L'estate potrebbe rallentarne la marcia, ma poi potremmo ritrovarci ad affrontare il terzo autunno problematico dell'era pandemica».

Cosa si può fare per non tornare punto e a capo?

«A mio avviso è indispensabile resettare il sistema di sorveglianza e di sequenziamento del virus per monitorare bene l'eventuale diffusione di nuo-

ve varianti e sub-varianti. Mi sembra invece che almeno in periferia ci sia un po' di rilassamento in questa fase. Poi dovremmo approfittare del periodo di bonaccia estiva per capire se il cocktail di monoclonali, autorizzati a uso preventivo in chi rischia l'evoluzione in forma grave della malattia da Covid, possano funzionare anche contro queste sub varianti. Allo stesso tempo andrebbe aumentato l'uso degli antivirali».

Che sintomi danno Omicron 4 e 5?

«Da quello che si è potuto vedere nei Paesi dove sono già diffuse, variano un po' rispetto a quelli della versione Omicron originale. Meno colpi di tosse ma più naso che cola, meno febbre ma più spossatezza. E poi vertigini, dolore allo stomaco e all'addome, male all'orecchio. Questi sintomi non escludono però il rischio di polmoniti. Che resta elevato tra la popolazione non vaccinata».

C'è il rischio che sviluppino forme più gravi di malattia?

«Non si può escludere. Ma ora come ora non lo sappiamo. Però un po' di ottimismo mi vie-

ne dal fatto che in genere i virus si modificano per garantirsi la migliore convivenza possibile con l'organismo che li ospita, in questo caso il nostro corpo. Quindi abbiamo buone ragioni per sperare che, pur aumentando la contagiosità, diminuisca la patogenicità».

Ma i vaccini aggiornati su Omicron in fase avanzata di sperimentazione saranno in grado di proteggerci anche da queste sotto varianti?

«Purtroppo non lo sappiamo ancora. Sappiamo che BA.4 e BA.5 riescono a evadere la difesa immunitaria indotta dagli attuali vaccini e dal contagio con la versione di Omicron attualmente più diffusa da noi. Sarà importantissimo ora condurre dei test di immunogenicità per vedere se il siero di chi è stato vaccinato in via sperimentale con i vaccini aggiornati neutralizza anche queste sotto varianti. Se così fosse potremmo guardare all'autunno con un certo ottimismo».

A ottobre, con i vaccini aggiornati, la quarta dose a chi la somministrerebbe?

«Se non arrivano nuove sub va-



GUIDO RASI
DAL 2011 AL 2014 DIRETTORE
ESECUATIVO DELL'EMA

In condizioni normali somministrerei la quarta dose agli over 70 e alle persone fragili

rianti, agli over 70 e ai fragili perché è lì che si concentrano i decessi. Mentre riproverei a convincere i non vaccinati a fare la prima dose, visto che hanno un tasso di mortalità 10 volte superiore ai vaccinati».

Intanto, tra gli ultraottantenni e gli over 60 fragili, in pochi stanno facendo il secondo booster. Cosa direbbe loro per convincerli?

«Che di virus ne circola ancora molto, più dei circa 40mila casi al giorno dei bollettini ufficiali, perché i test fai da te sfuggono al tracciamento. E con una protezione vaccinale che cala nettamente dopo otto set-

timane, chi è più esposto alla evoluzione grave della malattia rischia ancora molto».

Come se li spiega ancora così tanti morti?

«Come hanno dimostrato recenti studi, per i non vaccinati la malattia da Omicron è severa come con la prima Delta. Ed essersi contagiati con quella originaria versione del virus non protegge da Omicron. Quindi c'è ancora una fascia piuttosto ampia di popolazione esposta. In termini di letalità, ossia di morti rispetto al numero dei contagi, siamo su valori bassi. Il problema è la diffusione dei contagi anche tra le persone più vulnerabili per età o per patologia».

I monoclonali a uso preventivo potrebbero aiutare a contenere la mortalità?

«Assolutamente sì. E dico anche che è questo il momento di usarli con più generosità, perché non sappiamo se poi a ottobre funzioneranno ancora con le nuove sotto varianti. Sono farmaci che abbiamo già acquistato. Sarebbe assurdo lasciarli scadere in frigo. Li somministrerei a tutti quelli

che corrono il rischio di un'evoluzione grave della malattia, per l'età avanzata o perché immunocompromessi. Vanno utilizzati bene ma vanno somministrati. Certo non li darei a un giovane, perché non corra il rischio di infettarsi in discoteca. Ma sopra i 70 anni, e a chi è esposto a più rischi di contagio, come sanitari, forze dell'ordine e insegnanti, «sì».

E l'antivirale Paxlovid?

«Lo utilizzerai ancora di più, perché nell'80% dei casi se somministrato entro 5 giorni dalla positivizzazione fa sì che i sintomi non si aggravino. In quest'ultima settimana abbiano visto che c'è stato un incremento del 35% delle prescrizioni. Ora lo hanno ricevuto 12mila pazienti. Ancora pochi, ma il segnale c'è. Evidentemente i medici di famiglia, poco avvezzi a utilizzare farmaci complessi come questo, hanno fatto all'inizio un po' di resistenza. Ma basterebbero 20 minuti di formazione mirata alle interazioni da evitare con altre terapie per risolvere il problema».

Un po' in ritardo ma la bella stagione sta arrivando. Sarà un'estate «Covid free»?

«Free non credo proprio. Speriamo almeno last Covid. Il declino dei contagi sarà lento e non arriveremo ai numeri bassi delle ultime due estati. Quindi rilassarsi sì, ma con prudenza. Anche perché sarà bene non farci trovare con un'alta circolazione del virus in autunno, soprattutto se le sotto varianti dovessero aver preso piede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Omicron, casi raddoppiati da inizio anno

La contagiosità della variante fa impennare le positività: in quattro mesi un numero uguale a quello del biennio di pandemia

Marco Ballico

Omicron 4 e 5 sono le ultime sottovarianti di un virus che continua a diffondersi molto velocemente. Sequenziate per la prima volta in Lombardia, in regione non sono state al momento individuate, ma anche in Friuli Venezia Giulia il contesto rimane quello di una curva che, seppure in discesa, non sembra anticipare a breve la ritirata del coronavirus. Le contagiosissime Omicron, del resto, hanno incrementato i numeri sin da

inizio anno. Con i 763 nuovi positivi di ieri, il totale si aggiorna a 367.760, con un raddoppio dei casi dal 10 gennaio 2022. In sostanza, in nemmeno quattro mesi si sono contate le stesse positività dei primi due anni, poco meno, di pandemia.

Nel dettaglio di giornata, su 3.738 tamponi molecolari sono stati rilevati 196 contagi con una percentuale di positività del 5,2%. Se ne aggiungono 567 da 3.763 test rapidi antigenici (15,1%). Dal giorno del primo caso in Fvg, il 29

febbraio 2020, sono risultate positive 79.865 persone a Trieste (+147), 41.137 a Gorizia (+69), 153.416 a Udine (+375), 87.737 a Pordenone (+153) e 5.605 da fuori regione (+15). Negli ultimi sette giorni i positivi sono 5.412 contro i 6.132 dei sette precedenti (-11,7%). L'incidenza sulla popolazione è di 451 casi in regione ogni 100.000 abitanti, con Trieste a 426, Gorizia a 473, Udine a 489 e Pordenone a 367.

Sotto osservazione le conseguenze sul sistema sanitario.

La Regione, con il vicepresidente Riccardo Riccardi, informa di 167 ricoverati, di cui 7 in terapia intensiva e 160 negli altri reparti. Dati in calo rispetto a due giorni fa (9 pazienti gravi, 171 nelle aree mediche), ma in aumento rispetto alla scorsa settimana (4, 155). Nel bollettino si registrano inoltre otto decessi: tre uomini di 90, 76 e 72 anni di Trieste, un ottantunenne di Monfalcone, un novantatreenne di Pradamano, un settantannenno di Azzano Decimo e due donne di 95 anni di

Cordenons e di 92 di Cormons. Le persone decedute dal marzo di due anni fa sono 5.032, di cui 1.254 a Trieste, 455 a Gorizia, 2.371 a Udine, 952 a Pordenone.

Sono i numeri che raccontano più di tutti la storia drammatica della pandemia in un territorio con una popolazione più anziana che altrove, molti nonni in casa di riposo, in particolare a Trieste, e un'adesione alla chiamata per il vaccino di qualche punto percentuale inferiore alla media nazionale. A marzo 2020,

quanto di virus si iniziò a morire, le vittime in Fvg furono 113. Pochi mesi dopo, a dicembre, si salì al picco storico di 804. Nel gennaio 2021 i morti furono 752, tra novembre e marzo a cavallo di quei due anni, quando ancora i vaccini non erano diventati una barriera, in regione si sono contati 2.910 decessi. E in due occasioni, il 3 e il 15 gennaio 2020, i bollettini quotidiani comunicarono 52 morti, per quanto comprensivi di alcuni pregressi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In atto in tutte le province tentativi di bloccare i bilanci e paralizzare le attività per "vendicare" le sospensioni degli irregolari. A Trieste chiamata la Digos durante la riunione degli infermieri

Le ritorsioni dei sanitari No vax: caos alle assemblee degli Ordini

IL CASO

«O ci ascoltate o vi commissariano». Il blitz per stoppare il bilancio degli Ordini sanitari è riuscito a Torino ed è fallito a Treviso. A Bergamo i No vax sono arrivati invece a imbrattare la sede dell'Ordine delle professioni sanitarie. Il ritorno in corsia dei sanitari sospesi, anche in regione, è segnato da una strategia comune: alimentare il malumore degli iscritti, votare strumentalmente contro i bilanci, puntando al conseguente commissariamento degli enti. Una rivalsa per essere stati sospesi per il rifiuto del vaccino anti Covid.

In assemblea si alza la voce, si contesta, si vota contro. All'Ordine dei medici di Udine il bilancio è stato bocciato, mentre a Trieste, Gorizia e Pordenone i consigli direttivi han-

no ottenuto il via libera. Nell'assemblea triestina un iscritto, a nome di una cinquantina di colleghi, ha però chiesto una valutazione della letteratura scientifica più recente relativa ai vaccini: dalla loro efficacia alla riammissione al lavoro dei non vaccinati, ma immunizzati da un recente contagio. «Ho risposto che l'Ordine guarda con favore alle occasioni di confronto tra specialisti nella materia, — spiega il presidente Cosimo Quaranta —, ma che la decisione ultima sulla richiesta spetta non a me, ma al consiglio direttivo, che si pronuncerà in proposito». I No vax? «Più corretto parlare di posizioni irregolari relative all'obbligo vaccinale — precisa Quaranta —. Quando alla fine dello scorso anno ci è stato chiesto di verificarle, in attuazione del decreto ministeriale 172/2021, ce n'erano centinaia tra i nostri 2.400 iscritti. Attualmente siamo scesi a qualche decina, un range di norma-



Infermieri nel reparto Covid di un ospedale

lità rispetto ai dati nazionali».

Più movimentate le assemblee degli infermieri. A Trieste si è arrivati allo stop al bilancio consuntivo. A Udine, per due volte, ci si è arenati sul passaggio dell'aumento delle quote e il voto è stato rinviato. «Il bilancio è stato considerato ottimo dal revisore dei conti — fa sape-

re il presidente dell'Ordine degli infermieri di Udine Stefano Giglio —, e dunque non c'è dubbio su una strumentalizzazione in cui è difficile distinguere tra posizioni No vax e un diffuso mal di pancia nella professione».

I No vax sono comunque i protagonisti degli attriti. A Por-

denone, informa il presidente Luciano Clarizia, «polizia e carabinieri hanno prevenuto i disordini». E pure a Trieste è intervenuta la Digos, racconta la presidente dell'Ordine provinciale Cristina Brandolin ricostruendo quanto accaduto a fine marzo di fronte a sospesi — per irregolarità amministrative o perché non in possesso del previsto Green pass, all'epoca necessario — che non hanno potuto partecipare all'assemblea. In sala erano presenti 77 iscritti su un totale di 2.227, mentre fuori dalla sede poco meno di una decina hanno protestato al punto che si è reso necessario fare intervenire gli agenti. «Oltre al generale malcontento per il protrarsi del mancato riconoscimento sociale ed economico dei professionisti messi ulteriormente alla prova negli ultimi due anni, tra i motivi del malumore, e del voto infine contrario — spiega Brandolin —, c'è anche il ritocco della quota associativa. Una decisione motivata dagli aumenti dei costi legati al recente passaggio da Collegio a Ordine, con tutti gli adempimenti che la gestione di questo ente sussidiario dello Stato determina, e a quelli, non prevedibili, derivati dalle norme sui vaccini, con la mole di attività amministrativa che ne è conseguita e le azioni legali avviate per affrontare i ricorsi dei sanitari risultati inadempienti». Il bilancio? «Nonostante le ostilità più o meno dichiarate, ai fi-

ni di garantire le funzioni dell'Ordine è nostro obiettivo far sì che venga approvato, per questo comunicheremo a giorni la data per la prossima assemblea — anticipa Brandolin —. Senza voler peccare d'ingenuità, l'auspicio è che gli animi si siano nel frattempo rasserenati e che i colleghi contrari alle norme sui vaccini comprendano che le attività in capo all'ente non sono discrezionali e devono rispettare le normative nazionali».

Susanna Agostini, presidente regionale dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, di riabilitazione e prevenzione, teme a sua volta la strumentalizzazione: «La nostra assemblea è saltata per motivi tecnici e verrà riprogrammata, ma ci siamo resi conto che l'alto numero delle adesioni a una prima convocazione online era motivato, più che da un reale interesse, dalla volontà di contestazione da parte di alcuni. Ci auguriamo che ci sia ora una doverosa riflessione sul fatto che il voto su un bilancio consuntivo è puramente tecnico e non può essere oggetto di giudizi politici, ma anche su un operato, da parte dell'Ordine, che ha sempre tenuto presente l'interesse di tutti. Le sospensioni? Provvedimenti assunti solo dopo accertamenti prolungati e dando agli interessati ogni possibilità di rispettare le norme». —

M.B.

LE LETTERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Multe inviate per errore Il M5s interroga la giunta

«Quanti cittadini del Fvg regolarmente vaccinati hanno ricevuto la sanzione per non avere adempiuto all'obbligo? La Regione darà mandato alle Aziende sanitarie di farsi carico di eventuali ritardi indipendenti dalla volontà dei cittadini?». Lo chiede, attraverso un'interrogazione alla giunta, il consigliere regionale del M5s, Andrea Ussai, che ricorda come le notifiche delle sanzioni previste per chi, alla data del 1 febbraio 2022, non abbia iniziato

il ciclo vaccinale o non abbia effettuato seconda o terza dose, stiano arrivando per errore anche a molte persone in regola o immunizzate solo con pochi giorni di ritardo.

«È paradossale che una sanzione servita più per fare cassa che per convincere a vaccinarsi — aggiunge — ora colpisca anche chi ha adempiuto all'obbligo, seppure non nei tempi previsti a causa di ritardi e negligenze della burocrazia, e non certo per una propria colpa».

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energiaINSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTIMITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

TRAPANI, IL 21 MAGGIO UDIENZA DAVANTI AL GIUDICE

Processo alle Ong «Aiutano i trafficanti»

La Procura chiede il rinvio a giudizio dei 19 attivisti indagati per i soccorsi in mare. Save the Children: «Noi sempre corretti»

Rino Giacalone / TRAPANI

La Procura di Trapani insiste sulla tesi che alcune navi delle Ong nel tempo hanno operato come «taxi del mare» nel soccorso dei migranti messi in mare dai libici, trafficanti di uomini. Il prossimo 21 maggio il gup Samuele Corso ha fissato l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e altri reati come il falso che riguarda sedici indagati, tutti componenti di equipaggi di imbarcazione Ong, Juventa, Vos Hestia, Vos Prudence e tre società, per illeciti amministrativi, una di noleggio navi, la Vroon Offshore, e due Ong, Medici senza Frontiere e Save the Children.

L'accusa è documentata da informative dello Sco, il Servizio centrale operativo del Viminale, la Squadra Mobile di Trapani e del Nu-



La nave tedesca Juventa, sequestrata nel 2017 dalla magistratura

cleo Speciale di Intervento della Guardia Costiera. La sostanza dell'accusa quella che gli equipaggi avrebbero concordato gli «appuntamenti in mare» con le barche dei trafficanti prendendo a bordo i migranti come se si trattasse di operazione di soccorso. Monitorati i soccorsi tra il 2016 e il 2017, una ventina in tutto. Un'indagine clamorosa, esplosa

nel 2017 con il sequestro della nave Juventa della Jugend Rettet, che ha messo sotto accusa il soccorso di donne, uomini e bambini, sfuggiti a guerre e carestie per ritrovarsi prigionieri nelle Saf House libiche.

I pm hanno dovuto «depurare» le carte processuali da intercettazioni che non potevano essere condotte, come quelle che hanno riguar-

dato giornalisti e avvocati, anche se il ministro Cartabia, rispondendo alle interrogazioni parlamentari presentate dopo l'emergere delle trascrizioni, ha escluso illecite condotte da parte dell'ufficio, all'esito dell'ispezione disposta presso l'ufficio inquirente. Gli atti sono stati tradotti in diverse lingue.

«SOCCORSI RADIOCOMANDATI»

I pm sostengono che equipaggi e Ong finiti sotto inchiesta hanno agevolato il traffico di esseri umani e aiutato i «mercanti», soccorsi radiocomandati e decisi con i trafficanti, scapisti a bordo delle Ong, scambi di telefonate e transponder spenti per impedire le localizzazioni, barche riconsegnate alle organizzazioni criminali. Ma certamente, e lo dicono gli stessi pm, nessuno scambio di denaro tra equipaggi e trafficanti.

Rispetto all'indagine Save the Children ribadisce: «Siamo fiduciosi che l'intera vicenda, non appena tutti i fatti saranno stati adeguatamente rappresentati e considerati, potrà essere chiarita confermando la correttezza del nostro operato». Tutto questo non può far perdere di vista che «l'accoglienza è la base della civiltà, è la vita che riconosce la vita», come ha voluto dire in diverse occasioni don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e dell'associazione Libera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto di "Save the Children" Mamme senza lavoro Disuguaglianze in crescita a causa della pandemia

IL DOSSIER

La crisi pandemica è stata «un acceleratore di disuguaglianze sociali, economiche, educative». In Italia le donne, e le mamme in particolare, hanno pagato «un prezzo altissimo» e anche la ripresa dell'occupazione del 2021 è stata connotata in larga parte dalla precarietà delle donne e delle mamme nel mondo del lavoro. A denunciarlo è «Save The Children» con il rapporto «Le Equilibriste. La maternità in Italia 2022» e lo fa con dati che tratteggiano un «quadro critico» della situazione.

Se si considera che le donne scelgono la maternità sempre più tardi, l'età media è 32,4 anni, e fanno sempre meno figli, (1,25 la media) e che soprattutto sempre più spesso devono rinunciare a lavorare a causa degli impegni familiari: il 42,6% delle donne tra i 25 e i 54 anni con figli, risulta non occupata con un divario rispetto ai loro compagni di più di 30 punti percentuali. Quando riescono a conservare il lavoro, molte volte si tratta di un con-

tratto part-time come per il 39,2% delle donne con 2 o più figli minorenni. E quando in Italia c'è stata la ripresa solo poco più di 1 contratto a tempo indeterminato su 10, tra quelli attivati nel primo semestre 2021, è stato a favore delle donne. Inoltre, nel solo 2020, in piena pandemia, sono state più di 30mila le donne con figli che hanno rassegnato le dimissioni, spesso per motivi familiari anche perché non supportate da servizi sul territorio, carenti o troppo costosi. Vita difficile per le madri soprattutto al Sud, mentre le province autonome di Bolzano e Trento mantengono da varie edizioni, la prima e la seconda posizione seguite da Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Toscana e Valle d'Aosta. Al contrario, le regioni del Mezzogiorno, assieme al Lazio, si posizionano tutte al di sotto della media. Basilicata (19° posto), Calabria (20°), Campania (21°) e Sicilia (17°) si avvicendano da anni nelle ultime posizioni. Quest'anno c'è anche la Puglia (18°), seppure per tutte le regioni del Mezzogiorno il trend globale sembra in miglioramento. —

CLIO E-TECH HYBRID

EQUILIBRE E-TECH Hybrid 145

a maggio
130€* tua da /rata mese
con Valore Futuro Renault
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.600 € - TAN 4,49% - TAEG 6,06%
36 rate, rata finale 11.880 €
o sei libero di restituirla

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

Gamma Renault: CLIO HYBRID. Emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. Consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

* esempio di finanziamento riferito a nuova Clio Equilibre e-tech hybrid 145 a € 18.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 5.500, importo totale del credito € 14.708,08 (include finanziamento veicolo € 13.100 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 609,08 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 36,77 (accaddebitata sulla prima rata), interessi € 1.841,71, valore futuro garantito € 11.880,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.549,79 in 36 rate da € 129,72 oltre la rata finale, tan 4,49% (tasso fisso), taeg 6,06%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale e ad assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault.it, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Giustizia e finanza

Montepaschi tutti assolti

I giudici d'appello cancellano le condanne a oltre 7 anni per Mussari e l'ex ad Vigni nel mirino per aver coperto le perdite di Antonveneta

LA STORIA

Monica Serra / MILANO

Dopo anni di indagini e oltre cento udienze in primo grado, la Corte d'appello di Milano ha ribaltato la sentenza e assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», gli ex vertici della banca Monte dei Paschi di Siena, a partire dall'ex presidente Giuseppe Mussari, che il Tribunale aveva condannato a sette anni e mezzo di carcere. E che anche ieri, senza nascondere l'ovvia soddisfazione, non ha voluto commentare la decisione: «Ho scelto di difendermi solo e soltanto nelle aule di giustizia – ha spiegato – e non vi è ragione di mutare registro proprio oggi».

La Corte d'Appello, presieduta dal giudice Angela Scalise, ha anche revocato le confische a Deutsche Bank Ag e Deutsche Bank London Branch (per oltre 64 milioni di euro) e Nomura (88 milioni), imputate nel processo in base alla legge sulla responsabilità degli enti.

Con Mussari è stato assolto l'ex direttore generale della banca senese Antonio Vigni, condannato in primo grado a sette anni e tre mesi. Entrambi erano ritenuti dalla procura i principali artefici di reati come il falso in bilancio e l'aggiotaggio commessi – per l'accusa – con l'obiettivo di coprire l'enorme buco di bilancio che si era creato dopo che l'istituto senese aveva acquisito



L'ex presidente del Monte dei Paschi Giuseppe Mussari portato in Procura a Siena il 15 Febbraio 2013

Banca Antonveneta per 9 miliardi di euro nel 2008. Tra i manager assolti c'è anche l'ex capo dell'area finanza Gianluca Baldassarri, che in aula ha ricordato come questa vicenda per

Revocate le confische di 150 milioni agli istituti Deutsche Bank e Nomura

lui è «iniziata in maniera drammatica», con l'arresto voluto dalla procura di Siena dove era iniziata oltre dieci anni fa l'inchiesta, finita poi a Milano per competenza territoriale.

«Sono molto contento – ha dichiarato – che alla fi-

ne sia caduto l'ultimo pilastro di questa vicenda montata sulle menzogne di personaggi privi di scrupoli».

Al centro del processo vi erano i derivati Santorini e Alexandria, sottoscritti da Mps con il gruppo tedesco Deutsche Bank e quello giapponese Nomura che, secondo l'ipotesi accusatoria, erano serviti a nascondere la reale situazione finanziaria della banca senese. Per tutti e sedici gli imputati, fra persone fisiche e giuridiche, la sostituta procuratrice generale Gemma Gualdi aveva chiesto la conferma delle condanne, con qualche aggiustamento, dovuto alla prescrizione di alcuni capi d'accusa.

Alla lettura dei dispositi-

vo, grandissima soddisfazione è stata espressa in aula da tutti i difensori.

«La giustizia funziona, gli anticorpi costituzionali hanno reagito. Verrà il tempo per rileggere, a mente fredda, una pagina poco felice della nostra storia giudiziaria», ha affermato Francesco Centonze che con Carla Iavarone, assiste Vigni.

E ancora: «Questo è il disvelamento di come si esercita il terribile potere di accusa in Italia, dove, per fortuna, esiste ancora un giudice, rintanato a Berlino», è il commento dei legali di Mussari, Tullio Padovani, Francesco Marengi e Fabio Pisillo.

«Dopo un immenso dispendio di energie profes-

sionali e personali, finalmente abbiamo restituito ai nostri assistiti la serenità», ha commentato Giuseppe Iannaccone, difensore di alcuni manager di Deutsche Bank, mentre Francesco Iso-

Ora diventa un rebus il verdetto su Profumo e Viola già condannati in primo grado

labella ha parlato di «giudici coraggiosi». «È stato riconosciuto – ha dichiarato Guido Alleva, legale di Nomura – che il comportamento della banca era stato assolutamente regolare e che l'operazione conclusa si è svolta nella piena legalità, come

abbiamo sempre sostenuto». Per leggere le motivazioni della decisione bisognerà attendere novanta giorni.

Ma con essa non si esaurisce il ruolo della procura di Milano nella ricostruzione dei fatti intorno al crac senese. C'è un altro filone che a breve arriverà in Appello: sono imputati l'ex presidente della banca, Alessandro Profumo (oggi amministratore delegato di Leonardo), e l'ex ad di Mps Fabrizio Viola, entrambi condannati a sei anni in primo grado sempre per aggiotaggio e falso in bilancio.

E un terzo troncone, sulla gestione dei crediti deteriorati, ancora in fase di indagini preliminari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

2007

Montepaschi acquista Antonveneta per 10 miliardi di euro, con debiti per 7,9 miliardi

2008

- Partono bonifici da Siena verso Londra, Amsterdam e Madrid
- Mps inizia a emettere derivati ma con la crisi dei mutui i titoli diventano tossici

2010

Inizia la crisi dell'istituto e le procure aprono fascicoli

2012

Alessandro Profumo diventa presidente, Fabrizio Viola ad

2017

Lo Stato diventa azionista di maggioranza



LE ACCUSE DELLE PROCURE

SIENA:

Manipolazione mercato, falso in bilancio, ostacolo alla vigilanza

ROMA:

Manipolazione del mercato

TRANI:

Truffa, manipolazione del mercato e aggiotaggio

L'EGO - HUB

LA PITTURA ITALIANA IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.



4. DISEGNO, PERFEZIONE, MODERNITÀ.

Leonardo, Raffaello, Michelangelo, i nomi di una triade sublime si stagliano su un panorama di artisti che hanno segnato l'apice dell'epoca d'oro dell'arte italiana.

Vette di grazia, armonia, pathos caratterizzano la "grande maniera moderna" e fondano una tradizione universale di bellezza.

COMPLETA OGNI MESE LA TUA COLLEZIONE D'ARTE.

GED
GRUPPO EDITORIALE



IL CASO SCOPPIATO DIECI ANNI FA

Terreni venduti, condannati il frate e l'impiegata

L'allora parroco a Bascavoda intascò 1,3 milioni cedendo aree dell'Arcidiocesi: il denaro finì in parte su un conto della donna

Andrea Marsanich / SPALATO

Viaggiavano insieme a bordo di un'auto di lusso e di un potente motoscafo, incuranti di quanto mormorava la gente. Insomma si permettevano di spendere parecchio: ma si trattava di denaro intascato illegalmente. Fra Šime Nimac - meglio conosciuto in Dalmazia e nel resto del Paese con il nomignolo di "frate playboy" - e l'ex bancaria Jasmina Bilonić sono stati condannati dal Tribunale regionale di Spalato a un anno di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. La condanna non è esecutiva e al momento non va escluso che i due possano impugnare la sentenza. Nimac era accusato di abuso di potere, Bilonić di istigazione a delinquere: entrambi hanno ammesso ogni addebito, affermando di avere sbagliato e dicendosi pentiti di quanto hanno fatto.

Questo dunque - almeno finora - è l'epilogo di un caso che quando era scoppiato, ormai dieci anni fa, aveva occupato a lungo le prime pagine di tutti i principa-

li media croati. All'insaputa delle autorità ecclesiastiche dell'Arcidiocesi di Spalato e Macarsca, il religioso - che all'epoca era parroco nella località dalmata di Bascavoda - aveva venduto abusivamente un esteso lotto di terreno di proprietà della Chiesa cattolica croata (erano circa 40 mila metri quadrati) facendosi pagare da un'azienda privata una somma pari a 1,3 milioni di euro. Grazie al denaro, il frate e la ex bancaria avevano acquistato un'auto potente e un motoscafo a bordo dei quali erano stati avvistati da numerosi residenti, sulle strade così come nel braccio di mare antistante Bascavoda.

A un certo punto però i nodi sono venuti al pettine: i vertici dell'Arcidiocesi si sono accorti che qualcosa non quadrava e infine hanno scoperto la vicenda. Dietro alla quale c'era l'allora impiegata della Splitska banka, Jasmina Bilonić appunto, che aveva aiutato il frate a versare buona parte della somma derivante dalla vendita dei terreni in un conto aperto in quell'istituto di



FRA ŠIME NIMAC
IL RELIGIOSO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO
CHE LO RITRAE ALL'EPOCA DEI FATTI

Il Tribunale regionale di Spalato ha decretato una penna di un anno con la condizionale

credito; circa 305 mila euro erano invece finiti nel conto della donna. Proprio quei 305 mila euro rappresentano la sola parte del denaro che gli investigatori a oggi hanno recuperata.

Nel motivare il verdetto di colpevolezza, il presidente della corte, giudice Dinko Mešin, ha evidenziato che i due hanno tentato di raggirare l'Arcidiocesi, vi-

sto che il frate francescano aveva firmato il contratto di compravendita senza comunicare nulla ai suoi superiori. Durante la lettura della sentenza, fra Nimac e Bilonić hanno ascoltato senza esprimere alcuna emozione; e sono poi usciti dall'aula, senza rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Oltre al carcere (come detto sospeso per la condi-

zionale) i due - che hanno potuto difendersi a piede libero - sono stati condannati a restituire alla Chiesa cattolica quanto preso in modo illecito. Al giudice Mešin, fra Šime ha fatto presente che negli ultimi dieci anni la sua vita è cambiata e in peggio, e ha affermato di non voler fare mai più cose del genere. Bilonić si è invece scusata anche con i colleghi della banca, dicendosi dispiaciuta per aver fatto loro conoscere momenti imbarazzanti e pesanti. Da aggiungere quanto dichiarato in sede processuale da fra Joško Kodžoman, del Provincialato francescano della provincia del Santissimo Redentore: «Dopo la compravendita, fra' Šime mi aveva confessato di avere donato il denaro a 13 famiglie povere, distribuendo a ciascuna di esse 100 mila euro».

Il religioso vive fin dal 2012 nel convento francescano di Karin donji, nei pressi di Obrovazzo, nello Zaratino: è in servizio, ma non può apparire in pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO DEL GAL ISTRIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AREA

Arrampicate e piste ciclabili lungo il ciglione carsico sloveno

Luigi Putignano / CAPODISTRIA

Proseguono i lavori lungo il ciglione carsico sloveno per la sistemazione dei percorsi tematici escursionistici e ciclabili, il rinnovo di decine di vie d'arrampicata, numerosi contenuti promozionali e programmi di vario genere. Coinvolti nel progetto "Rivitalizzazione dell'entroterra", ideato dal Gal (Gruppo di azione locale) Istria e che punta allo sviluppo sostenibile dell'area, sono i comuni di Capodi-

stria, Ancarano e Isola e la Rete Ciclistica Litorale, i quali entro il gennaio del 2023 rafforzeranno e stimoleranno lo sviluppo del turismo ricreativo sostenibile nell'area più ampia del ciglione carsico.

Il valore del progetto, che sarà completato appunto l'anno prossimo, è di poco meno di 215 mila euro, dei quali 145 mila saranno finanziati dal Fondo europeo agricolo. Finora sono stati ripristinati cinque sentieri tematici e 80 vie d'arrampi-

cata: i partner hanno istituito così le condizioni per espandere e potenziare i collegamenti ciclabili in un'area più ampia, compresa quella transfrontaliera, implementando un maggiore controllo sull'attuazione delle misure di protezione della natura nell'area sensibile del Parco paesaggistico di Punta Grossa e organizzando numerose altre attività per la promozione della ricreazione ciclistica.

«Le attività di quest'anno - ha spiegato Andrej Med-



Il progetto mira a preservare il patrimonio culturale e naturale dell'area

ved, presidente del Gal Istria - puntano a preservare il patrimonio culturale e quello naturale dell'Istria slovena, nonché a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'infrastruttura ricreativa e le attività di promozio-

ne turistiche e altre attività collegate ad esso». Uroš Jelenović, responsabile del progetto al Comune di Capodistria, ha evidenziato che «quest'anno il Comune di Capodistria ripristinerà altri cinque percorsi temati-

ci danneggiati, sistemerà la vegetazione che in alcuni punti già copre i percorsi pedonali e ripristinerà anche la segnaletica. Provvederemo al rinnovo di almeno 70 vie d'arrampicata; al contempo continueremo ad accordarci con i proprietari dei terreni nell'area di Tinjan e Osp per concludere la legalizzazione dei terreni sulle piste ciclabili».

Il Comune di Isola organizzerà un'escursione-studio della durata di tre giorni, che sarà rivolta a giornalisti nel settore del turismo, a influenzare e ad agenti turistici, mentre il Comune di Ancarano coordinerà le attività per l'ampliamento dei collegamenti ciclabili sulla strada statale al fine di proteggere il Parco paesaggistico di Punta Grossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GATTA SLOGGIATA: PETIZIONE CONSEGNATA AL SINDACO

Ragusa, in più di 10 mila firmano per Anastasia

È stata firmata da 10.335 cittadini la petizione consegnata al sindaco di Ragusa (Dubrovnik) Mato Franković e ai componenti del Consiglio municipale affinché facciano in modo che la vecchia gatta randagia Anastasia possa riavere la cuccia che le aveva costruito Srdan Kera, presidente dell'associazione Nazbilj, in uno stile simile a quello del Palazzo del Rettore, sotto il cui portico la casetta era stata collocata. L'ha fatta togliere però la dire-

zione dei Musei di Ragusa, in base al regolamento comunale che vieta di collocare nel centro storico abitazioni per randagi. Sindaco e consiglieri comunali sono stati invitati a dare una risposta in tempi brevi. In una nota intanto l'Associazione ragusea per la protezione animali sostiene che il caso è emblematico della scarsa attenzione della società croata per i diritti di indifesi e deboli, animali compresi. — A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' venuto a mancare

Carlo Roversi

lo annunciano la moglie MARINELLA, il fratello LUCIANO, i figli e la nipote ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 maggio 2022

Partecipano:
BETTY, PINO e MARCO

Trieste, 7 maggio 2022

Partecipa:
GUIDO BRAICO

Trieste, 7 maggio 2022



E' mancato

Rinaldo Camelli

Lo annunciano la moglie ADRIANA, il figlio MASSIMO con la moglie LESLY, il nipotino OSCAR, la cognata ILDE, i nipoti DIEGO, FABIO, GIORGIO e l'amico LEO con le relative famiglie, ed i parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 9, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2022

Porgono le più sentite condoglianze alla famiglia del Dottore e amico

Andrea Daneu

Studio Legale Miculan, SONIA e MAURIZIO

Udine, 7 maggio 2022

1° ANNIVERSARIO**Massimiliano Brun**

Angelo mio, ti hanno rubato la vita.

Mamma e fratelli

Trieste, 7 maggio 2022

Ultimo saluto

Livio Licurgo

Trieste 9 Maggio ore 9.30

Trieste, 7 maggio 2022



Il presidente della Repubblica in occasione del 77.º anniversario della liberazione della città istriana

Milanović: «A Pola i croati erano minoranza ma poi se ne andarono migliaia di persone»

IL CASO

MAURO MANZIN

Comunista come origine, socialdemocratico nel cuore e oggi presidente della Repubblica di Croazia come funzione. Certo, uomo ideologicamente poco affine a parlare dei crimini commessi dal regime comunista jugoslavo. Invece lui, Zoran Milanović a Pola per festeggiare il 77° anniversario della liberazione della città istriana non ha fatto il solito discorsetto preparatogli dal ghostwriter di turno. No, ha voluto scrivere la storia. Ricordando gli eventi bellici di quell'epoca il presidente croato ha affermato che «il cambiamento della popolazione» avvenuto a quei tempi «oggi sarebbe stato chiamato con un altro nome». Non lo pronuncia, non lo dirà neanche nel prosieguo del suo ragionamento, ma quel «modo diverso» è «pulizia etnica» nei confronti degli italiani.

Non lo dice esplicitamen-

te Milanović perché sa, da oratore consumato qual è, che alla gente rimane in testa, più quello che non si dice che quello che si è detto. E il non detto, il vagheggiato resta attaccato all'anima dell'ascoltatore come una linfa resinosa che gli trasmette continui effluvi alla coscienza.

«I miei nonni combatterono in Istria, ma non a Pola, bensì nei dintorni di Trieste - ha affermato il presidente - e ogni qualvolta che si parlava dell'Istria, qualcosa non veniva detto, veniva omissa». Alla fine delle ostilità però l'Istria è diventata parte della Repubblica socialista di Croazia. Ma «l'Istria non era esclusivamente un'area etnica croata - ha poi precisato Milanović - Pola soprattutto no. A Pola i croati erano una minoranza».

Ma non basta il presidente spinge ancora il piede sull'acceleratore della storia e delle coscienze. «Dobbiamo essere onesti con noi stessi, affinché gli altri siano onesti con noi, e dicano che c'è stato un cambiamento nella popolazione qui, qui c'è stato



ZORAN MILANOVIĆ
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CROATA HA PARLATO A POLA (ARCHIVIO)

«Dobbiamo essere onesti con noi stessi e ammettere ciò che accadde»

un qualcosa che oggi sarebbe stato chiamato con un termine diverso da quello usato a quei tempi». «Non dirò nemmeno come. Qui è successo qualcosa che all'epoca era normale e oggi invece avrebbe rappresentato una catastrofe umanitaria». E qui c'è tutto il Milanović degli ultimi tempi, uomo che

non tace a nulla e a nessuno che dice in faccia quello che pensa e la questione istriana avrà pesato molto sulla sua coscienza se la affronta 77 anni dopo con queste parole, con questi toni da sfogo, da «ecco, finalmente sono riuscito a dirlo». Ah, ma non si è limitato a questo il revisionismo della storia comu-

nista dell'Istria che ai tempi di Tito lo avrebbe condotto direttamente al campo di concentramento di Goli otok non certo al Pantovčak, sede della presidenza della repubblica croata. «Decine di migliaia di persone - ha sostenuto ancora Milanović - se ne andarono, i partigiani lasciarono rapidamente la città e l'amministrazione anglo-americana arrivò e vi rimase fino al 1954, quando si verificò la seconda crisi, che terminò con il Memorandum di Londra, quando Jugoslavia e Repubblica popolare di Croazia presero sotto la propria amministrazione gran parte dell'Istria come zona A mentre il resto diventò Jugoslavia. Anche Pola». «La realtà è così», ha ammesso Milanović dal palco battendo il dito sul tavolo. «Per chiedere ad altre persone cose morali con diritto morale, dobbiamo ammettere a noi stessi ciò che stava accadendo in Istria e vedo che questo livello di maturità e onestà esiste in Istria», ha concluso Milanović. Per «chiedere alle altre persone cose morali con diritto morale», il presidente alludeva alla attuale guerra in Ucraina e alle pressioni sull'aggressore Putin. Ed è proprio dall'invasione in Ucraina e dall'esodo di centinaia di migliaia di persone che è scattata in lui la molla di celebrare in qualche modo anche l'esodo degli italiani da Pola il giorno del ricordo della sua liberazione dall'occupatore fascista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA ATTRATTIVA TURISTICA PER LA LOCALITÀ TERMALE

Slovenia, Rogaška si rilancia con la torre panoramica

LUBIANA

Bere un caffè a 104 metri dal suolo godendo di una vista che spazia praticamente, se il cielo è terso e sereno, su tutta la Slovenia. Oggi un sogno, certo, ma dal luglio del prossimo anno quando sarà realizzata la cosiddetta Torre di Rogaška nella famosa località termale della Slovenia dove l'acqua che sgorga dalle profondità della terra è ha effetti curativi sul fegato (un po' una Boario slovena).

Un progetto che ha avuto alti e bassi, che ha costretto il sindaco della località Branko Kidrič, sette mandati consecutivi da primo cittadino per lui, addirittura ad indire un referendum municipale per chi era a favore o contro la torre (evidentemente hanno vinto i favorevoli), che lo ha visto litigare con gli amministratori sulle capacità finanziarie per edificare un simile manufatto e che lo ha costretto a decine di visite ai palazzi del potere a Lubiana. Ma alla fine la torre si farà e a porre la prima pietra è giunto anche il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek, visto che alla fine anche il governo ha creduto al grande progetto della piccola Rogaška investendo 2 milioni e 600 mila eu-



L'inizio dei lavori a Rogaška

Terrazza e bar in vetta alla struttura alta 106 metri
Investiti oltre 4 milioni

ro. Il valore stimato del progetto è di 4,05 milioni di euro. Di questi, il ministero dell'Economia, come detto, contribuirà con due milioni di euro, 600.000 euro saranno ricevuti dalle donazioni e finora 30 donatori hanno confermato la loro collaborazione. Il Comune metterà a disposizione 1,45 milioni di euro.

Ma vediamo un po' di numeri. La Torre sarà alta 106 metri, a 104 metri d'altezza ci sarà una terrazza che permetterà di ammirare il paesaggio, ovviamente ci sarà anche un ascensore ma per i più arditi i gradini da percorrere per arrivare in cima saranno 540. La struttura

sarà ultimata nel luglio del 2023, costerà 4,05 milioni di euro e il Comune rientrerà dalle spese in 5 anni se ogni anno a visitare la torre saranno almeno 50 mila persone.

Altri due progetti sono legati alla Torre. Il cavalcavia Sonce ha già cambiato la visuale di Rogaška Slatina all'ingresso. Il contratto di costruzione per questa infrastruttura vale 1,6 milioni di euro e il Comune ha ottenuto 1,2 milioni di euro dal Fondo Eco per il cavalcavia. Ci sarà anche un parcheggio sotto la torre. Sia il cavalcavia che il parcheggio saranno completati in autunno di quest'anno, ha annunciato il sindaco Kidrič, aggiungendo che questo è il primo passo per rivitalizzare l'area del Colle triestino.

Il secondo passo è la realizzazione della «nostra» Torre di avvistamento, e il terzo passo è relativo alle possibilità di sviluppo illimitate sul colle triestino, dove si vogliono realizzare percorsi pedonali ben curati, e soprattutto ricostruire il nucleo termale. Con questo piano Rogaška tenta di rilanciarsi dopo qualche anno passato all'ombra delle più famose e popolari terme di Olimia e di Catež. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leBebé

gioielli

WOLF

EST. 1834

MAGGIO

IN ROSA

Dal 3 al 18 maggio leBebé ti fa un regalo super glam: acquista un gioiello* e ricevi un esclusivo travel case firmato WOLF.**

* di un valore pari o superiore a 180 euro
** promozione valida esclusivamente nelle gioiellerie e fino ad esaurimento scorte

www.lebeshop.com

ECONOMIA

IVERTICI DEL GRUPPO TRIESTINO CON GLI ANALISTI

Fincantieri, settore crociere in forte ripresa nel 2023

Il direttore generale Fabio Gallia: «Obiettivo 30 milioni di passeggeri. Si torna all'era pre-Covid. Vantaggi anche da un budget per la difesa più elevato»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il settore delle crociere tornerà a correre nel 2023 dopo la lunga crisi pandemica. È uno degli elementi emersi nella conference call che il top management di Fincantieri ha avuto con gli analisti per discutere dei dati trimestrali. Il periodo gennaio-marzo si è chiuso con ricavi in crescita del 17,8% (a quota 1,68 miliardi di euro) rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il margine operativo lordo ha segnato un progresso del 17,2%, arrivando a 118 milioni. Il carico di lavoro complessivo si attesta a 34,4 miliardi, circa 5,2 volte i ricavi del 2021, mentre l'indebitamento netto passa da 859 milioni di fine 2021 a 940 del 31 marzo di quest'anno, in coerenza con i volumi di produzione sviluppati nel corso del trimestre.

Fincantieri ha «buone prospettive» e «un posizionamento competitivo nel settore crocieristico che dovrebbe registrare la piena ripresa nel 2023», ha detto il direttore generale della società cantieristica Fabio Gallia. La società segnala che le prenotazioni per l'anno in corso e per il prossimo sono in linea con i livelli del 2019, ma a fronte di prezzi più elevati. I volumi di passeggeri dovrebbero recuperare e superare i livelli del 2019 entro la fine del 2023, con un target di 30 milioni di passeggeri, tornando così ai volumi pre Covid. Gallia ha anche detto di vedere possibili vantaggi per il settore navale da un budget per la difesa più elevato. La spesa globale totale per la dife-



L'allestimento di una nave da crociera Fincantieri

sa ha raggiunto 2.60 miliardi di dollari nel 2021, mostrando un tasso di crescita annuale dell'1,8% (Cagr 2013-2021), con la cifra che dovrebbe accelerare nei prossimi anni dopo che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha spinto

«Il conflitto in Ucraina potrebbe accelerare la creazione di una difesa comune europea»

tutti i Paesi dell'Europa occidentale – compresa l'Italia – a riportare il focus sul tema sicurezza.

Del resto, la scelta il Governo ha scelto di affidare la poltrona di presidente, lasciata li-

bera dal diplomatico Giampiero Massolo (passato con il medesimo incarico ad Atlantia) al generale Claudio Graziano, indicando chiaramente il rilievo che il filone militare ricoprirà negli anni a venire per il gruppo triestino. Con una proiezione internazionale, rafforzando l'alleanza con la Francia, già concretizzatosi con la nascita della joint-venture Naviris, con sede a Genova. Un gruppo con vocazione paneuropea che potrebbe aprirsi a una collaborazione più stretta con i tedeschi di Thyssen-Krupp. Mentre all'estero la presenza è consolidata nei mercati più importanti, Cina e Stati Uniti, dalle quali si attendono nuove commesse di grandi dimensioni. Tornando alla conference call di ieri, Gallia si è

mostrato ottimismo sul proseguimento dell'esercizio, sottolineando che Fincantieri è in grado di preservare una solida profittabilità del margine operativo lordo nonostante l'incremento dei prezzi relativi alle materie prime che si sta rivelando un fenomeno molto più persistente di quanto stimato dagli analisti solo poco tempo fa. L'azienda triestina, ha aggiunto il direttore generale, non si aspetta importanti pressioni sui margini da inflazione in seguito all'acquisizione di nuovi ordini. Infine, quanto alle trattative con Norwegian Cruise Line per un ordine del valore di circa 4 miliardi di dollari per la costruzione di nuove navi da crociera, Gallia non ha commentato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CASSA
RURALE
FVG**

Al tuo fianco,
NEI TUOI PROGETTI.



Il gruppo De Agostini inizia la cessione vera e propria della sua quota dell'1,44%

Le Generali stringono la presa sull'India e guardano all'Asia

PIERCARLO FIUMANÒ

Con i tamburi di guerra per ora in lontananza, il sipario delle acquisizioni per le Generali del Ceo Philippe Donnet resta aperto: il gruppo triestino ha in cassa 2,5-3 miliardi nei prossimi tre anni guardando a possibili occasioni in Europa, Est Europa e India dove ieri si è compiuto il passaggio finale che consente al Leone di prendere il timone delle operazioni nel Paese.

La compagnia ha completato infatti l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di Future Generali India Insurance arrivando a detenere così una partecipazione di circa il 74% dopo aver ricevuto le autorizzazioni dalle autorità regolamentari e antitrust. Il gruppo italiano - ricorda una nota - è il primo player, tra gli assicuratori internazionali, ad avere acquisito una partecipazione di maggioranza in entrambe le proprie joint venture assicurative indiane dopo l'entrata in vigore del nuovo limite alla partecipazione azionaria di aziende straniere. Oggi il Leone prende il comando delle operazioni aprendosi nuovi spazi di manovra in un Paese con il 60% della popolazione attiva è formata da giovani sotto i 30 anni, clienti fissi di negozi e centri commerciali molto popolari come Big Bazaar e Food Bazaar. Il potenziale del mercato indiano è notevole considerato che il reddito disponibile e dei consumi privati è previsto in crescita di circa il 7% nei prossimi 5 anni. Il mercato assicurativo registra premi lordi che



Jaime Anchuðstegui

nel 2020 valevano il 4,2% del Pil. «L'operazione è in linea con la strategia di Generali di rafforzare il proprio posizionamento in questo mercato ad alto potenziale e siamo felici di consolidare la nostra presenza in India sia nel segmento Vita che nel segmento Danni», sottolinea Jaime Anchuðstegui Melgarejo, Ceo International di Generali. La partnership con Future Group è stata siglata nel 2006 con Pantaloon Retail, il maggior gruppo indiano di grande distribuzione quotata alla Borsa di Mumbai.

DE AGOSTINI. Intanto il gruppo De Agostini ha iniziato la dismissione vera e propria della quota in Generali, pari all'1,44%, che nei mesi scorsi era stata via via ceduta «a termine attraverso alcuni derivati. L'obiettivo era infatti quello di mantenere la disponibilità dei diritti di voto nell'assemblea dello scorso 29 aprile, che ha sancito la vittoria della lista del cda, sostenuta dai fondi internazionali, da Mediobanca e dalla stessa De Agostini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza

Mediobanca, le ragioni dell'avanzata di Caltagirone

IL RETROSCENA

Il blitz di Francesco Gaetano Caltagirone va letto come l'apertura di una partita volta a modificare i futuri assetti di Mediobanca e quindi a cascata su Generali? Il costruttore romano, uscito perdente dalla disfida per il rinnovo del cda del Leone aveva annunciato, nonostante l'esito, «Fin quando lo riterrò ragionevole, con-

tinuerò a operare perché il cambiamento avvenga».

La mossa che porta Caltagirone al 5,499% di Mediobanca, dal precedente 3,043% dichiarato, risale al 27 aprile scorso, due giorni prima si chiudesse la partita per la governance del Leone. L'avanzata nel capitale, affermano fonti vicine al gruppo romano, avrebbe una logica di puro investimento finanziario, al pari di quello fatto in Anima. Se non fosse un investi-



Francesco Gaetano Caltagirone

mento dettato da queste logiche, ma un modo per iniziare a pressare un po' su un nuovo campo di sfida, puntando alla contrapposizione con l'ad di Mediobanca Alberto Nagel, è certamente presto per dirlo. Inutile negare che in molti ritengono che il con-

fronto si sposterà sulla direttrice da Trieste a Milano. Potrebbe avvenire per il rinnovo del cda di Piazzetta Cuccia, atteso nel 2023, o potrebbe avvenire prima. È pur sempre una questione di pesi. Per portare il mercato a decidere contro Nagel, vista anche come è andata a Palazzo Berlam, servirà un pacchetto di mischia che stia attorno al 40%. La percentuale a sostegno del management, vecchio patto più supporti esterni, potrebbe essere tra il 16% e il 18%. In contrapposizione a Nagel c'è Del Vecchio, con il suo 19,4%. Fuori dal patto di consultazione che sostiene il management c'è infine il circa 2 per cento dei Benetton. —

ROBERTA PAOLINI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC EDITH	DA ANCONA A RADA	ore 1.30
SEAVIGOUR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 1.30
MSC CAITLIN	DA ASHDOD A RADA	ore 5.00
MSC FANTASIA	DA KOTOR A RADA	ore 7.00
ULUSOY-14	DA CESME A PTL RAMP	ore 7.00
CHARLOTTA	DA GEBZE A PTL 2	ore 10.00
EPHESUSS	DA PATRAS A ORMEGGIO 32	ore 12.00
IN PARTENZA		
MELODIA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER RADA	ore 17.00
MSC EDITH	DA DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 18.00
CHARLOTTA	DA PTL 2 PER CAPODISTRIA	ore 18.00
EVERSMART	DA RADA PER FIUME	ore 19.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 20.30
ULUSOY-14	DA PTL RAMP PER CESME	ore 22.00
EPHESUSS	DA ORMEGGIO 32 PER INSTAMBUL	ore 22.00

Gli scenari economici

L'intervento al forum online promosso da Confindustria Alto Adriatico
Invocato un tetto Ue al prezzo del gas per evitare ulteriori speculazioni

L'allarme di Bonomi: «L'Europa rischia una sfida energetica senza precedenti»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Roberto Re è responsabile per l'Europa del gruppo dell'acciaio Metinvest, uno dei maggiori gruppi industriali dell'Ucraina martoriata dalla guerra. Una testimonianza che spiega perché le conseguenze umanitarie ed economiche della guerra toccano questa regione da vicino. Per la ricostruzione del ponte Morandi di Genova Metinvest ha fornito alla triestina Fincantieri 18,5 mila tonnellate di acciaio. I suoi prodotti semilavorati sono stati prodotti nello stabilimento Azovstal di Mariupol, la città martire della guerra in Ucraina. Provenivano da lì i prodotti laminati della Trametal di San Giorgio di Nogaro e l'acciaio che è servito alla friulana Cimolai per la protezione del sarcofago di Chernobyl: «Purtroppo ci stiamo fermando anche in Italia perché abbiamo utilizzato tutto il materiale disponibile nei nostri siti», racconta Re che partecipa a un forum online di Confindustria Alto Adriatico sull'impatto economico della guerra invitato dal presidente Michelangelo Agrusti. Poi descrive la «resilienza» del popolo ucraino: «Il Paese cerca già di ripartire a livello economico. Metinvest ha ricominciato a produrre in due stabilimenti». Importante è la solidarietà europea: «Il nostro gruppo è pronto a investire nella ricostruzione in Ucraina. Ma questa guerra non finirà senza un embargo totale da parte dell'Europa per tutti i prodotti russi».

Si apre non a caso con il pezzo inedito dei Pink Floyd Hey Hey Rise Up contro la guerra il forum online di Confindustria Alto Adriatico per ragionare sulle conseguenze economiche del conflitto: «Le nostre aziende si sono subito rese disponibili ad assumere personale ucraino avviando corsi di lingue e di formazione», dice Michelangelo Agrusti. Il meeting inizia con un intervento registrato di Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, che da tempo ha lanciato l'allarme sulla tempesta perfetta scatenata dalla guerra, dopo una pandemia, che ha già bruciato il rimbalzo del Pil del 2021 pari al 6,5% con un -0,2% già a marzo. La guerra in Ucraina, secondo l'analisi di Confindustria, ha già bruciato un punto di Pil. Per uscire da una situazione drammatica gli industriali chiedono misure di sostegno per imprese e famiglie: «In pericolo - dice Bonomi - c'è

Al centro del dibattito anche il ritorno al nucleare sul modello della Francia che ha speso 47 miliardi per due nuovi reattori

la competitività del sistema economico. L'Europa rischia una sfida energetica senza precedenti. La crisi dell'export di materie prime colpisce settori strategici come la metallurgia. Non possiamo accettare l'eco-

nomia dei pagamenti del gas in rubli». Il riferimento è al Next Generation Eu, il fondo da 750 miliardi di euro che l'Ue ha finanziato con debito comune. Per Bonomi serve «un tetto europeo al prezzo del gas per evitare i fenomeni speculativi che hanno portato il prezzo dell'energia a livelli ingiustificati». Una necessità che secondo il leader di Confindustria andrebbe affrontata anche con strumenti straordinari su scala europea come la sospensione straordinaria a tempo dell'Ets (il sistema Ue per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra) che



Carlo Bonomi, in videocollegamento, e Michelangelo Agrusti durante il forum di Confindustria Alto Adriatico

oggi penalizza l'industria italiana più decarbonizzata di altre. Bonomi ricorda il vantaggio della Francia che ha speso 46 miliardi per due nuovi reattori termonucleari per coprire il 27% della produzione nazio-

nale. Poi c'è il blocco dell'export a causa degli aumenti del prezzo delle materie prime e dei costi dell'energia. Il governo, del resto, nelle scorse settimane era già intervenuto per sbloccare la realizzazione di di-

versi impianti per la produzione di energia rinnovabile. Ma per Bonomi bisogna «accelerare i processi autorizzativi».

Pandemia e guerra hanno cambiato i paradigmi della globalizzazione accorciando le catene del valore: «Non si può regalare interi mercati all'egemonia russa e cinese. La politica industriale oggi deve essere più attenta alla sicurezza», sottolinea Federico Rampini, editorialista del Corriere della Sera che ricorda la prossima visita di Draghi a Washington. E poi c'è l'impatto delle sanzioni economiche verso la Russia. Rampini ricorda, dopo la fase delle delocalizzazioni in Cina, il nuovo scenario geopolitico sta spingendo verso il re-shoring, spostando le attività industriali e manifatturiere da Asia e Oriente a mercati con minore rischio geopolitico: «Tornare indietro sarà un processo difficile, doloroso e lento».

Massimiliano Fedriga, presidente della Regione e della Conferenza Stato-Regioni, concorda con Bonomi sulla necessità di «un mercato europeo dell'energia» utilizzando i fondi del Recovery Fund e una politica industriale europea che difenda il nostro sistema economico dalle crisi internazionali: «Siamo stati poco lungimiranti. L'Italia è troppo dipendente dal gas russo. Dobbiamo diversificare le fonti di approvvigionamento anche nelle materie prime e nella componentistica». Fedriga non esclude l'opzione del ritorno all'energia nucleare pulita: «È sbagliato opporsi per motivi ideologici. Noi rischiamo di mettere in ginocchio intere filiere produttive. Nella manovra di assestamento di bilancio la Regione metterà in campo tutte le risorse necessarie». Sullo sfondo le nuove fiamme inflazionistiche e il rischio tassi come ha precisato Alessandro Fontana, direttore del Centro studi di Confindustria che ha spiegato in cifre uno scenario pre-recessivo: «Una stretta monetaria avrebbe effetti molto negativi».—



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
MASSIMILIANO FEDRIGA GUARDA CON INTERESSE ALLA DISCUSSIONE SULL'ATOMO «È SBAGLIATO OPPORSI PER MOTIVI IDEOLOGICI. NOI RISCHIAMO DI METTERE IN GINOCCHIO INTERE FILIERE PRODUTTIVE» PER FRONTEGGIARE IL CARO ENERGIA FEDRIGA ANNUNCIA CHE «IN ASSESTAMENTO DI BILANCIO VERRANNO MESSE IN CAMPO TUTTE LE RISORSE NECESSARIE»

Sfide per le imprese e focus sul diritto del lavoro al congresso dello studio legale M/C rivolto al nordest e non solo.

S F I E

PORTOPICCOLO SISTIANA
12 MAGGIO 2022 ORE 8,30 - 18,00
PORTOPICCOLO PAVILION, CENTRO CONGRESSI

A PORTOPICCOLO SISTIANA (CENTRO CONGRESSI), IL 12 MAGGIO 2022, CON TAVOLE ROTONDE E WORKSHOP GUIDATI DA ESPERTI. TRA I TEMI, LO SMART WORKING POST-COVID, GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL PNRR.

Fare il punto sul mondo delle imprese e sul mercato del lavoro, mettendo sotto la lente le «Sfide» che le aziende hanno affrontato nel recente passato e che, ancor di più, dovranno saper cogliere nell'immediato futuro. E, inoltre, capire dove vanno l'impresa e il diritto del lavoro, approfondendo le novità normative, per poterle maneggiare e calarle sartorialmente nel tessuto aziendale.

Sono gli obiettivi di «Di lavoro & D'accordo», l'appuntamento dello Studio legale M/C rivolto alle imprese e alle funzioni Human Resources del nord est e non solo. L'evento torna in presenza il 12 maggio nella preziosa cornice del centro congressi di PortoPiccolo (Sistiana), dove si succederanno seminari e workshop dedicati specificatamente all'imprenditore, «chiamato a fare i conti con un mondo del lavoro che non è più quello di prima, con i venti di guerra e l'aumento dei costi di energia e materie prime», spiegano i soci fondatori dello studio M/C, gli avvocati giuslavoristi **Giulio Mosetti** e **Daniele Compagnone**, registi dell'evento.

«Per imprese e HR Manager - continuano - è il momento di discutere assieme del presente e del futuro. Perché il destino dell'imprenditore è di essere prima di tutto un entrepreneur, vocato a intraprendere attività e correre rischi e, quindi, a essere un innovatore». Tra i temi che saranno affrontati nel corso del convegno, con l'aiuto di esperti e di addetti ai lavori, lo **smart working**, che ora deve essere regolato a modalità ordinaria, gli **ammortizzatori sociali**, diventati universali, il concetto di **compliance**, oggi centrale per l'operatività delle imprese.

Nel corso della mattina, dopo i saluti introduttivi della presidente dell'Agì, Associazione Avvocati Giuslavoristi Italiani, sezione Fvg, **Luciana Criaco**, i soci fondatori dello studio M/C Giulio Mosetti e Daniele Compagnone introdurranno i lavori (con inizio alle 9) e illustreranno lo spirito di resilienza del diritto del lavoro e sindacale oltre il diritto emergenziale. Si parlerà dei fondi offerti dal Pnrr alle imprese e ai lavoratori che costituiscono, una nuova sfida da cogliere per l'imprenditore che innova. Il cuore pulsante dell'evento è rappresentato dalle **tavole rotonde** che si terranno nella seconda parte della mattinata: i protagonisti diretti del cambiamento, imprenditori e HR Manager, rifletteranno insieme su com'è cambiato il mondo del lavoro nell'epoca post-Covid, e discuteranno su cosa occorre lasciarsi alle spalle e cosa preservare in un contesto reso ancora più incerto dal caro materie prime e dai venti di guerra. Le tavole rotonde, moderate da **Maria Carla De Cesari**, responsabile «Norme & Tributi» Il Sole 24 Ore, vedranno gli interventi di numerosi esperti di HR provenienti da diverse realtà aziendali, ma anche di rappresentanti delle professioni e del sindacato.

Nel pomeriggio, il dibattito proseguirà con un taglio ancora più operativo: quattro workshop permetteranno da subito di toccare con mano le sfide che le imprese saranno chiamate ad affrontare nella gestione dei rapporti di lavoro: nella prima sessione, si potrà scegliere se approfondire il tema dello smart working o quello della parità di genere e, nella seconda, se orientarsi nella riforma degli ammortizzatori sociali o riflettere sulle recenti novità in tema di sicurezza. Il convegno è accreditato presso l'Ordine degli avvocati di Trieste e vale 8 crediti formativi in materia civile e 2 in materia deontologica per l'intera giornata. L'evento è organizzato in collaborazione con **PortoPiccolo, Associazione Giuslavoristi Italiani sezione Fvg, Manageritalia sezione Fvg**. Main sponsor sono **Gsa, Gruppo Illiria, Cedap, Ambient7, Sabi Group, Bnl Paribas, Minerva Group, Onda Tlc, Eleva Group**.

Per informazioni contattare la Segreteria Organizzativa
dilavoroedaccordo@studiolegalemc.com - telefono 0432.44228



IL GIORNALISTA DEL CORRIERE
PER FEDERICO RAMPINI «NON SI PUÒ REGALARE INTERI MERCATI ALL'EGEMONIA RUSSA E CINESE. LA POLITICA INDUSTRIALE - A SUO GIUDIZIO - OGGI DEVE ESSERE PIÙ ATTENTA ALLA SICUREZZA». L'EDITORIALISTA HA ANCHE RICORDATO CHE, DOPO LA FASE DELLE DELOCALIZZAZIONI IN CINA, ORA SI STA ANDANDO VERSO IL RE-RESHORE CON ATTIVITÀ INDUSTRIALI CHE SI SPOSTANO

TENSIONE SUI TITOLI DI STATO ASPETTANDO LA STRETTA BCE. UNA MINA DA 3 MILIARDI SUI CONTI ITALIANI

Spread oltre 200, rendimenti sopra il 3%

Fabrizio Gorla

Sfiorata giovedì, superata ieri. Lo spread fra Btp decennali e Bund di pari entità ha passato quota 200 punti base, il massimo dal maggio 2020. Una soglia, più psicologica che altro, che riflette l'umore degli operatori finanziari. I quali già stanno prezzando la normalizzazione della politica monetaria delle banche centrali. Dalla Federal Reserve statunitense, che l'ha già iniziata, alla Banca centrale europea (Bce), che non farà attendere troppo tempo prima di seguire la linea di Washington. La nuova normalità sta arrivando. E



La sede della Banca centrale europea

l'accelerazione è data dal combinato disposto fra guerra in Ucraina, inflazione oltre le attese e una recessione de facto nell'a-

rea euro. Il risultato è che il rendimento dei titoli di Stato italiani con scadenza a dieci anni hanno toccato il livello più elevato

da quattro anni. Il Btp decennale ha terminato la settimana al 3,134%, sui valori di fine 2018, salendo quindi nel confronto con il 3,036% del giorno prima.

In giornata, tuttavia, ha fatto segnare un picco al 3,160% poco dopo le 17, salvo poi ritracciare. Analoga la dinamica sulle curve dei Bund tedeschi, degli Oat francesi e dei Bonos spagnoli. Nel settore obbligazionario dell'area euro nessuno è stato esente da un impatto.

Le conseguenze di medio e lungo periodo, per un Paese con elevato debito pubblico come l'Italia, possono essere rilevanti.

Come spiega Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, «lo spread a 200 punti base riflette un aumento del tasso decennale dei Btp italiani di oltre un punto percentuale».

Ne consegue che l'aggravio per il bilancio pubblico, in termini di spesa per interessi calcolato su tutte le scadenze di emissioni di debito, è stimabile «nell'ordine di tre miliardi di euro nei primi 12 mesi», spiega Cottarelli. Uno scenario che potrebbe peggiorare con lo stop degli acquisti di asset da parte della Bce, previsto fra giugno e luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	6,32	-2,47	6,22	8,24	-23,58	187,7
Acqa	18,13	-1,1	15,7	18,84	-14,02	3435,1
Acsm-Agam	2,31	0,43	2,2	2,53	-8,48	455,9
Adidas ag	181,02	-3,58	178,5	261,15	-28,54	37872,3
Adv Micro Devices	91,6	2,75	80,75	133,5	-29,93	88725
Aedes	0,3085	5,15	0,168	0,33	80,29	80,7
Aeffe	1,568	0,38	1,582	2,795	-43,19	168,3
Aegan	4,788	-2,44	3,738	5,36	8,88	755,7
Aeroporto Marconi Bo	8,34	0,24	7,96	9,44	-5,23	301,3
Agneas	44,15	-0,79	38,9	50,04	-2,89	103825,9
Ahold Del	28,19	-	26,15	31,085	-7,09	3359,9
Air France Klm	3,988	-0,9	3,313	4,482	3,77	1700,8
Air Liquide	161	-1,06	138	186,08	4,87	55823,5
Airbus	106,8	-1,68	93,82	120	-5,22	82522,1
Alerion	27,3	-	24	33,25	-7,61	1480,5
Algowatt	1,015	-9,38	0,336	1,175	185,92	45
Alkerm	14,34	-4,4	14,34	22,9	-36,83	81,5
Allianz	196,14	-3,12	183,7	232,05	-4,28	89027,9
Alphabet c A	2,204	-0,05	2,170,5	2603,5	-1,07	65688,1
Alphabet Classe C	2,201	-1,17	2,188,5	2612	-15,07	769203,6
Amazon	2,236	0,93	2,215,5	3050	-25,6	107486,2
Ambientethesis	0,925	0,54	0,856	1,235	-19,21	85,7
Amgen	227,75	-0,98	192,56	236,4	9,78	161805,4
Amplifon	35,46	-3,54	34,74	46,84	-25,27	8027,7
Anhuesser-Busch	51,42	-4,6	48,72	58,35	-3,07	82895,8
Anima Holding	4,372	0,97	3,345	4,887	-2,63	1515
Antares V	8,23	-0,8	7,78	12,2	-30,84	568,9
Apple	149,48	-1,26	137,94	161,46	-5,99	772088,3
Aquafil	5,74	-1,88	5,5	8,01	-25,07	245,8
Ariston Holding	8,9	-1,33	7,875	11,35	-12,23	945
Ascopiave	3,365	-1,61	3,23	3,63	-3,03	788,8
ASML Holding	529	-1,45	521	701,7	-25,39	228233,4
Atlantia	22,85	-0,22	15,27	22,93	30,91	18869,2
Autogrill	6,966	2,23	5,562	7,32	11,53	2682,1
Autos Meridionali	37	-0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	11,5	0,52	8,45	11,9	-1,71	303,1
Axa	22,805	-7,78	22,325	28,85	-13,45	47843,3
Azimut	19,66	-0,81	19,25	26,53	-20,34	2816,4
A2a	1,854	-0,48	1,4525	1,7385	-3,84	5181,8

B						
B Carige	0,788	-	0,755	0,894	4,93	589,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	-0,33	2,65	3,34	0,99	409,8
B Ifis	17,24	0,58	15,56	21,68	1	927,7
B M.Paschi Siena	0,7245	-5,05	0,7245	1,045	-18,78	726,2
B P di Sondrio	3,592	-1,16	2,926	4,238	-2,87	1628,6
B Profilo	0,2075	-1,43	0,1819	0,2193	1,07	140,7
B Sistema	2,005	-	1,708	2,175	-4,75	161,2
Banca Generali	30,58	-1,55	28,02	38,88	-21,14	357,1
Banco Bpm	2,886	-1,03	2,317	3,63	9,32	4372,8
Banco Santander	2,845	-1,67	2,588	3,487	-10,03	42680,1
Basf	47,53	0,07	47,15	68,8	-23,21	43876,3
Basinet	6,15	-0,65	4,72	6,35	6,96	375,1
Bastogi	0,638	-3,63	0,638	0,768	-14,02	78,9
Bayar	60,15	-0,5	47,56	67,58	-27,88	45875,2
BB Biotech	53,7	-5,46	53,7	75,35	-27,82	2975
BBVA	4,632	0,48	4,61	6,1	-11,67	30885,7
BBC Speakers	12,85	-1,15	12,5	14	-6,88	141,4
Bca Finnat	0,315	0,32	0,234	0,318	18,42	114,3
Bca Mediolanum	6,948	-0,6	6,424	9,294	-19,95	5156,3
Be	3,365	-	2,41	3,39	21,48	453,9
Beghelli	0,383	-2,05	0,301	0,483	-13,54	76,8
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	1,36	23496,5
B.F.	3,55	-	3,2	3,67	-3,53	664,1
Bff Bank	6,36	-0,55	5,8	7,88	-10,3	1178,6
Bialetti Industrie	0,2205	-2,22	0,158	0,308	-18,93	34,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,31	-0,63	14,31	25,06	-41,4	392,1
Bloera	0,0988	2,98	0,078	0,113	-4,63	2,9
Bmw	78,96	1,32	70,81	99,6	-10,74	47533,5
Bnp Paribas	50,75	-0,37	45,365	66,67	-16,58	46288,9
Borgosesia	0,734	1,94	0,582	0,822	18,01	35
Bper Banca	1,5335	0,13	1,33	2,159	-15,88	2187,2
Brembo	9,185	0,82	8,93	13,38	-26,62	3070,4
Brioschi	0,088	3,48	0,078	0,0948	-1,77	70,1
Brunello Cucinelli	45,24	-2,84	41,94	63,5	-25,47	3076,9
Buzzi Unicem	17,01	-1,33	15,545	20,24	-10,36	3276,6

C						
Cairo Communication	2,175	-1,81	1,548	2,33	6,62	282,4
Caleffi	1,275	-0,39	1,08	1,605	-12,67	19,9
Calligione	4,13	0,24	3,45	4,22	4,56	496,1
Calligione Editore	1,105	-0,9	0,98	1,16	-1,78	138,1
Campani	9,778	-6,12	8,798	12,87	-23,94	11358,1
Carel Industries	21,3	-6,78	17,9	26,8	-19,92	2130
Carrefour	20,65	-0,29	18,125	20,88	29,14	14556,2
Cattolica Ass	6,28	0,48	4,826	6,41	8,46	1434
Cellulairline	3,5	1,16	3,46	4,31	-18,41	76,5
Cembre	28,6	2,14	26	34,5	-16,37	486,2
Cementir Holding	6,63	-1,49	6,48	8,64	-20,88	1055
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cia	0,067	1,21	0,0634	0,077	-0	6,2
Cir	0,4115	0,37	0,35	0,4785	-12,45	525,6
Civitanavi S	4,32	-3,68	3,8	4,685	-0	132,9
Class Editori	0,074	2,49	0,0618	0,087	-14,15	12,7
Cnh Industrial	13,495	-1,68	12,26	15,125	-9,1	18412,6
Dalma Res	9,86	-	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	6,346	-	5,79	9,171	-5,65	7947,5
Conafi	0,534	1,52	0,42	0,578	-12,75	19,7
Continental AG	61,7	1,08	60,86	98,32	-33,83	12340,4
Covivio	66	-2,51	62,6	76,9	-8,81	6242,2
Credem	5,78	0,52	5,35	7,52	-0,69	1972,8
Credit Agricole	9,917	-0,97	9,845	14,188	-21,36	22078,6
Csp International	0,378	0,8	0,32	0,425	0,27	15,1
D						
D'Amico	0,1422	0,28	0,0887	0,1422	50,48	176,5
Danieli & C	18,84	-4,85	17,54	27,15	-30,35	770,2
Danieli & C Rsp	14,2	-5,96	12,24	17,82	-17,44	574
Danone	55,86	-1,52	47,1	57,87	1,31	28589,2
Datalogic	9,11	0,11	8,95	15,56	-40,46	532,4
Dea Capital	1,336	1,21	1,102	1,374	1,98	354,1
De'Lunghi	22,7	-2,41	22,5	31,8	-27,98	3425,3
Deutsche Bank	9,363	-0,95	8,96	14,504	-15,04	5345
Deutsche Borse AG	163,5	1,02	138,65	188,1	11	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	6,891	-0,27	5,6	7,7	11,81	2212,2
Deutsche Post AG	39,295	-1,84	39,285	57,27	-30,88	4764,3
Deutsche Telekom	17,396	-1,93	15,248	17,8	6,57	75889,5
Diasirin	120,65	-0,58	117,3	163,2	-27,95	6750,2
Digital Bros	23,74	0,25	21,08	31,3	-20,68	338,6
doValue	7,19	-0,69	5,88	8,68	-14,3	575,2
E						
Edison Rsp	1,26	-1,18	1,26	1,825	-14,86	138
Eems	0,18	-2,44	0,12	0,212	37,4	9,2
El En	12,21	-2,24	11,36	15,46	-21,63	974,5
Elica	3,06	-2,55	2,76	3,685	-16,05	193,8
Emak	1,376	-0,43	1,384	2,125	-34,94	225,6
Enav	4,316	-2,84	3,54	4,7	9,82	2338,2
Enel	6,008	-0,78	5,561	7,185	-14,73	61081,4
Enervit	3,34	-4,57	3,24	3,82	-13,02	58,5
Engie	11,15	-2,19	10,078	14,554	-14,65	24459,1
Eni	13,604	0,7	12,408	14,53	11,33	49050,5
E.On	9,85	-1,53	9,85	12,436	-21,02	19309,7
Eprice	0,0199	-	0,0175	0,0336	-1,49	7,8
Equita Group	3,97	-0,25	3,06	4,09	3,93	201,1
Erq	31,26	-0,76	23,82	32,9	9,92	4699
Espinnet	8,21	-2,26	8,21	13,32	-36,36	418,2
Essilorluxottica	156	-1,27	149,6	192,4	-15,68	34016,9
Eukredos	1,48	1,02	1,3	1,78	-17,55	33,7
Eurotech	3,42	2,27	3,298	5,33	-32,41	121,5
Evonik Industries AG	24,97	-	24,44	29,3	-12,11	11636
Exor	63,9	-0,62	57,86	81,22	-19,07	15399,9
Exprivia	1,71	0,71	1,485	2,26	-22,97	88,7
F						
Falck Renewables	8,815	0,06	8,67	8,9	1,79	2874,2
Faurecia	19,85	0,94	19,765	44,67	-51,44	2753,8
Ferrari	188,1	-1,98	185	236,9	-17,32	3647,7
Fidia	1,56	-4,88	1,465	1,975	-18,32	8,8
Fiera Milano	3,185	-	2,58	3,55	-6,36	227,6
Fila	9,08	-0,44	8,17	10	-6,58	390,2
Fincantieri	0,5785	0,35	0,4992	0,6325	-4,47	979,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,77	2,24	7,6	15,6	-49,55	171,4
FinecoBank	12,35	-4,67	12,305	16,18	-19,99	7535
Finn	0,507	-1,74	0,439	0,639	-17,43	220,5
Fresenius M Care AG	59	-	51,68	63,4	0,99	18072,5
Fresenius SE & Co. KGaA	34,64	-2,7	27,84	37,85	0,41	18904,4
Fullsix	0,7	1,45	0,66	1,03	-33,01	7,8
G						
Gabetti	1,314	-1,94	1,314	2,03	-33,3	79,3
Garofalo Health Care	4,635	1,64	4,25	5,42	-15,73	418,1
Gas Plus	3,65	-0,27	2,92	5,76	8,63	163,9
Gefran	9,134	-0,76	8,46	11,35	-18,76	131,6

Industria e logistica

A San Giorgio di Nogaro il nuovo polo siderurgico di Danieli e Metinvest

Accantonata l'ipotesi Muggia, i due colossi dell'acciaio guardano all'Aussa Corno. Previsti a regime 800 posti di lavoro totali in un'area da 65 ettari di superficie

Giacomina Pellizzari

Le valutazioni sono tutte positive: nella zona industriale dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro, si lavora per realizzare un nuovo polo siderurgico per la produzione di acciaio sostenibile Green Steel. I gruppi Danieli e Metinvest, gli stessi che in prima battuta avevano scommesso sulla zona delle Noghere, a Muggia, sono sempre interessati a realizzare un nuovo sito siderurgico in Friuli Venezia Giulia e ritengono idonea l'area "Punta sud", nella zona industriale dell'Aussa Corno. Sessantacinque ettari di superficie che la Regione dovrà dotare di una banchina portuale. Si stima una spesa di 60 milioni di euro, mentre l'importo dell'investimento industriale raggiungerà cifre superiori a quelle stimate a Muggia, dove per un impianto più piccolo si prevedevano quasi 700 milioni di euro.

Stiamo parlando di un progetto di sviluppo che doterà il Friuli di un porto tutto suo e che in termini occupazionali può arrivare a creare, compreso l'indotto, circa 800 posti di lavoro. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ci credono e non hanno alcuna intenzione di farsi scappare un'opportunità senza precedenti. La Giunta, infatti, ha già demandato alla Direzione centrale in materia di Industria, d'intesa con tutte le Direzioni interessate, il compito di avviare l'iter per arrivare alla stipula di un accordo di programma.

L'INVESTIMENTO
GIÀ AVVIATO L'ITER PER LA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Fondamentale per la riuscita del progetto sarà la costruzione di una banchina dal costo di 60 milioni in arrivo dal Pnrr

Sui dettagli dell'operazione nessuno si sbilancia, l'interesse è tale da richiedere molta discrezione. Il Gruppo Danieli conferma il suo interesse a realizzare il nuovo sito produttivo assieme al Gruppo internazionale Metinvest con società minerarie e metallurgiche negli Usa, in Europa e in Ucraina, a Mariupol dove ha subito ingenti danni nell'acciaieria Azovstal e in un altro sito industriale. Nonostante le incertezze determinate dalla guerra, anche il gruppo Metinvest è pronto a investire nella zona industriale Aussa Corno. L'attenzione dei due colossi dell'acciaio è ricaduta sui terreni di interesse regionale, resi disponibili dalla chiusura della procedura di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno. Si tratta di 60 ettari di superficie situati all'interno di un perimetro ampiamente industrializza-

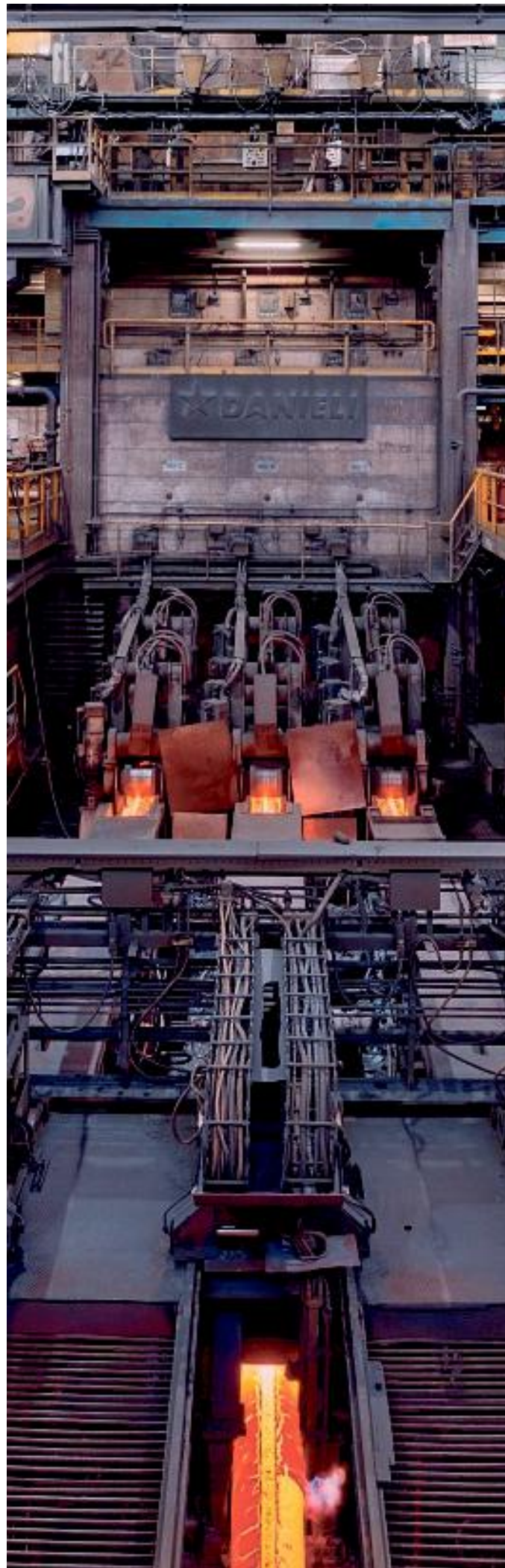
to, servito da infrastrutture energetiche e logistiche e dotato di collegamento ferroviario e del porto Nogaro. Queste sono solo alcune delle valutazioni preliminari effettuate dai due Gruppi siderurgici al tavolo tecnico richiesto dagli stessi e attivato, nelle scorse settimane, dalla Regione. In quella sede erano state analizzate anche le caratteristiche di una zona produttiva antistante al porto di Monfalcone. Completati gli opportuni approfondimenti, il gruppo Danieli ha ufficializzato al presidente Fedriga e all'assessore Bini il suo interesse e quello del gruppo Metinvest a investire nella zona dell'Aussa Corno. Il gruppo di Buttrio fa sapere che la decisione definitiva dipenderà dalla riqualificazione di Porto Nogaro con la realizzazione di infrastrutture e spazi più adeguati al nuovo sito produttivo. Tra le opere previste non mancano il dragaggio e l'approfondimento del canale navigabile Corno, il recupero e il riutilizzo dei sedimenti dragati per la costruzione di una banchina di 400-500 metri lineari. L'investimento pubblico, finanziabile dal Pnrr, raggiunge i 60 milioni di euro.

Come già detto, sul progetto le bocche restano cucite anche perché, proprio a seguito della perdita di due acciaierie in Ucraina, il Gruppo Metinvest potrebbe decidere di implementare ulteriormente l'investimento a San Giorgio di Nogaro, dove è già presente con un laminatoio. E anche se, per qualche ragione, dovesse cambiare idea, il Grup-

po Danieli ha a disposizione altri possibili investitori e quindi non si tirerà indietro. Di fronte a queste prospettive la stima dell'investimento privato è ancora in divenire. Se però si considera che a Muggia con un sito produttivo distribuito su 48 ettari, 12 in meno rispetto a quello di San Giorgio di Nogaro, si parlava di quasi 700 milioni di investimento pare evidente che nella zona industriale Aussa Corno la cifra potrà risultare più elevata. Le ricadute sul territorio regionale sono prevedibili e auspicabili. Secondo alcune stime fatte dal gruppo Danieli, alle condizioni attuali, «i fatturati possono raggiungere i quattro miliardi l'anno con un impatto sul Prodotto interno lordo (Pil) regionale pari all'8 per cento e al 20 per cento se il conteggio si limita al solo Pil della provincia di Udine».

In questo momento siamo alle battute iniziali anche se la "Generalità", questo il termine tecnico della valutazione fatta dalla Giunta, rappresenta più di un primo passo. La Giunta ha chiesto alla Direzione centrale dell'industria, con la collaborazione di tutte le Direzioni interessate dal progetto, un approfondimento per individuare e coinvolgere i soggetti istituzionali e arrivare così alla stipula di un accordo di programma in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento del progetto. La sottoscrizione dell'accordo sarà preceduta da una valutazione di Giunta che sarà chiamata a esprimere un parere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO DI TRIESTE

Terminal alle Noghere e Molo VII. Via alle gare per la progettazione

Sono state pubblicate le procedure di gara per realizzare il nuovo terminal delle Noghere e l'ammodernamento del Molo VII nel porto di Trieste. Si tratta di un investimento da 145 milioni di euro per opere che fanno parte del Pnrr, gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La fase di progettazione è già partita grazie al supporto tecnico

operativo di Invitalia, che opera in qualità di Centrale di Committenza per conto dell'Autorità portuale.

Come detto gli interventi consentiranno la realizzazione del Nuovo Terminal delle Noghere mediante l'incremento delle banchine disponibili e la ristrutturazione di quelle esistenti presso il canale industriale di Zaule. La procedura, del valore di oltre 1

milione di euro, scade il 25 maggio 2022. L'investimento ne vale 45

Il secondo intervento attiene l'ammodernamento e miglioramento del Molo VII, attraverso il ripristino strutturale e la riorganizzazione del layout del terminal. L'importo a base d'asta è di circa 1,3 milioni di euro e la scadenza è fissata per il 7 giugno 2022. L'opera è finanziata per un va-

lore di 100,5 milioni di euro. Attraverso le due gare verranno selezionati gli affidatari della progettazione di fattibilità tecnico-economica, sulla cui base saranno acquisite tutte le autorizzazioni per le fasi successive di progettazione di dettaglio e di realizzazione delle opere.

Intanto il Porto di Trieste continua a crescere registrando un record assoluto per il traffico contenitori. Nel singolo mese di aprile sono stati sfiorati gli 80.000 teu, con un aumento a doppia cifra sullo stesso periodo del 2021 (+45%).

Il nuovo record rappresenta il più alto quantitativo mensile di container mai movimentato a Trieste, superiore anche alla performance del



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA DELL'ALTO ADRIATICO

Numeri record per i traffici nel mese di aprile: +45% rispetto all'anno precedente

periodo precedente alla pandemia: +27% su aprile 2019, quando erano stati movimentati 62.315 teu.

«Anche se il dato consolidato lo avremo a metà maggio – dichiara Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale Mare Adriatico orientale –, aprile è il mese più alto di sempre nella movimentazione dei container. La crisi mondiale e la pandemia non hanno fermato il nostro porto, che continua a crescere non solo per i numeri, ma come sistema integrato che unisce banchine, ferrovia, retroporti. Siamo diventati fortemente reattivi alle dinamiche di shock – conclude D'Agostino – la capacità di essere reattivi, ci porta anche ad essere sempre più competitivi».

TRIESTE



Il processo



LE IMMAGINI

I magistrati e le parti civili in aula

A destra la Corte d'Assise presieduta dal giudice Enzo Truncellito, che ieri sera ha pronunciato la sentenza di «non imputabilità» a carico di Augusto Meran, destinato a rimanere per almeno trent'anni in una Rems. A sinistra in basso avvocati e parti civili a confronto durante l'attesa della sentenza. In alto subito qui a lato il procuratore Antonio De Nicolò in aula, più a sinistra i due poliziotti, i "figli delle stelle" uccisi il 4 ottobre 2019 in Questura dal dominicano. Tutte le immagini (ad eccezione di quella che ritrae insieme Pierluigi Rotta e Matteo Demenego) sono state scattate ieri in Tribunale da Francesco Bruni.



Agenti uccisi in Questura, Meran assolto

La Corte d'Assise accoglie la richiesta della Procura di «non imputabilità» per «vizio di mente»: trent'anni in una Rems

Gianpaolo Sarti

Assolto perché malato, quindi «incapace di volere». Ma, vista la pericolosità, trasferito dal carcere di Verona a una Rems, una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Ci starà per almeno trent'anni. Sono le 18.50 di ieri quando il giudice della Corte di Assise Enzo Truncellito pronuncia la sentenza che segna il destino di Augusto Meran.

In quaranta secondi di lettura del dispositivo il magistrato scrive la parola fine, almeno sul piano processuale, in primo grado, a una delle tragedie più devastanti per la città e l'Italia intera: l'omicidio in Questura dei due giovani poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, ammazzati in ventisette secondi il pomeriggio del 4 ot-



AUGUSTO MERAN
UCCISE IN QUESTURA NELL'OTTOBRE 2019
PIERLUIGI ROTA E MATTEO DEMENEGO

tobre 2019 dal dominicano Meran, armato della pistola che era riuscito a strappare all'agente Rotta, in bagno, scaricandogli addosso quattro pallottole. Poi aveva esploso altri cinque colpi contro Demenego, che tentava di soccorre-

re il collega. Due omicidi, ma anche altri otto tentati omicidi: perché, si ricorderà, l'assassino aveva preso pure l'arma di Demenego, sparando ad altri agenti all'interno e all'esterno della Questura.

Meran assolto, dunque, dopo tre ore di camera di consiglio, perché il fatto – che di per sé comporterebbe un ergastolo – è stato commesso «da persona non imputabile», ha spiegato il giudice in quei quaranta secondi di lettura della sentenza. A Meran è stato riconosciuto «un vizio totale di mente», come certificato nell'ultima perizia psichiatrica del dottor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia forense della facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma. L'incarico era stato assegnato nei mesi scorsi dalla Cor-

te su richiesta dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, difensori dello stesso Meran.

Ferracuti aveva ritenuto il dominicano schizofrenico e, al momento dei fatti, in preda a una condizione di «delirio persecutorio tale da escludere totalmente la capacità di volere».

Ma la perizia, oltre a confermare quanto già emerso con gli accertamenti della Procura in fase di indagine, aveva ribaltato quella disposta in sede di incidente probatorio preparata dal collegio peritale nominato dal gip Massimo Tomassini (nell'équipe c'era anche Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli). Lo studio aveva concluso per una «parziale» incapacità. Ciò avrebbe significato una con-

danna certa.

È stata la stessa Procura a chiedere l'assoluzione – «non a cuor leggero, così ha detto il pm Federica Riolo – «per vizio totale di mente» e il trasferimento in una struttura di ricovero, la Rems appunto, in considerazione della pericolosità dell'imputato.

«Questa è una tragedia che termina con una decisione che lascia parecchio amaro in bocca», ha osservato a margine dell'udienza il procuratore Antonio De Nicolò, presente in aula. «Una decisione necessitata dalle norme che abbiamo ed è il risultato di ciò che gli elementi processuali portavano a ritenere. La parola «assolto», però, spiega solo che non ci sarà una detenzione carceraria, bensì un'altra forma detentiva. Meran sarà contenuto, al-

lontanato dalla società per almeno trent'anni».

Nell'arringa finale la difesa, rappresentata appunto dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, aveva insistito proprio sulla totale infermità: «Meran è ammalato». Dalle parti civili era arrivata univoca, invece, la richiesta di condanna: d'accordo gli avvocati Rachele Nicolin per la famiglia Demenego, l'avvocato Maria Cristina Birolla per la famiglia Rotta e l'avvocato Roberto Mantello per Cristiano Resmini, l'agente ferito nella sparatoria. «Proporremo un'istanza al procuratore generale presso la Corte d'appello» hanno annunciato Valter Biscotti e Ilaria Pignattini, gli avvocati di Fervicredo, l'Associazione feriti e vittime della criminalità e del dovere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il papà di una delle due vittime: «Mi vergogno di essere italiano»

La rabbia della famiglia Demenego scaricata sull'avvocato difensore

IL CASO

«Un processo vergognoso, un verdetto vergognoso. Mi vergogno di essere italiano». Delusione, sdegno. Difficile descrivere i sentimenti che ha provato, ieri, il padre di Matteo Demenego, Fabio. Il papà di uno dei due agenti uccisi era presente in aula per l'intera udienza. Che le cose avrebbero preso una piega contraria alle aspettative di giustizia delle famiglie, lo si era capito nettamente all'inizio della mattinata, quando il pm Federica Riolo, a malincuore, aveva annunciato l'intenzione di chiedere l'assoluzione per-

ché l'imputato era stato ritenuto «incapace di volere» in considerazione delle sue patologie psichiche. Dopo la lettura della sentenza, Fabio Demenego, avvicinato dai giornalisti, non ha potuto trattenere la propria rabbia. E così suo figlio, Gianluca, fratello dell'agente ucciso, che a conclusione dell'udienza, all'uscita, si è scaglia-

to contro il legale di Augusto Meran, l'avvocato Paolo Bevilacqua, insultandolo. Il giovane è stato calmato dagli agenti di polizia presenti in aula.

Momenti di tensione che, fortunatamente, sono durati solo qualche istante. «L'assoluzione di Meran è una sconfitta del sistema. Due servitori dello Stato assassinati non avranno giustizia. La Corte d'Assise ha revocato la custodia in carcere



Il fratello di uno dei due agenti uccisi allontanato dopo l'aggressione

per applicare la misura di sicurezza presso una struttura sanitaria», hanno affermato in una nota congiunta gli avvocati di parte civile Rachele Nicolin, Cristina Birolla, Ilaria Pignattini e Valter Biscotti. «Pertanto, Meran è da oggi formalmente libero in attesa che la Procura individui una struttura adeguata e disponibile all'esecuzione della misura di sicurezza. È inaccettabile», hanno puntualizzato. Ma il procuratore Antonio De Nicolò ha chiarito che, in attesa della designazione della Rems, «sarà nostra cura assicurare che Meran rimanga detenuto, perché si tratta di un soggetto socialmente pericoloso». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Torna il FameLab

Mercoledì torna la selezione locale di FameLab, il talent show della comunicazione scientifica. Gara in sala Luttazzi alle 9. Candidature entro domani.



Mobilità sostenibile

Si è concluso con il tutto esaurito l'incontro organizzato da Azione Trieste per parlare di mobilità sostenibile. Al centro del dibattito la cabinovia.



Torneo di biliardo

Torneo di biliardo ad alto livello, specialità "italiana", oggi (19.30) e domani, all'Accademia di via Stock, a Roiano, dove si svolgerà il 1.º Memorial Claudio De Rossi.

Il processo



IL PRIMO CITTADINO

Le due versioni



«No comment», si limita a dichiarare il sindaco Roberto Dipiazza all'esito della sentenza di assoluzione di Meran. Ieri pomeriggio, mentre i giudici delle Corte d'Assise erano ancora riuniti in Camera di consiglio, il primo cittadino era in ogni caso intervenuto su Facebook con un serafico: «In carcere e gettare via le chiavi».

L'EX MASSIMO DIRIGENTE

«Perdita infinita»



«Si prende atto della sentenza che si fonda su una valutazione di carattere tecnico-scientifico ma rimane l'enormità della perdita di due ragazzi meravigliosi», è il commento di Giuseppe Petronzi, questore di Trieste all'epoca del duplice omicidio, oggi a capo della Questura di Milano.

IL QUESTORE IN CARICA

«Il dolore resta»



«Resta una profonda ferita». Il questore Pietro Ostuni premette «sulla sentenza non ho nulla da dire», ma sottolinea «come resti vivo il grande dolore per la tragedia vissuta».

Poche settimane fa, insediandosi al vertice della Questura di Trieste, Ostuni aveva ricordato quel dramma, e quanto quella notizia aveva scosso l'intero paese.

L'«abbraccio» del governatore Fedriga a chi sta nuovamente soffrendo
L'assessore Roberti si sbilancia: «Legge rispettata, giustizia umiliata»

La cautela delle istituzioni e il turbamento dei sindacati di Polizia: «Così si riapre una ferita»

LE REAZIONI

LAURA TONERO

«**R**esta una profonda ferita». L'attuale questore Pietro Ostuni premette: «Sulla sentenza non ho nulla da dire». Ma ammette come resti «vivo il grande dolore per la tragedia vissuta». Dopo la sentenza, tra le istituzioni più direttamente coinvolte, prevale il disorientamento, il silenzio. Il capo della Polizia Lamberto Giannini ha avuto un lungo colloquio telefonico con le famiglie Rotta e Demenego. Un segnale di vicinanza, di condivisione del dolore, di comprensione per la disperazione di un genitore nell'apprendere che chi ha ucciso tuo figlio è stato, formalmente, assolto.

«Si prende atto della sentenza che si fonda su una valutazione di carattere tecnico-scientifico ma rimane l'enormità della perdita di due ragazzi meravigliosi», è il commento di Giuseppe Petronzi, questore di Trieste all'epoca del duplice omicidio, oggi a capo della Questura di Milano. «No comment», si limita a dire il sindaco Roberto Dipiazza all'esito della sentenza. Ieri pomeriggio, dopo che il pm Federica Riolino aveva formulato la richiesta di assoluzione dell'imputato e i giudici delle Corte d'Assise erano ancora riuniti in camera di consiglio, il primo cittadino era intervenuto su Facebook con un serafico: «In carcere e gettare via le chiavi». Riserva «un abbraccio alle famiglie degli agenti Demenego e Rotta in questa ora di rinnovato dolore» il governatore Massimiliano Fedriga. L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti consegna a un breve post sui suoi canali social la reazione alla sentenza. «Legge e giustizia non sempre coincidono - scrive -. Sicuramente sarà stata rispettata la legge, ma la giustizia per Pierluigi e Matteo, per le loro famiglie, per la Polizia di Stato, per Trieste, oggi è stata umiliata».

Dura la reazione dei sindacati di Polizia. «In sostanza -



IL SIT-IN DAVANTI A FORO ULPIANO
ALCUNI SINDACALISTI IERI
AI PIEDI DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il Fsp: «Sconforto»
Il Coisp: «Delusione»
Il Sap: «Mai chiesta vendetta»

sostiene Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato - per la morte dei «figli delle stelle» non c'è colpevole, non c'è alcuno a cui chiedere conto, non c'è meccanismo che possa lenire la sofferenza, lo sconforto, la paura di chi veste l'uniforme, esce di casa e sa che potrà non farvi ritorno per i più impensabili motivi, in un giorno qualunque, senza adeguate tutele, né prima né dopo la tragedia sempre in agguato». Mazzetti ritiene rimangano ad «aleggiare troppe variabili e troppe incertezze, perizie contrastanti, immagini atroci di qualcuno che consapevol-

mente spara, scappa, si nasconde, poi si arrende quando non ha più chance». Si dichiara «amareggiato e stupefatto il segretario del Coisp Domenico Pianese, sottolineando che «mai come oggi i poliziotti, che sono sempre dalla parte della giustizia, si sentono abbandonati e delusi».

Per il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro, «la decisione di riconoscere la totale infermità mentale di Meran e quindi di sottrarlo a un giusto processo penale ci turba profondamente e riapre una ferita in realtà mai chiusa». Tamaro sottolinea come nessuno abbia mai «voluto vendetta, né gli operatori di Polizia, né le famiglie delle vittime, né i «sopravvissuti» a quella vicenda, né i cittadini di Trieste. Da parte di tutti - conclude il sindacalista del Sap - e anche dai massimi rappresentanti delle istituzioni chiedevano semplicemente giustizia. Tutti la pretendevano».

Il medico che fece la prima perizia per il gip:
«Vorrei sapere dove abbiamo sbagliato»

Lo psichiatra Novello: «Scelta contraddittoria e figlia di una visione vecchia delle cose»

L'INTERVISTA

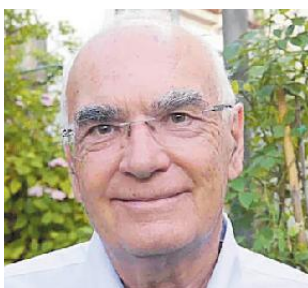
LORENZO DEGRASSI

Augusto Meran è stato assolto in quanto «non imputabile». Una sentenza sbagliata, a detta del dottor Mario Novello, uno dei psichiatri che nei mesi scorsi hanno redatto la perizia su incarico del gip. Perché?

«Perché per come sono andati i fatti dire che Meran era incapace di intendere e di volere è un giudizio assolutamente sbagliato. Rispetto la decisione della Corte, ma credo che sia contraddittoria e frutto di pregiudizi storici, figlia di leggi redatte ormai cento anni fa».

Verrebbe da dire allora che chi compie un'azione del genere non abbia mai capacità d'intendere e volere.

«Ci tengo a sottolineare che nel corso della nostra perizia abbiamo preso in considerazione tutte le ipotesi possibili: infermità, seminfermità e piena coscienza dell'atto. Avevamo convenuto che avrebbe potuto essere imputabile per seminfermità, ma incapace totale assolutamente no. Stava male e perciò andava riconosciuto il fatto che aveva una capacità ridotta, questo sì, ma l'infermità tota-



MARIO NOVELLO

PSICHIATRA E PERITO INCARICATO
DELL'INCIDENTE PROBATORIO

le non mi trova per niente d'accordo. Quella della Corte è una conclusione non scientifica anche se si propone come tale. Meran stesso, nel corso del procedimento, aveva chiesto di essere giudicato come «non matto». A questo punto è chiaro che la nostra perizia è stata ritenuta sbagliata, mi piacerebbe però che qualcuno ce lo dicesse, in modo scientifico, in cosa abbiamo sbagliato».

Adesso Meran dovrà essere trasferito in una Rems. Di cosa si tratta?

«Sono residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza e secondo la legge deve andare in una presente all'interno della Regione. Quella di Trieste è chiusa da molto tempo. Rimangono le strutture di Maniago e Udine». —

LA TASSA SUI RIFIUTI

Tari, si paga a settembre Restano gli sconti-Covid per le attività produttive

Confermato il taglio dell'imposta a beneficio delle imprese
«La copertura della spesa passa dallo Stato al Comune»

Andrea Pierini

Nessun aumento a carico delle famiglie. E sconti confermati a beneficio della quasi totalità delle attività produttive danneggiate dal Covid. L'amministrazione comunale, con l'assessore alle Finanze Everest Bertoli, ha anticipato ieri cosa succederà con la Tari del 2022. La scadenza del primo

pagamento dell'anno è stata prorogata al 30 settembre: si può optare per onorare l'intero 2022 in un'unica soluzione o per corrispondere una prima rata, con il termine per il saldo in agenda il 2 dicembre.

«Abbiamo deciso – ha spiegato Bertoli – di non andare a toccare il costo per le famiglie che anzi in alcuni casi, in particolare per quanto riguarda

quelle più numerose, avranno un risparmio massimo del 2,5%. Sul fronte delle attività produttive, invece, abbiamo voluto confermare lo sconto del 50% della parte variabile dell'imposta (circa un terzo del totale della tassa) come avviene dallo scoppio dell'emergenza Covid. La differenza rispetto al passato è che prima le risorse arrivavano dallo Stato

mentre ora saranno attinte da fondi del Comune. Si tratta di un provvedimento importante che, abbinato allo slittamento delle tariffe a settembre, va a comporre un pacchetto che mira al sostegno delle famiglie, evitandone l'aumento della pressione fiscale, e delle imprese, che sono il tessuto economico del territorio».

Complessivamente, la Tari porta in cassa al Comune 38,5 milioni di euro. Il “costo” sulle spalle del Municipio conseguente alla scelta di non aumentare l'imposta per i privati è quantificata in un milione, mentre l'operazione finanziaria vale, in totale, circa 3,5 milioni di euro. Due milioni e mezzo pubblici, a conti fatti, vengono “riversati” sul sistema produttivo.

Da dove arriveranno le risorse per consentire questo “non aumento” delle tariffe sarà un tema che verrà affrontato con un secondo provvedimento. «Abbiamo lavorato molto – ha aggiunto Bertoli – sul tema dell'evasione. Ad esempio, nel 2020 abbiamo recuperato 1,3 milioni mentre nel 2021,



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL BILANCIO
IN QUOTA LEGA

bito dopo l'esame del bilancio, la cui approvazione da parte dell'esecutivo cittadino è arrivata giovedì. La Tari è composta per il 40% da una parte fissa, che viene calcolata sulla base dei metri quadrati dell'attività commerciale o della casa, e per il 60% della quota considerata “variabile”: per quanto riguarda le aziende è la risultante di una serie di coefficienti stabiliti dallo Stato mentre per i privati dipende dal numero di persone residenti nell'abitazione.

Quanto ai codici Ateco che potranno beneficiare di questi sconti, anche in questo caso bisognerà attendere un secondo provvedimento: «Saranno però confermati quelli che hanno subito i danni maggiori dalla pandemia – premette l'assessore – quindi negozi o bar, mentre saranno esclusi i supermercati. Non potranno invece accedere alla scontistica quelle realtà che hanno aderito allo smaltimento dei rifiuti da parte di privati», ovvero altre compagnie rispetto ad AcegasApsAmga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

complice anche la possibilità per gli operatori di tornare a girare senza più il lockdown, siamo saliti a oltre tre milioni. Le ricadute per gli aumenti dell'elettricità andranno a incidere sulle tariffe del prossimo anno».

La relativa delibera di giunta dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale entro il 31 maggio: arriverà in aula su-

Dalla cabinovia ai parchi: ok in commissione
L'opposizione: fondi teorici, aula esautorata

Maxi-variazione da 115 milioni: opere con fondi Pnrr inserite nel bilancio

LA SEDUTA

Lilli Goriup

Una variazione di bilancio da 115 milioni di euro è passata ieri in Il commissione presieduta da Caterina De Gavarro (Fdi), presenti tra gli altri gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) ed Everest Bertoli (Bilancio). È la somma dei fondi Pnrr che, ad oggi, il Comune sta investendo o prevede di investire in cantieri. «Il Piano triennale delle opere 2021-'23 e quello 2022-'24 comprendono anche tutte le nostre richieste Pnrr», ha spiegato Bertoli: «Sia quelle già finanziate, come la cabinovia o gli interventi in Porto vecchio, sia le più recenti. I bandi continueranno a uscire, dunque inseriremo di volta in volta le domande nella programmazione economica tramite variazioni. Al momento prevediamo 19 milioni per il 2022, 47 milioni per il '23, 45,5 milioni per il '24 e tre per il '25». Oltre ai 48,5 milioni della cabinovia, nell'elenco ci sono 40 milioni per parco e viale in Porto vecchio. Una cifra complessiva di 15,9 milioni è prevista sugli edifici scolastici Nuova Olga, Vicolo dell'Edera, Stuparich-Giotti, Caprin e via Tigor. Vi rientrano anche alcune palestre. In tutto sei milioni andranno tra giardino pubblico Muzio De Tomasini, parco di Villa Revoltella, museo d'antichità Winckelmann e connesso orto lapidario. Si puntano altri

1,8 milioni sulla mobilità ciclabile. In ambito Welfare, ci sono poi Casa Capon e la residenza per anziani di via dei Marchesetti, per un totale di oltre tre milioni. Rosanna Pucci (Pd) ha chiesto lumi su giardino della scuola Dardi e cantiere alla Duca D'Aosta.

Il suo collega di partito Stefano Ukmar ha attaccato: «Siamo già alla quarta ratifica. Il Consiglio risulta esautorato con il pretesto delle scadenze Pnrr». Paolo Altin (Pf) ha rincarato: «Sono fondi solo potenziali. Che tali denari arrivino non è certo, quindi

Il Pd: «Quarta ratifica Consiglio escluso con il pretesto delle scadenze»

neanche il concretizzarsi dei progetti». Così Alberto Polacco (Fi): «La notizia sono i 115 milioni. Stiamo lavorando concretamente». De Gavarro ha infine ricordato le future tappe dell'iter del bilancio preventivo 2022-'24: nelle prossime settimane continueranno le commissioni ad hoc, nel frattempo il documento passerà al vaglio delle circoscrizioni, per poi approdare in Consiglio entro fine maggio. Sul tema Adesso Trieste annuncia che lunedì, alle ore 12 nella sede di piazza Puecher, ci sarà una conferenza stampa, focalizzata sul Piano delle opere e intitolata: “Lavori pubblici: rioni di serie A e di serie B?”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RILASSATI, È PRIMAVERA!



Offerta valida fino al 22-05-2022



449,00 €

SET LOUNGE
“MINI OLEA”
5 pezzi

FATTO! CON OBI®

Scienza e Virgola

IL PICCOLO

SABATO 7 MAGGIO 2022



PAOLO GIORDANO

Contro il degrado della civiltà noi proponiamo il progresso

Quest'anno il logo di «Scienza e Virgola» ha i colori primari giallo e azzurro. È ovvio che sia così, non c'è stato nemmeno bisogno di pensarci. Se l'edizione scorsa aveva come centro inevitabile il Covid (in un momento di polarizzazione estrema del paese e poco prima che Trieste divenisse l'epicentro del dissenso), il 2022 ci ritrova ancora divisi, e forse perfino più angustati di un anno fa. Un'altra forma di irrazionalità, macabra e arcaica, si manifesta in una guerra che da Trieste appare vicinissima, appena al di là dell'orizzonte. E se per il Covid la scienza aveva solo risposte parziali, ora, a molti, sembrano mancare anche quelle. Costruire il programma di un festival in un contesto simile, formulare una proposta che fosse in grado di rispondere a un turbamento collettivo come quello attuale, non era facile. Abbiamo scelto di moltiplicare gli approcci, di assumere il maggior numero possibile di prospettive da cui analizzare la realtà, che poi è ciò che la scienza, anzi le scienze fanno sempre.

Il risultato è un caleidoscopio. Discutere con Lorenzo Pregliasco e Massimo Polidoro di come le opinioni si siano allontanate sempre di più dai fatti e dai dati; usare la dimestichezza che la scienza ha con la fine del mondo, per guardarla bene negli occhi, insieme a Matteo De Giuli; evadere per un po' verso i mondi extraterrestri descritti da Marco Ferrari, o nelle vite dei geni rimasti sconosciuti e riabilitati oggi da Milly Barba; andare alla ricerca di una «pillola per diventare buoni» che metta a posto tutto in un istante: sono modi diversi per ritrovare un orientamento e un po' di fiducia nel futuro, a partire dalla razionalità e dalle idee. Di fronte a una civiltà che sembra regredita improvvisamente di un secolo, può essere di conforto guardare alle conquiste intellettuali che l'umanità ha tuttavia fatto, e alle altre che arriverà presto a fare: nelle biotecnologie, nei materiali, nell'ecologia, perfino nel cibo. «Scienza e Virgola», con i suoi appuntamenti, cercherà di testimoniare tutto questo. Di opporre alla degradazione il progresso. Gli eventi di apertura e chiusura – con Daria Bignardi e Vittorio Lingiardi, e con Jonathan Bazzi e Telmo Pievani – sono volutamente ibridi. Vogliono ricordare come la confusione esterna e quella interna a ognuno si rispecchino continuamente l'una nell'altra. Il simile a sé e l'altro da sé, l'identico e il diverso, come tensioni irriducibili che spesso non sappiamo governare. Questi due incontri in particolare indicano anche la volontà di spostare il baricentro di «Scienza e Virgola» un po' di più verso la virgola: verso la capacità di affiancare mondi e concetti che è propria delle virgole, e verso la complessità di cui le virgole sono il simbolo, in mezzo a un dibattito pubblico che sembra permettersi entrambe sempre meno. —

Scienza e Virgola è organizzata dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa con la Casa del Cinema, TriesteBookFest, Teatro Miela Bonaventura, Trieste Film Festival, Antico Caffè e Libreria San Marco e con il sostegno della Fondazione CRTrieste e di EGO – European Gravitational Observatory. Tutti gli eventi Scienza e Virgola sono gratuiti. Info www.scienzaevirgola.it.



Ritorno al futuro





Scienza e Virgola

MATTEO DE GIULI

Storie della fine del mondo



È possibile sopravvivere su un pianeta che sta esaurendo le risorse? Matteo De Giuli, con il suo libro "Medusa. Storie dalla fine del mondo", conduce in un viaggio che dalla cima del Pirellone porta alla Gola di Xiling, lungo le rive del Mississippi e nelle grotte di Tora Bora, tentando l'ultimo rito che resta di fronte al disastro: raccontarlo. Il 12 maggio, alle 18, alla Libreria Ubik. Modera Francesca Iannelli.

MILLY BARBA

Idee rubate alle grandi menti



Milly Barba presenta il suo nuovo libro, "Geni nell'ombra. Storie di grandi menti alle quali è stata soffiata l'idea", scritto con Debora Serra. Un viaggio alla scoperta della vita e delle opere di scienziati e scienziati ai quali, per motivi storici, vicende personali, questioni di genere, sono stati negati i meriti. Giovedì 12 maggio alle 18, all'Antico Caffè San Marco. Modera Eva Ciuk.

DOCUMENTARIO

Alla ricerca dell'acqua potabile



Girato nel Nord del Niger, il documentario "Marcher sur l'eau" (Camminare sull'acqua) è la storia del villaggio di Tatiste, i cui abitanti a causa del riscaldamento globale cercano l'acqua costruendo un pozzo. Venerdì 13 maggio, alle 21, al Teatro Miela. Introducono Nicoletta Romeo e la climatologa Erika Coppola. Modera Nico Pitrelli.



La giornalista e scrittrice apre la manifestazione martedì al Teatro Miela assieme a Paolo Giordano e Vittorio Lingiardi sul rapporto con le paure della contemporaneità

Daria Bignardi: «Scrivo perché la vita e i sogni sono fogli dello stesso libro»

FEDERICA GREGORI

Imparare a conoscere sé stessi scandagliando le proprie zone d'ombra. È qualcosa che ha fatto fin dal romanzo d'esordio "Non vi lascerò orfani" e oggi più che mai nel suo ultimo "Libri che mi hanno rovinato la vita e altri amori malinconici", uscito da poco per Einaudi. Poliedrica, Daria Bignardi: giornalista, scrittrice, è stata "Tena" e anche direttrice di Rai 3, eclettica conduttrice dai cult "Tempi moderni" e "Le invasioni barbariche" a "Grande Fratello" e "La fattoria". Non a caso Scienza e Virgola inaugura l'edizione proprio con lei, martedì 10 alle 19 al Teatro Miela: "Viaggio nel sé. E nell'altro da sé" si

annuncia come un intrigante percorso tra letteratura e psicoanalisi dove, con Bignardi e lo psichiatra e psicoanalista Vittorio Lingiardi, il direttore artistico Paolo Giordano ci aiuterà a leggere tra le righe di noi stessi e di ciò che ci sta intorno.

La letteratura ha ancora bisogno della psicoanalisi? È ancora indispensabile per creare nuove opere come lo era nella produzione del 900, pensando a Svevo, Gadda, Saba?

«Non so se sia indispensabile - risponde Daria Bignardi - , mi sembra che in letteratura nulla sia indispensabile tranne la scrittura e la vita, ma credo sia possibile. La vita interiore dei personaggi e il flusso di

DOVE & QUANDO

"Viaggio nel sé. E nell'altro da sé"

Daria Bignardi è ospite dell'evento di apertura martedì 10 maggio, alle 19 al Teatro Miela, nell'incontro "Viaggio nel sé. E nell'altro da sé", assieme a Paolo Giordano, direttore artistico di Scienza e virgola e allo psicoanalista Vittorio Lingiardi. Daria Bignardi, giornalista, conduttrice televisiva e scrittrice, esordì in Rai con Gad Lerner nel 1991 nella trasmissione "Milano, Italia". Nel 1995 è passata a Mediaset, diventando conduttrice, tra l'altro, di talk show di costume e reality show (Tempi moderni e Grande Fratello). Su LA7 ha condotto "Le invasioni barbariche".

coscienza sono alla base del romanzo moderno».

Che opinione ha sul tanto dibattuto statuto scientifico della psicoanalisi? È un sapere scientifico?

«Anche la psicoanalisi si basa sulla relazione quindi la risposta è "dipende". Non saprei dire se è ancora attendibile come sapere scientifico anche perché per rispondere dovremmo dare una definizione di scienza. Quello che so è che ciò che rende attendibile la letteratura è la lingua. Ma anche la vitalità, la vita che c'è in un testo. E se "nulla di ciò che è umano ci è estraneo", e la psicoanalisi affronta la vita e l'interiorità, è facile che ci siano strade comuni tra letteratura e psicoanalisi. Per non parlare

libreria
ubik
TERGESTEO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 15

ORARIO

Da Lunedì a Sabato
9 - 19.30

Domenica
10-13 15.30-19.30

trieste@ubiklibri.it

040.762947

www.ubiklibri.it

Anche a Gorizia!

Corso Verdi, 119

0481538090

gorizia@ubiklibri.it



La lettura dei dati e dei sondaggi permettono non solo di capire cosa sta succedendo ma orientano anche le nostre scelte

Questi benedetti numeri che (dis)orientano tra pandemie e guerre

L'INTERVENTO

LORENZO PREGLIASCO

I tempi strani che stiamo vivendo, tra pandemia e guerra in Europa, ci hanno insegnato che in una situazione di emergenza i numeri non ci permettono solo di capire che cosa sta succedendo e dove, ma ci consentono anche di agire. Di mettere in campo scelte, di immaginare azioni ragionate proprio perché «lo dicono i dati». Un'espressione che, però, svela solo un pezzo di realtà, perché non sono mai i dati a parlare, ma siamo noi che, interpretandoli, diamo loro un significato. Eppure, a scuola non si insegna come leggere un grafico, come capire il senso di un dato. È una competenza di cui non possiamo fare a meno, ma che non rientra fra quelle che si ritiene utile insegnare a chi oggi è uno studente, domani un cittadino. Qualcuno la collega alla matematica, qualcuno la avvicina alla statistica, ma il rapporto tra la matematica o la statistica e la capacità di leggere un grafico e interpretare un dato è lo stesso che c'è tra il saper riconoscere le lettere e il senso delle frasi e la letteratura.

D'altra parte, che "Benedetti sondaggi" (add editore) non sia un libro di statistica, ma un libro che cerca di dare strumenti di lettura per comprendere con maggiore consapevolezza dati e sondaggi che popolano il dibattito pubblico, ha anche a che fare con il fatto che, benché io analizzi dati e ne parli tutti i giorni, non sono uno statistico. Sono un analista politico che cerca di interpretare e



LETTURE
POCHI PERÒ SONO IN GRADO DI INTERPRETARE LE STATISTICHE

Lorenzo Pregliasco martedì 11 maggio, alle 17 alla Libreria Lovat parla di scienza e opinione pubblica

raccontare la politica attraverso i dati, anche attraverso il data journalism, un approccio giornalistico basato sui dati. Per dirla con Pamela Duncan del «Guardian», nel data journalism non si tratta di essere matematici, ma di essere storyteller.

C'è tanta scienza quanto umanesimo, nell'approccio che propongo. Mi sembra il modo migliore per leggere la complessità di numeri che sono quasi sempre il prodotto di scelte e comportamenti delle persone, che si tratti dell'opinione pubblica sul cambiamento climatico o sulla guerra, di sondaggi elettorali, di statistiche demografiche o di dati economici.

A YouTrend viviamo in mezzo ai dati, aiutando istituzioni e aziende a leggere l'opinione pubblica e costruire strategie di comunicazione basate sui dati. Ma cerchia-

mo anche di svolgere una piccola missione di divulgazione, proponendo a un pubblico più vasto analisi su comunicazione politica, sondaggi ed elezioni. Lo sforzo del libro va in questa direzione: cercare di mettere a disposizione dei lettori metodi e strumenti sviluppati lavorando a stretto contatto con la politica, le aziende e i media.

Capire cosa i dati possono e non possono dirci, a quali elementi di un grafico o una mappa prestare attenzione, come leggere (e raccontare) i risultati di un sondaggio. Come interpretare i concetti di incertezza e di probabilità. Una cassetta degli attrezzi che può renderci lettori e cittadini più consapevoli. Perché i dati, interpretati, elaborati e rappresentati non sono solo numeri. Sono una forza che ci orienta, ci guida, ci motiva.

I dati ci aiutano, in fondo, a comprendere quello che succede intorno a noi, a immaginare universi possibili, a capire come si comportano e come la pensano le persone che abitano il mondo insieme a noi.

È dai dati che nascono tante delle nostre decisioni. Nella vita pubblica e nella (geo)politica, nello sport e nell'economia, e persino quando dobbiamo fare una scelta che riguarda la nostra sfera personale. Perché, in fondo, i dati siamo noi. —



Lorenzo Pregliasco "Benedetti sondaggi" (add editore)

EUGENIA FENZI E DAVIDE CASSI

Anche a tavola è questione di cervello



Eugenia Fenzi e Davide Cassi, in "Anche a tavola è tutta una questione di cervello", portano alla scoperta del FoodPairing, un metodo, inventato nel 1992, per i giusti abbinamenti culinari. Sabato 14 maggio, alle 12, all' Antico Caffè San Marco. Segue un pranzo degustazione, con prenotazione obbligatoria, in cui sperimentare gli abbinamenti analizzati nel libro "L'arte e la scienza del FoodPairing".

ROBERTA FULCI

Donne in prima linea per l'ambiente



Roberta Fulci, conduttrice di Radio3 Scienza, presenta il libro "Ragazze per l'ambiente. Storie di scienziate e di ecologia", scritto con Vichi De Marchi. Da Rachel Carson, che negli anni '60 denunciò l'uso indiscriminato del Ddt, a Eunice Newton Foote, che scoprì i gas serra: dieci donne in prima linea per l'ambiente. Sabato 14 maggio, alle 18, alla Libreria Ubik. Modera Davide Montesarchio.

JONATHAN BAZZI

Biodiversità, inclusione e minoranze



"(Bio)diversità": lo scrittore Jonathan Bazzi e l'evoluzionista Telmo Pievani conversano con Paolo Giordano per parlare di questioni di genere, inclusione, minoranze, affermazioni e diritti, in un'esplorazione del reale che parte dall'esperienza individuale per allargarsi alla società e alla scienza. Sabato 14 maggio, alle 21, al Teatro Miela.

della forma del racconto. Il paziente parla allo psicoanalista e gli racconta di sé. I sogni poi sono una forma sorprendente di racconto. Schopenhauer diceva che la vita e i sogni sono fogli dello stesso libro».

Da "Non vi lascerò orfani" a "Libri che mi hanno rovinato la vita": cosa la spinge a compiere questo percorso di - se si può definire - auto-analisi?

«"Libri che mi hanno rovinato la vita" è arrivato - si è imposto - dopo cinque anni di analisi freudiana. Finito il libro ho concluso l'analisi, ma senza discuterne con l'analista. Ho capito che era la cosa che dovevo fare, anche se lei non fosse stata d'accordo. E non so - e non mi importa sapere - se il percorso che ho fatto con questo libro si sia sostituito all'analisi o se non lo avrei mai scritto senza quell'analisi. Alla fine l'opera, per chi scrive, è la cosa più importante. Che faccia bene o male a se stessi e a chi legge è di certo molto rilevante ma non prioritario. Non si scrive per stare meglio, o per conoscersi, ma per creare qualcosa che prima non c'era». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daria Bignardi "Libri che mi hanno rovinato la vita" (Einaudi)

Il suo sguardo per te non cambierà mai.

La festa della mamma si avvicina, e noi sempre pronti con nuove proposte un'occasione per riguardare tutto ciò che avete condiviso insieme e celebrare la bellezza e la dolcezza che da sempre contraddistinguono il suo sguardo



Vision Ottica
Pellaschiar

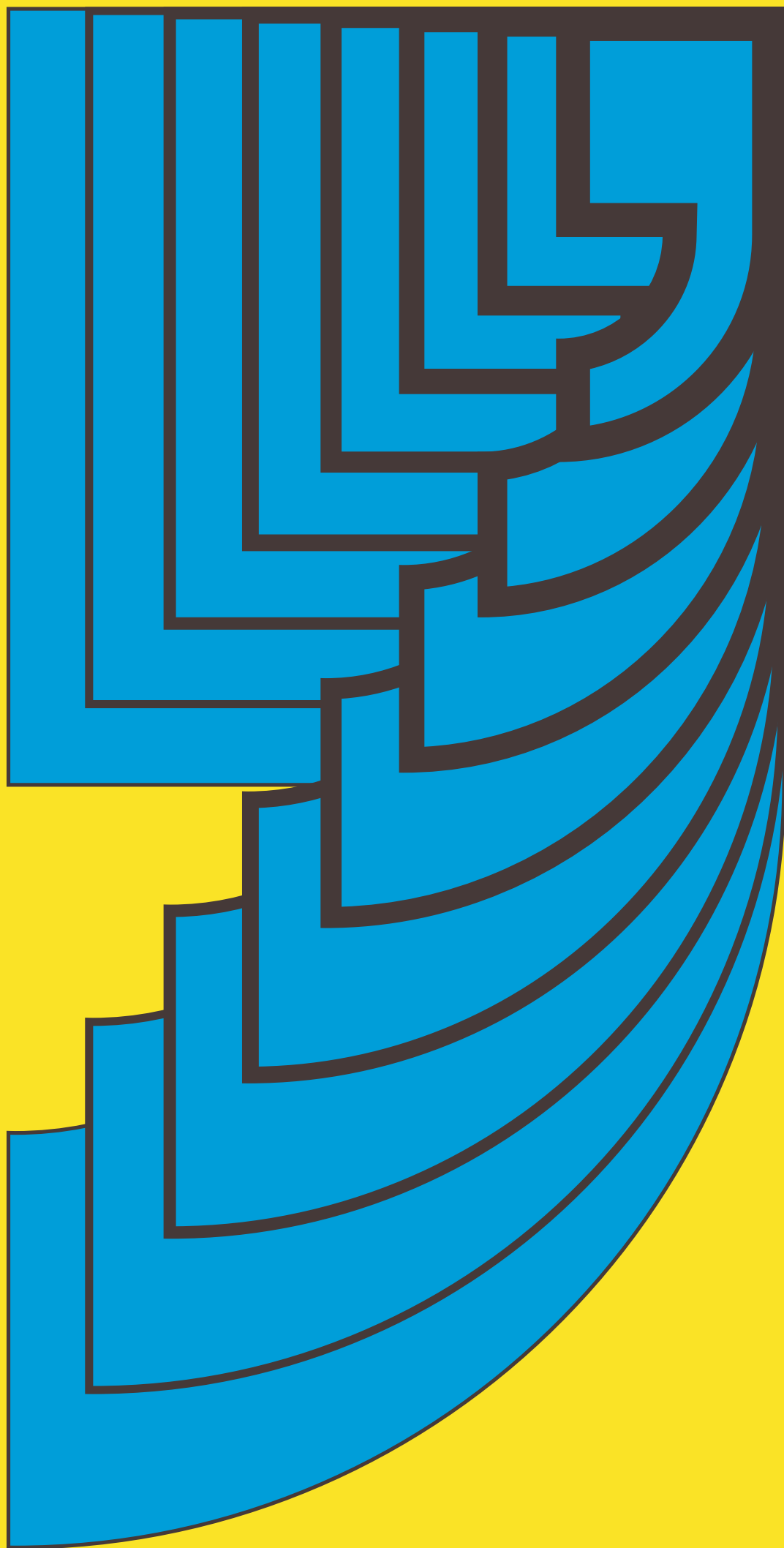
TRIESTE

CAMPO SAN GIACOMO, 12
ORARI: 9.00-13.00 e 15.00-18.00
Chiuso il lunedì
Tel. 040.772377
VIA GIOSUE' CARDUCCI, 15
ORARI: 10.00-13.00 e 15.00-19.00
Chiuso il lunedì
Tel. 040.632515

SCIENZA E VIRGOLA 2022

10.05 – 15.05 TRIESTE

SCIENZAENVIRGOLA.IT



Design: Tassinari/Vetta



Partner dell'iniziativa

Teatro Mielja / Bonawentura Soc. Coop.
Associazione Casa del Cinema, Trieste
Antico Caffè e Libreria San Marco
TriesteBookFest
Trieste Film Festival

Con il contributo di

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

EGO EUROPEAN
GRAVITATIONAL
OBSERVATORY

Con la collaborazione di

Festival CinemAmbiente, Torino
DobiaLab, Staranzano
Libreria Ubik, Trieste
Libreria Lovat, Trieste
Liceo Scientifico Galileo Galilei, Trieste
ISIS Giosuè Carducci – Dante Alighieri, Trieste

ITC Grazia Deledda – Max Fabiani, Trieste
ISIS Michelangelo Buonarroti, Monfalcone
Liceo Scientifico Niccolò Copernico, Udine
SISSA Medialab, Trieste
PAG – Polo Giovani Toti, Trieste

LA PETIZIONE

In meno di due giorni 1400 firme contro la stretta all'arte di strada

Un gruppo di musicisti, alcuni dei quali studenti al Tartini, chiede al Comune un passo indietro

Laura Tonerò

In meno di quarantotto ore sono già state raccolte oltre 1400 firme a sostegno della petizione “No alla stretta sugli artisti di strada a Trieste” sulla piattaforma Change.org. A lanciarla, chiedendo di fatto al Comune di fare un passo indietro in merito alle nuove regole su questo tipo di esibizioni, è stato un gruppo di musicisti. Tra loro si contano giovani studenti del Conservatorio Tartini e professionisti ormai diplomati, che abitualmente si esibiscono negli spazi messi a disposizione in città. «Suoniamo in strada per passione, per farci conoscere e molti per arrotondare – racconta Gabriel Maizan che si esibisce con il gruppo “Refoli de Borgo”, una sotto sezione dei The Jazz Dealers –, e auspichiamo con il Comune si apra quel dialogo che fino ad oggi non c'è stato: una trattativa per tentare di annullare le modifiche apportate nelle ul-



I "Refoli del Borgo" mentre si esibiscono in via Dante e, a fianco, le giovani cantanti Giorgia Giurco in arte "Amber" e Angela Cotterle



time settimane e che mettono in seria difficoltà l'attività degli artisti di strada. Non capiamo perché, prima di adottare certi provvedimenti così penalizzanti, non ci sia stato un confronto». Maizer valuta che «se i Maneskin fossero stati triestini, non avrebbero potuto fare quella gavetta per strada che altrove, inve-

ce, sono riusciti a fare. Temo l'intenzione sia quella di trasformare il centro città in una teca per turisti, una specie di acquario, tenendo sotto controllo ogni situazione, ma senza rendersi conto che in tutte le gradi città gli artisti di strada rappresentano una vera e propria attrazione». I punti contestati sono la ridu-

zione del volume in centro città, della durata delle esibizioni da due a un'ora e la cancellazione di postazioni strategiche come via piazza dell'Unità, via Ponchielli, e una delle due di piazza della Borsa. Analizzando le statistiche rilevate proprio dalla piattaforma Arthecity – lo strumento usato dagli artisti

per prenotare le postazioni – si rileva che il 60% degli artisti di strada a Trieste hanno dai 18 ai 35 anni, e che tra le postazioni che fino ad oggi hanno raccolto il maggior numero di spettacoli, compaiono proprio quelle ora non più disponibili.

«Ritengo sia ipocrita parlare di decibel e imporre a noi

artisti di strada di abbassare la musica, quando per tutto il periodo natalizio è lo stesso Comune ad amplificare dei valzer, e i locali propongono musica a tutto volume – sottolinea Jannis, 22enne studente di saxofono al Conservatorio –. La musica dal vivo vince sempre, trasmette emozioni – aggiunge – e io quando suono per strada mi sento in relazione con il pubblico, sento di fare qualcosa di buono per la mia città». Quello che pesa a questi artisti «è aver appreso dal quotidiano delle novità – osserva Jurica Prodan, musicista professionista e insegnante di saxofono –: prima di inserire drastiche modifiche, se c'era qualcuno che esagerava con il volume, il Comune ci poteva convocare, spiegare il problema e, nel caso, poi allontanare chi non recepiva». La ventenne Giorgia Giurco, alias Amber, canta e suona la chitarra, talvolta con l'amica Angela Cotterle: «Faccio la barista e per arrotondare mi esibisco – testimonia –. Avevo capito stesse succedendo qualcosa perché non riuscivo più a prenotare certe postazioni. Mi appello al Comune affinché si trovi un'intesa, perché limitare gli spettacoli ad un'ora è veramente un disastro, visto che solo per montare l'impianto e iniziare a catturare l'attenzione della gente ci vuole un po' di tempo, mentre con questi limiti accadrebbe che appena si scalda l'atmosfera lo spettacolo è finito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORZISTA POLACCO IN DIFESA DEL CRONISTA DI GUERRA

«Biloslavo fuori da Link» Interrogazione di Fi

Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco ha presentato ieri un'interrogazione «per comprendere le ragioni che hanno indotto gli organizzatori del festival del giornalismo denominato “Link”, edizione 2022, di escludere il giornalista Fausto Biloslavo».

Secondo Polacco il mancato invito all'inviato di guerra triestino, operativo in questi mesi in Ucraina, è uno smacco: «Giustamente il Comune di Trieste e la Regione Fvg hanno dato il loro patrocinio come ogni anno ma è assolutamente illogica la decisione de-



Fausto Biloslavo

gli organizzatori di escludere il giornalista - spiega -. Appare ridondante ricordare come lo stesso sia stato e sia uno dei più famosi inviati di guerra nei vari teatri del mondo e da ultimo nell'attuale conflitto in Ucraina». Un conflitto che Biloslavo, dice Polacco, «sta raccontando il dramma del conflitto in ogni suo aspetto sui media nazionali e non solo»: «A ciò si aggiunge che il dottor Biloslavo è triestino ed ha portato lustro, con il suo lavoro, alla nostra città proprio per il lavoro svolto in questi anni ed in questi due mesi di conflitto in Ucraina. E dal momento che l'evento in questione tratta ovviamente i temi di più stretta quali il conflitto in Ucraina, ben si sarebbe dovuto far intervenire il predetto giornalista anche come riconoscimento che Trieste, l'Italia devono al suo impegno». —

IL DEM INCALZA IL SINDACO SULLA NOTA VICENDA DEL TRAM

Cantieri e infiltrazioni: Russo torna in pressing

Il consigliere dem Francesco Russo torna a incalzare la giunta sul tema infiltrazioni mafiose: in un lungo comunicato, risponde al sindaco Roberto Dipiazza e aggiunge nuove domande all'amministrazione. Ad esempio, sul perché non sia stata applicata la penale giornaliera alla ditta in appalto al tram di Opicine. Russo cataloga come «gravi, infamanti, di natura personale» le accuse rivoltegli dal sindaco (di esser «propenso all'irregolarità» e avanzando dubbi sul suo concorso universitario): «Ci tengo ugual-



Francesco Russo

mente a rispondere per fugare ogni dubbio - dice - sono professore universitario grazie ad un regolare concorso».

Russo non molla la presa sul sindaco: «Era già a conoscenza dell'indagine promossa dalla Guardia di Finanza? E se sì da quanto? Se lo ha scoperto adesso, cosa ha intenzione di fare? I sei anni di inattività del tram sono in parte riconducibili a questa vicenda? Come mai il Comune nel 2020 riappalta i lavori del tram con una gara aperta senza chiedere alcuna garanzia di capacità professionale specifica nel settore dell'armamento ferroviario (ad esempio l'iscrizione all'albo Fs-Rfi)? Come mai da quando il Comune ha messo in mora la società che esegue i lavori non è stata applicata la penale giornaliera dello 0,1% del contratto?». —

Allo scadere della misura ecco un nuovo atto M3v, Ugo Rossi rischia altri 5 mesi ai domiciliari

IL CASO

Ugo Rossi potrebbe rimanere agli arresti domiciliari fino a fine settembre. Il consigliere comunale sospeso del M3v ne ha dato comunicazione tramite una nota, inviata ieri pomeriggio, proprio mentre avrebbe dovuto presenziare a un banchetto del suo parti-



Il banchetto 3V di ieri. Lasorte

to in largo Bonifacio. «Poco fa (ieri per chi legge) mi è stato notificato un nuovo atto», ha affermato Rossi: «Mi trovo in un limbo giuridico di tipo kafkiano. Non so più se sono libero o meno. Su consiglio della Questura di Udine e del mio avvocato per ora rimango a casa, in attesa della prima udienza del processo che si terrà lunedì 9 maggio alle ore 9.30 nell'aula 113 del Tribunale di Trieste». Perché accade ciò? «In base all'ordinanza del Gip e a quanto risultava al mio legale, la mia misura cautelare è finita il 4 maggio, tanto che in seguito ho partecipato a un incontro pubblico a Udine», ha proseguito Rossi: «Adesso però il nuovo documento del Tribunale di Trieste mi autorizza, senza che io l'abbia ri-

chiesto, a recarmi a tale udienza con mezzi propri. Scrive inoltre che sono ai domiciliari fino al 27 settembre. Ciò in base a un comma dell'articolo 303 per cui, decorsi i tre mesi di arresto stabiliti dal Gip a partire dalla notifica di giudizio immediato del 28 marzo, inizia una nuova fase di arresto di sei mesi. In attesa di comprendere il da farsi, resto dunque a casa, onde evitare di incorrere nel reato di evasione». Nel frattempo al banchetto triestino si sono svolti un volantinaggio e un incontro informativo intitolato “Scuola: in Europa e in Italia oggi stessi virus e scienza, diversa politica”. Presente tra gli altri il consigliere supplente del M3v Marco Bertali. —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde 800.700.800, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art.

1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli “avvisi economici” non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

SOCIETÀ' operante nel settore nautico ricerca commesso per il proprio punto vendita, da inserire nel reparto vela, preferibilmente con esperienza già maturata nel settore, conoscenza della lingua inglese, e/o dello sloveno/croato. Inviare cv a: curriculum.b2c@motomarine.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo tecnico di ieri mattina al Cedas. Andrea Lasorte

Un pontile al Cedas per il Delfino verde Scatta l'operazione

Sopralluogo di Regione, Comune, Capitaneria, Trieste Trasporti e compagnia di navigazione: primo atto uno studio di fattibilità

Massimo Greco

Il Delfino verde al Cedas non è un'utopia. L'idea, lanciata un mese e mezzo fa dall'armatore Silvano Peric, non è caduta nel consueto vuoto, tant'è che ieri mattina alle 9 una pattuglia di tecnici si è raccolta sul molo per ragionare su come concretizzare lo spunto. Si trattava del primo sopralluogo ed era stato richiesto da Trieste Trasporti: vi hanno partecipato la Regione Fvg con Gabriella Pasquale, il Comune con Paola Capon, la Capitaneria con Fabio Cassone. Per l'azienda trasportistica Massimiliano Gostoli e Andrea Cervia, presente lo stesso Peric.

Sono stati chiariti alcuni punti fondamentali, che saranno ripresi in una prossima

videoconferenza. La possibilità più realistica ed economicamente meglio praticabile è quella di un pontile appoggiato su pali da realizzarsi entro 100 metri a Nord (direzione Miramare) del porticciolo Cedas, perché in questi 100 metri la balneazione è vietato (teoricamente) e quindi non si frappongono ostacoli elioterapeutici. Il pontone, proposto da Peric, è troppo impattante e costoso.

Ma prima di mettersi in moto sarà necessario elaborare uno studio di fattibilità che precisi la situazione dei fondali e di conseguenza la posizione dove collocare il predetto pontile. Se l'operazione vedrà l'alba, ciò accadrà la prossima stagione 2023, perché nel giro di un mese è

escluso che questo iter possa compiersi. Poiché il Cedas sarebbe tappa del servizio stagionale Trieste-Barcola-Griignano-Sistiana, a "toccare" la nuova fermata spetterà a "Gold", motonave in grado di accompagnare 153 passeggeri, lunga 27 metri con un pescaggio di 1,65 metri.

Alla puntualizzazione di carattere tecnico ne è seguita una di ordine amministrativo: la competenza in materia appartiene al Comune, in quanto il pontile verrebbe sistemato in un'area esterna al porticciolo.

Al proposito è stato subito informato Luigi Leonardi, responsabile dell'Immobiliare municipale, al quale saranno trasmesse le prime notizie relative a questa nuova iniziativa. Di soldi, chi-mette-quan-

to, non se ne è parlato.

Peric aveva ripreso il progetto-Cedas in occasione della presentazione del "Muglia Link", il biglietto treno-battello promosso da Trenitalia. Accogliendo l'interesse intermodale dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti, l'armatore aveva proposto di installare tre pontoni al Cedas, alla muggesana Caliterna, all'Acquario prima di Lazaretto. Perché "ripreso"? Perché in verità la fermata al Cedas era prevista fin dall'origine della linea Trieste-Sistiana ma, a causa dei fondali ritenuti insufficienti, non se ne fece niente. Peric è tornato alla carica perché ritiene la tappa-Cedas interessante sotto due profili. Quello commerciale è di immediato impatto: l'armatore pronostica 15 mila passeggeri all'anno, quindi 150 biglietti al giorno. La gente - secondo il proponente - accoglierebbe di buon grado una fermata a metà via tra Barcola e Miramare. In questo modo - passiamo al secondo profilo - si toglierebbe un po' di traffico automobilistico da viale Miramare e si renderebbero i bus più vivibili.

Cedas è un luogo storico-archeologico interessante: inizia come porto romano, prosegue molti secoli dopo come scalo costruito dalla famiglia Conti. Ne hanno scritto Ireneo della Croce e Pietro Kandler. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno dei volontari di diverse associazioni
«Per fortuna si trovano sempre meno rifiuti»



Le operazioni di recupero ieri a Barcola. Andrea Lasorte

Gli ambientalisti ripuliscono il fondale di fronte a Barcola

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

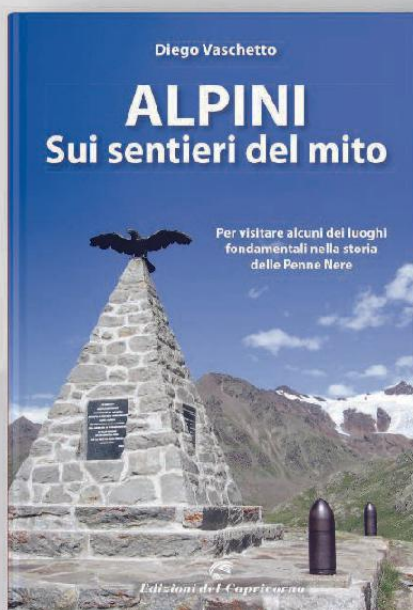
Primavera: tempo di pulizie, anche per i fondali marini. Ieri è toccato al lungomare di Barcola, dove alcune associazioni di volontari hanno fatto rastrellato i fondali alla ricerca di materiale caduto accidentalmente o gettatovi di proposito. La squadra dei pulitori era composta da volontari di Fare Ambiente, L'altra Italia Ambiente, il Corpo Pompieri Volontari, il Circolo Pescaportivo "A. Ghisleri" e l'associazione Immersione con Caschi & Divers Academy Italy.

I sommozzatori, già nel corso delle scorse settimane avevano battuto ogni palmo della costa adiacente ai Topolini, recuperando ogni materiale presente sul fondale. «Principalmente copertoni di automobili, ma anche di camion e trattori - spiega Giorgio Cecco di Fare Ambiente - . Quello di oggi è l'ultimo di una dozzina di interventi che abbiamo ripetuto nelle ultime tre settimane. Servono molte persone per portare fuori dall'acqua il materiale presente sul fondo. Gli pneumatici recuperati, infatti, depositati sui fondali per decenni, hanno accumulato sabbia e pietrisco che ne hanno aumentato il peso». La notizia positiva è

che di rifiuti di anno in anno se ne trovano sempre meno.

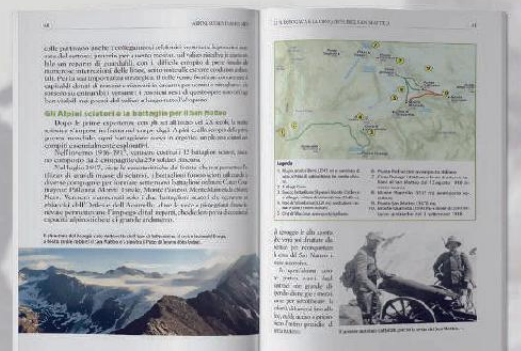
«Consideriamo che fino a pochi anni fa di immersioni per il recupero materiale ne venivano fatte poche - spiega Cecco - pertanto l'assiduità nelle operazioni degli ultimi tempi ci consente di dire che da un anno all'altro i fondali sono sempre più puliti, anche se nel corso degli anni vi abbiamo trovato le cose più impensabili, dalle biciclette alle dentiere e perfino qualche divano. Materiali, il più delle volte, spostati dalla bora». Ieri era il giorno conclusivo delle operazioni di pulizia. I copertoni ritrovati erano stati posizionati in un fazzoletto d'acqua a fianco del porticciolo del Cedas, dove i volontari li hanno issati sui cassoni di due piccoli furgoncini, pronti per essere conferiti nelle apposite aree di raccolta. «Nelle 12 immersioni che abbiamo fatto eravamo di volta in volta tra i 5 e gli 8 sommozzatori - ricorda Adriano Toffoli di L'altra Italia Ambiente - . Il prossimo sabato ci ritroveremo per recuperare rifiuti di più piccole dimensioni. Quelli che abbiamo recuperato finora sono pneumatici usati in passato come parabordi delle barche. Ora non ce ne sono più vicino alla riva, ma basta allontanarsi un po' e se ne trovano di altri. Ne abbiamo già mappati 7 che recupereremo prossimamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPINI Sui sentieri del mito

Un percorso inedito attraverso la storia e i luoghi degli Alpini, dalla nascita alla seconda guerra mondiale. Le immagini d'epoca, gli scenari operativi, il racconto di alcune fra le leggendarie battaglie combattute che hanno costruito il mito di un corpo militare diventato sinonimo di tenacia, capacità di sacrificio, volontà di resistenza. E poi una serie di spettacolari itinerari escursionistici su tutto l'arco alpino, dall'Ortigara ai confini occidentali, per ripercorrere i sentieri su cui sono state scritte alcune fra le pagine più indimenticabili dell'epopea delle Penne Nere.



Messaggero Veneto

IL PICCOLO

DAL 4 MAGGIO AL 4 GIUGNO
In edicola a € 9,90 in più.

IL LUTTO NELL'IPPICA

Addio a Esposito, il driver icona dell'età dell'oro di Montebello

È deceduto per le complicazioni di un incidente avvenuto all'ippodromo martedì. Aveva lasciato la pista da pochi anni. Classe '44, una vita trascorsa tra i cavalli

Ugo Salvini

L'ippica triestina è in lutto. È scomparso ieri Nicola Esposito, storico e apprezzato driver del trotto triestino, simbolo dell'epoca d'oro della pista di Montebello. Classe '44, figura autentica e genuina del mondo dell'ippica, grande appassionato, conosciuto in tutta Italia per aver calcato, nel corso della sua lunga carriera, le piste della penisola da Palermo e Torino, da Milano a Padova, mantenendo però sempre co-

me base l'impianto di piazzale De Gasperi. Esposito, noto da sempre fra gli amanti del trotto come "Nicky", ha pagato le conseguenze di una brutta caduta accidentale, verificatasi proprio ai bordi della pista triestina martedì scorso.

Il popolare Nicky, che aveva lasciato l'attività in pista da pochi anni, perché scendere definitivamente dal sulky per lui voleva dire abbandonare quell'universo al quale si era dedicato fin da ragazzo, si era recato come sempre a Monte-



Un ritratto di Nicola Esposito nel pieno della professione

bello per assistere alla riunione di corse, anche per ritrovare gli amici, scambiare con loro qualche parola, stare per l'ennesima volta vicino a quei cavalli trottatori che per lui erano stati una ragione di vita. Al termine del convegno, scendendo lungo la corsia che porta i cavalli alla pista, è scivolato, riportando conseguenze gravi, ma non tali da far pensare a un rapido e così drammatico epilogo. Ieri notte, dopo che i medici, constatando un piccolo ma significativo miglioramento delle sue condizioni, stavano pensando a dimmetterlo, le cose sono improvvisamente peggiorate fino al decesso, dovuto a un arresto cardiaco.

Nicky Esposito si era appassionato ai cavalli fin da piccolo, perché il nonno era un maniscalco che ferrava i cavalli delle famiglie nobili che possedevano carrozze. Il suo carattere dinamico lo aveva portato ben presto a una scelta che poi si sarebbe rivelata decisiva nella sua vita: voleva diventare un driver di professione. Nonostante il parere poco favorevo-

le del padre, Nicky intraprese la difficile ma avventurosa carriera del professionista del sulky. Completato l'apprendistato, a fianco dei migliori nomi del trotto di quegli anni, Esposito diventò ben presto una delle guide di maggior prestigio della pista di Montebello.

Lavorando in scuderia con Antonio Quadri, il reuccio di Montebello dell'epoca, portò in pista i migliori cavalli della pista triestina. Pronto a impegnarsi anche sul fronte sindacale, fu per anni il presidente dell'associazione dei guidatori del Friuli Venezia Giulia, partecipando alle battaglie per ottenere le migliori garanzie a favore della categoria. Superata abbondantemente la settantina, Nicky non si decise mai a lasciare l'ambiente, prestandosi volentieri a fare il preparatore di cavalli affidati ai colleghi più giovani. Solo alcuni acciacchi dovuti all'età lo fecero smettere. Ma il fascino dell'ippodromo non lo abbandonò mai fino all'ultimo. Esposito lascia la moglie Claudia e la figlia Michela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX DIRETTORE DEL PICCOLO

La stampa omaggia Ceschia

La città ieri ha dato l'addio anche al giornalista e sindacalista Luciano Ceschia, presidente onorario dell'Assostampa Fvg, già segretario generale Fnsi ed ex direttore del Piccolo. Alle esequie il presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano, il presidente Assostampa Carlo Muscatello e il presidente Fnsi Giuseppe Giulietti. Andrea Lasorte

Ex colleghi, avvocati e istituzioni a Costalunga hanno reso onore allo celebre poliziotto

In centinaia per l'ultimo saluto all'investigatore Scozzai

LA FUNZIONE

LAURA TONERO

In centinaia ieri hanno raggiunto la cappella di via Costalunga per rendere un ultimo omaggio a Luciano Scozzai, una delle figure che hanno scritto la storia dell'attività della Questura di Trieste. Uomo di punta della Squadra mobile, sotto la direzione di Sergio Petrosino prima e di Giuseppe Padulano poi, Scozzai è scomparso lo scorso giovedì notte all'ospedale di Cattinara a 80 anni.

A dargli l'ultimo saluto c'erano amici, colleghi, tutti gli

uomini della Questura dagli anni Ottanta ad oggi, che ritrovandosi in quel contesto hanno ricordato il suo modo di fare, di lavorare, l'attività frenetica in quella stanza 40 che è stato il suo ufficio e dove passando in via del Teatro romano si vedevano le luci sempre accese. Perché per l'ispettore della Squadra mobile Scozzai non c'erano giornate di riposo, turni e orari. Il lavoro veniva prima di ogni altra cosa.

A dare un segnale di vicinanza alla famiglia ieri c'erano anche il sindaco Roberto Dipiazza, il questore di Gorizia Paolo Gropuzzo, lo stesso Padulano, oltre ai rappresentanti dell'Anps (Associazione



Amici e colleghi in fila per l'ultimo saluto a Scozzai. Andrea Lasorte

nazionale Polizia di Stato), e avvocati come Giorgio Borean e Alberto Kostoris che in quegli anni con Scozzai si erano confrontati. A riprova del valore di quell'ispettore, conosciuto in quegli anni da tutta la città, ieri a commemorarlo c'erano anche alcuni pregiudicati, allora incastrati, arrestati o inseguiti dallo stesso Scozzai.

Il 28 maggio prossimo, alle 17.30, nella chiesa della Bea-

ta Vergine del Rosario, proprio a due passi dalla Questura, è già stata fissata una messa di suffragio. A celebrarla sarà don Mario Vatta, che ben conosceva Scozzai e aveva trovato in quell'ispettore un supporto nell'aiuto alle persone più fragili, ai tossicodipendenti in particolar modo, a coloro a cui dava e dà ancora un tetto e un aiuto San Martino al Campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo sequestro mentre a Dolina è in corso la "Majenca" Il Tribunale torna a "zittire" le campane di Sant'Ulderico

IL CASO

Ugo Salvini

Nuovo sequestro, ieri, delle campane della pieve di Sant'Ulderico di Dolina.

In ottemperanza a un provvedimento del Tribunale di Trieste, le forze dell'ordine

hanno zittito l'impianto campanario della secolare chiesa del piccolo centro del Comune di San Dorligo della Valle.

Le campane erano state sottoposte a un primo sequestro a gennaio, perché ritenute troppo rumorose e azionate con eccessiva frequenza e poi dissequestrate, ma a condizione di rispettare una nuova disciplina, per quanto riguarda

il loro funzionamento, dettata dalla Procura della Repubblica. Avevano ripreso a suonare a Pasqua, seguendo però quanto indicato dal vescovo di Trieste, Giampaolo Crepal-di, cioè un regolamento del suono che comunque differiva dalle direttive della Procura. Ieri, dopo un paio di settimane durante le quali le campane sono state azionate se-



Uno scorcio di Sant'Ulderico con il suo campanile

guendo le direttive del vescovo, il nuovo provvedimento di sequestro. Il tutto mentre nella piazza di Dolina è in pieno svolgimento la "Majenca", la più importante festa popolare dell'anno a San Dorligo del-

la Valle. Immediata la reazione della Confederazione delle organizzazioni slovene che, in un comunicato, parla di «grave interferenza nella libertà della Chiesa, protetta dalla Costituzione e dal Con-

cordato tra Italia e Santa Sede. Da sempre - continua il testo - l'uso delle campane è espressione culturale della comunità ecclesiale, che rientra nell'ambito della libertà religiosa, secondo la concezione propria della Chiesa cattolica e gli accordi da essa stipulati con la Repubblica italiana. La chiesa intende tutelarla e disciplinarla in modo esclusivo, in quanto autorizzata al superamento della soglia della normale tollerabilità, anche in assenza di specifiche disposizioni emanate dall'autorità ecclesiastica. La pieve di Dolina e i suoi abitanti - conclude la nota - rimangono ora, dopo il sequestro di gennaio, di nuovo senza le secolari campane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA > DALL'IDEA DI UN'ATTIVISTA E PACIFISTA AMERICANA VISSUTA FRA OTTOCENTO E NOVECENTO, PRENDE IL VIA LA TRADIZIONE CHE CELEBRA LA FIGURA MATERNA COME ACCADE OGGI

Le radici della festa dedicata alle mamme

La delicatezza di una madre con la propria prole e la tenacia e costanza dell'amore materno sono valori spesso celebrati dai versi dei più grandi poeti della storia. Solo la leggiadria di parole ponderate e dense di significato possono, spesso, esprimere sentimenti tanto potenti, insiti nell'animo umano. Lo scrittore e poeta francese Honoré de Balzac, ad esempio, diceva che "La felicità di una madre è come un faro che illumina il futuro, ma si riflette anche sul passato e lo avvolge nella dolcezza dei ricordi". Parole di una grande profondità e che in occasione della festa della mamma - che quest'anno cade domenica 8 maggio - si fanno ancora più auliche e pregni di emozione.

UN AMORE SENZA FINE

Come ogni celebrazione anche questa ricorrenza ha la sua storia che ne detta le origini e i regali.

Le radici di questa festa sono molto antiche e affondano nel periodo greco romano quando si festeggiavano le madri durante i numerosi eventi legati alle divinità femminili e alla fertilità.

Tuttavia di queste celebrazioni si è persa traccia in epoca medioevale e rinascimentale dove le uniche feste erano quelle che celebravano la maternità della Madonna. "Madre di Dio" (Theotokos) è il titolo attribuito ufficialmente a Maria nel V secolo, nel Concilio di Efeso del 431.

La Festa della Mamma come la intendiamo ai giorni nostri fu introdotta soltanto tra l'Ottocento e il Novecento in due momenti diversi. Il primo risale agli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento ed



QUEST'ANNO LA RICORRENZA IN CELEBRAZIONE DELLE MAMME CADRÀ DOMENICA 8 MAGGIO

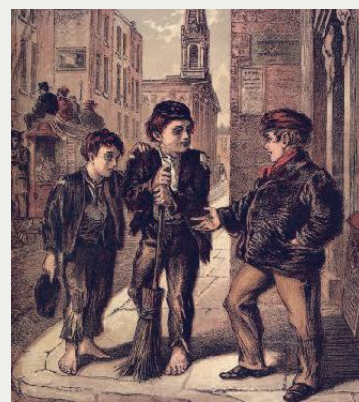
è merito di una pacifista americana, Ann Reeves Jarvis. Il secondo momento risale ai primi anni del Novecento: Anna Jarvis, figlia di Ann Reeves Jarvis, raccoglie il testimone della madre e inizia a organizzare numerosi eventi dedicati alle madri, con maggiore seguito, finché il presidente americano Woodrow Wilson ufficializ-

La festività, come concepita ai giorni nostri, fu introdotta fra l'Ottocento e il Novecento e proviene dagli Stati Uniti

zò la festa nel 1914. In Italia, la Festa della Mamma venne festeggiata per la prima volta nel 1957 su iniziativa del prete don Otello Migliosi, un sacerdote del piccolo borgo di Tordibetto, nei pressi di Assisi, zona nella quale tutt'oggi la festività legata alle gioie della maternità è da sempre molto sentita. Il sacerdote ebbe l'idea di celebrare la madre non nel suo ruolo sociale, bensì di ricordare la forza della figura religiosa a essa legata. Inizialmente, inoltre, la celebrazione cadeva ogni anno l'8 di maggio, proprio come accadrà quest'anno. Solo in seguito, invece, si decise di spostare le celebrazioni alla seconda domenica del mese di maggio.



LE ORIGINI DELLA CELEBRAZIONE AFFONDANO NELL'ANTICHITÀ, NEL PERIODO GRECO ROMANO



> IN PASSATO

Le tradizioni primaverili dei bambini inglesi

Mother's Day o Mothering Sunday: in Inghilterra la Festa della mamma viene chiamata così e le sue origini risalgono al 1600. All'epoca i bambini andavano fuori di casa a lavorare o a far da servitori nelle famiglie nobili e solo per un giorno, in primavera, ritornavano a casa a salutare la madre per dimostrare il loro affetto.

NON SOLO MERCERIA

**MERCERIA - FILATI - CALZETTERIA
INTIMO UOMO, DONNA, BAMBINO
ACCESSORI - ABBIGLIAMENTO**



**INTERESSANTI OFFERTE
OGNI SETTIMANA!**

TRIESTE - Via delle Mura, 8 - Tel. 040.307878

Orario: lunedì e giovedì 9.00-13.30

martedì, mercoledì, venerdì e sabato: 9-13.30/16.30-19.30

*Per la festa della **mamma**
un dolce pensiero*



Le tonte gelato di

Via Nazionale 38, TS



Via Coroneo 11, TS

UN FIORE... PER TUTTI

di Elisa Bazec

**Un fiore per ogni occasione
matrimoni, comunioni, compleanni,
cresime, battesimi, cerimonie funebri**

Si effettuano consegne a domicilio

Via Cesare Battisti 9/D - Muggia

Tel. 040 / 9278780 e-mail: rosellina_82@hotmail.it



LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

Profughi ucraini in arrivo in città: firmato il patto sindaco-prefetto



Vardè, Dipiazza e Grilli in Salotto azzurro. Andrea Lasorte

Lorenzo Degrassi

È stata firmata ieri mattina in Comune una convenzione fra l'ente municipale e la Prefettura legata al piano d'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina.

L'accordo prevede che il Comune, tramite un appalto, garantisca vitto e alloggio a una ventina di persone in fuga dalla guerra. Non solo cibo e un tetto, però, ma

anche tutti quei servizi previsti dalla cosiddetta «prima accoglienza» per richiedenti protezione internazionale, quale «l'assistenza materiale, l'orientamento e l'accesso ai servizi del territorio, la mediazione linguistica e culturale e informativo-legale».

«Ci siamo trovati subito in sintonia con il Comune su come affrontare questa emergenza - così il prefetto

Annunziato Vardè - che è solo l'ultima di una lunga serie affrontata in questo periodo. L'obiettivo è quello di dare una dignitosa accoglienza a una parte dei cinquemila profughi giunti negli ultimi due mesi in Fvg».

In virtù di questa convenzione, il Comune si impegna a garantire l'accoglienza dei cittadini ucraini in appartamenti in gestione ai Servizi sociali. «Il sistema ha dimostrato una grande capacità di adattamento», ha sottolineato nell'occasione l'assessore competente Carlo Grilli: «Finora abbiamo ricevuto anche tanti bambini con gravi disabilità. La nostra regione, oltre a essere un punto di passaggio importante per chi proviene dall'Ucraina ed è diretto nelle varie regioni italiane, è anche un elemento di qualità sanitario per i bambini».

Per far fronte all'emergenza umanitaria in atto e contribuire agli interventi di assistenza ai profughi coordinati dalla Prefettura, il Comune ha dato dunque la propria disponibilità ad accogliere un numero iniziale di 20 persone.

«La guerra ci ha messo di fronte al problema dei profughi da accogliere - è stato il commento del sindaco Roberto Dipiazza al momento della firma della convenzione - ma grazie alla disponibilità del prefetto stiamo riuscendo a risolvere anche questa difficoltà».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamme, papà e bambini con gli educatori e i dipendenti di Generali insieme alla Family

Anche le famiglie di “Human Safety” domani alla festa della Spring Run



"The Human Safety Net" di Generali in piazza Unità

L'EVENTO

EMANUELE DESTE

Mancano poche ore alla domenica della Trieste Spring Run. La manifestazione, curata da Apd Miramar e Trieste Atletica con la collaborazione del Comune, proporrà infatti domani i due appuntamenti chiave della

quattro giorni: la 21K, con il via alle 9.30 da Aurisina, e la Family, con partenza alle 10 da Miramare. Gli arrivi dei due eventi sono fissati sulle Rive, davanti a Palazzo Berlam, sede di Generali. Proprio il Leone è partner peraltro della Spring Run, e vi partecipa attivamente anche attraverso il ruolo svolto dalla sua fondazione “The Human Safety Net – Ora di Futuro”, nata nel 2017 e attiva in tutta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'informazione di qualità

5 > 8 MAGGIO 2022
Piazza Unità d'Italia,
Trieste

INGRESSO GRATUITO
FINO ESAURIMENTO POSTI
È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

biglietteria.ticketpoint-trieste.it
linkfestival.it

oppure

Stand Info Link in Piazza Unità d'Italia

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it

Con il contributo di

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Media partner

IL PICCOLO

FNS
FEDERAZIONE NAZIONALE
STAMPA ITALIANA

UNIVERSITÀ
TRIESTE

ORDINE
GIORNALISTI

In collaborazione con

Associazione
ARCHIVIO
STORICO
OLIVETTI

Special partner

ASSOCIATO
TRIESTE

Car partner

Autopiù

Security partner

STS

Digital partner

spaziouai

Organizzazione

PRANDI.COM

SABATO

7

10.00
MALEDETTO SARAJEVO
Viaggio nella guerra
dei trent'anni

Francesco Battistini
Inviato Corriere della Sera
Marzio G. Mian Giornalista, scrittore
Federica Manzoni
Giornalista, scrittrice

11.00
OGGI È GIÀ DOMANI

Federico Ferrazza Direttore Wired
Barbara Carfagna Giornalista Tg1,
conduttrice "Codice" Rai1
Beniamino Pagliaro
Caporedattore La Repubblica
e fondatore di Good Morning Italia

11.30 Spazio Fincantieri
SCAMBIO DI LINK
INCONTRI CON L'INNOVAZIONE
in collaborazione con Fincantieri

12.00
L'ULTIMO ZAR

Gennaro Sangiuliano
Direttore Rai TG2
Giampiero Massolo Presidente ISP
e Presidente Fincantieri
Serena Bortone Conduttrice
"Oggi è un altro giorno" Rai1

16.00
DALLA PARTE DEI BAMBINI

Alessandra Mastronardi
Attrice e Ambasciatrice Unicef
Andrea Iacomini
Portavoce Unicef Italia
Massimo Cirri
Conduttore "Caterpillar" Rai Radio2

Spazio Fincantieri **LINKTOPLAY**
MASTERCLASS COMUNICAZIONE
E NUOVI MEDIA
16.30 con Sara Zambotti
& Fabrizia Brunati
autrici di A Microfono spento.
Il mestiere del Producer
radiofonico in Italia
17.30 con Stefano Coletta
Direttore di Rai1
e intrattenimento Prime Time

17.00
INVIATI AL FRONTE:

Il racconto della guerra
Andrea Vianello
Direttore Rai Radio1 e GR
Giammarco Sicuro Inviato Rai TG2
Lucia Sgueglia Inviato Rai TG3
Angela Caponnetto
Inviato Rainews24

18.00
ESCLUSIVA NAZIONALE

INFLAMED

Medicina, conflitto

e disuguaglianza

Raj Patel

Giornalista, economista,

accademico

Loretta Napoleoni

Economista, saggista

Edoardo Vigna

Giornalista Corriere della Sera,

responsabile Pianeta 2030

19.00
COME CAMBIA

L'INFORMAZIONE

Agnese Pini

Direttrice La Nazione

Simona Sala

Direttrice Rai TG3

Andrea Montanari

Direttore Rai Radio3

Carlo Muscatello

Presidente Assostampa FVG

21.00
LINK ON STAGE

NON È VERO MA CI CREDI

Le fake news che cambiano

il corso della storia

con FRANCO DI MARE

Direttore Rai3, scrittore

e conduttore TV

DOMENICA

8

10.00 - Spazio Fincantieri

GIORNALI

e **CAPO IN B** ottura

con Luca Bottura

Giornalista, scrittore,

conduttore radiofonico

e autore televisivo

Giovanni Marzini Direttore

IES Magazine

11.00

PRIMA NAZIONALE

I PREDATORI

La deriva barbarica degli italiani

Gianluigi Nuzzi Giornalista, scrittore

e conduttore "Quarto grado" Rete4

Sara Zambotti Conduttrice

"Caterpillar" Rai Radio2

Con la coorganizzazione di



Main media partner



19.00
JESUS CHRIST SUPERSTAR,
MUSICAL FOR PEACE

Ted Neeley

Storico protagonista JCS

Massimo Romeo Piparo

Regista, autore e produttore

Marinella Chirico

Giornalista Rai TGR FVG

Giovanni Marzini

Direttore IES Magazine

Info su www.linkfestival.it[linkfestival.it](https://www.facebook.com/linkfestival.it)[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)

FINCANTIERI
newsroom

Negli istituti triestini incontri dedicati alla "Salus" e al dialogo fra antico e moderno con spettacoli e conferenze

La "Notte dei Classici" torna dal vivo Ed è festa per Petrarca, Dante e Prešeren

L'APPUNTAMENTO

Micol Brusaferrò

La "Notte dei Classici" torna, in presenza, dopo due anni di pandemia, con spettacoli e altre iniziative in scena ieri sera dalle 18 a mezzanotte al Petrarca, al Dante e al Prešeren. Un'ottava edizione che in tutta Italia ha coinvolto 328 scuole, una grande rassegna ideata dal professore Rocco Schembra, docente di Greco e Latino del liceo Gulli e Penisi di Acireale e accolta con favore, fin da subito, dal Ministero dell'Istruzione.

Pur organizzando gli eventi a scuola, con accessi e capienze controllate, è stata confermata anche la modalità online, con interventi trasmessi sui canali youtube e i siti dei vari istituti.

Al Petrarca è stato scelto il tema "Salus", come spiega la dirigente scolastica Cesia Militello, «analizzando l'argomento da più punti di vista e interpreteremo i principi di salute e salvezza, attingendo dai grandi insegnamenti del-



La "Notte dei Classici" al Petrarca e al Prešeren (in alto da sinistra) e al Dante (in basso). Andrea Lasorte

la storia, della letteratura, dell'arte e della filosofia per dare spazio a riflessioni sulle tematiche concernenti la cura del corpo, della mente e dell'anima. Ed è anche un auspicio e, contemporaneamente, la nostra espressione di gioia, di fiducia nella ripresa, di speranza nel futuro. La "notte" viene realizzata grazie all'impegno dei docenti, alla passione degli studenti e all'aiuto dei tanti amici del Petrarca che ci hanno sostenuto e ci sostengono». Ospite in presenza Marco Fernandelli, professore di Lingua e Letteratura latina dell'Università di Trieste ed ex docente di lettere del Liceo Petrarca, in modalità virtuale Lucia Cecio, storica dell'arte e responsabile dei Servizi Educativi presso l'Accademia Carrara di Bergamo e Saverio Gaggioli, insegnante di Filosofia e Storia, giornalista e autore di raccolte poetiche e saggi storici. A scuola spazio anche a laboratori, canzoni e spettacoli, realizzati dai ragazzi in collaborazione con gli insegnanti.

"Un viaggio tra antico e moderno", il titolo scelto dal

Dante, che ha aperto la serata con lo spettacolo "una notte movimentata", seguito da incontri, approfondimenti e le ultime letture a mezzanotte. «Abbiamo preparato tutto in un mese circa», racconta Laura Casciaro, studentessa, e per l'occasione anche regista e presentatrice, «in tutto sono coinvolti una sessantina di studenti, di diverse età, impegnati in vari compiti. Una bellissima iniziativa».

Spettacoli ieri anche al Prešeren, anticipati da una serie di video realizzati dagli studenti, e pubblicati nei giorni scorsi sul sito della scuola. Tra aule e spazi comuni sono stati promossi momenti musicali, conferenze, dialoghi con autori, rappresentazioni teatrali ma anche laboratori, come quello sulla calligrafia o sulla cucina greca.

Un po' ovunque i ragazzi che hanno fatto parte dello staff della serata si sono presentati in abiti eleganti, anche con accessori studiati per l'occasione, e tra il pubblico, presenti anche ex studenti delle scuole. L'ideatore dell'evento a livello nazionale, Rocco Schembra, sul sito ufficiale dell'iniziativa quest'anno ha scritto: «La Notte del Liceo Classico è più che una festa. È, innanzi tutto, un modo alternativo e innovativo di fare scuola e di veicolare i contenuti, un puntare su una formazione di natura diversa che non va a sostituire quella tradizionale, ma le si affianca in maniera produttiva e proficua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA PER LA RICERCA CONTRO IL CANCRO

L'azalea Airc nelle piazze per la Festa della mamma

Nel weekend, in occasione della Festa della mamma, l'azalea della ricerca di Fondazione Airc torna a colorare tantissime piazze in tutta Italia per sostenere i ricercatori impegnati a trovare diagnosi sempre più precoci e terapie più efficaci per i tumori che colpiscono le donne.

Simbolo di questa ricorrenza è appunto l'azalea della ricerca, distribuita da ventimila volontari nelle piazze di tutta Italia a fronte di una donazione di 15 euro: un fiore speciale da regalare alla mamma e a tutte le donne,

un gesto concreto che in 38 anni ha consentito di raccogliere oltre 280 milioni di euro diventando una preziosa alleata per la salute al femminile.

A Trieste i banchetti Airc per la vendita delle azalee saranno promossi oggi in via Dante angolo via San Nicolò mentre domani si replica in cinque punti: campo San Giacomo, piazzale Monte Re a Opicina, piazza della Borsa, nei pressi della Camera di commercio, piazzale Rosmini e piazza Volontari Giuliani.—

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 www.peritogioielli.it

Il celebre cantautore nelle materne "Casetta incantata" e "Pallini"
«Non vergognatevi di parlare il triestino, fa parte della storia cittadina»

Il maestro Pilat tra i bambini suona e canta in dialetto per trasmettere le tradizioni

IL PROGETTO

MARTINA SELENI

«Il dialetto è un grande punto di forza per la nostra città, a differenza di altri capoluoghi come Roma, Milano o Torino, dove questa tradizione si sta un po' perdendo». Parola di Lorenzo Pilat, che nei giorni scorsi è stato protagonista di un interessante progetto del Comune dedicato alla canzone triestina e rivolto alle scuole dell'infanzia. Il mostro sacro della musica italiana, noto al grande pubblico fin dagli anni Sessanta, quando spopolava nel clan Celentano e firmava melodie di successo con lo pseudonimo di Pilade, ha infatti portato la sua arte tra le mura delle scuole "Casetta Incantata" e "Pallini": con la chitarra in mano, seduto tra maestre e decine di emozionatissimi bimbi, il maestro ha allietato l'originale platea con le sue note.

Obiettivo dell'iniziativa, voluta dall'assessorato all'Educazione, quello di far conosce-



La visita di Pilat all'asilo "Pallini". La foto in alt è di Andrea Lasorte

re e promuovere il canto popolare, quale componente distintiva dell'identità cittadina, in un'ottica di trasmissione tra generazioni. I piccoli partecipanti (in tutto sono stati coinvolti circa 150 bambini) hanno accolto con molto entusiasmo la proposta e hanno imparato ad intonare, guidati dal grande artista triestino, canzoni come "Viva l'A e po bon", "Da Trieste fino a Zara" e l'immancabile "El tram de Opcina", scoprendo attraverso la musica divertenti scampoli di storia locale che non avevano ancora avuto modo di sperimentare. «Alcuni bambini - ha affermato la coordinatrice pedagogica dell'istituto "Pallini" Caia Venier - conoscevano già questo simpatico repertorio, per altri invece era la prima volta. È stata un'esperienza meravigliosa, perché la canzone, la poesia, la letteratura e il teatro dialettale rappresentano un punto di riferimento fondamentale per le nuove generazioni: bisogna sempre ricordare quali siano le nostre origini». Soddisfatta l'assessore Nicole Matteoni: «Ringrazio il maestro, che per una settimana ha insegnato ai bambini le più famose canzoni della nostra cultura. Un contributo preziosissimo, che ci ha aiutato a rispettare l'offerta formativa che il Comune ha previsto per le scuole dell'infanzia, dove il dialetto e il folclore locale occupano un posto di primaria importanza. Cercheremo di organizzare sempre più laboratori come questo».

«Non dovete vergognarvi di parlare il triestino - ha concluso Pilat rivolgendosi ai bambini - perché ci riporta alle nostre tradizioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI STALLI

Posti auto da ridipingere Divieti in vista a Muggia

Soste proibite da lunedì in diversi punti della città da Caliterna a largo Sauro: disagi fino al 31 anche in strada per Lazzaretto

Luigi Putignano / MUGGIA

Disagi in vista a Muggia per quanto riguarda i parcheggi e, più in generale, la circolazione stradale. Una serie di zone della città sta per essere coinvolta nel piano di riqualificazione degli stalli di sosta. È stata emanata a tale riguardo un'ordinanza di divieto con rimozione forzata in diversi punti del centro, a partire da lunedì 9 maggio e per una durata stimata in almeno tre giornate lavorative, per consentire appunto gli interventi di rifacimento della segnaletica orizzontale degli stalli blu a pagamento e di quelli gialli destinati ai veicoli muniti dell'apposito contrassegno rilasciato dal Comune.

La comandante della Polizia locale Mariagrazia Vergerio, ha ordinato - nel dettaglio - l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli dalle 7 alle 19 da lunedì 9 a venerdì 13 maggio lungo il lastrico di Caliterna ol-



L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Cane disperso in mare, salvato

È stato recuperato ieri dai Vigili del fuoco, nei pressi di Porto San Rocco, un cane di taglia media che era finito in acqua e non riusciva a risalire. I pompieri, allertati dall'abbaiare tra gli scogli mentre erano di passaggio, l'hanno poi portato all'Enpa. Era in ipotermia. Attraverso la lettura del microchip, sono stati quindi rintracciati i proprietari che, disperati, lo stavano cercando. (lu.pu.)

tre che in largo Caduti per la Libertà (nell'area che comprende proprio gli stalli di sosta a pagamento), sul lungomare Venezia nonché in piazzale Lodovico Salvatore, via Roma, via Garibaldi e largo Sauro. Largo Sauro, tra l'altro, risulta già coinvolto in questi giorni da alcuni divieti, tra l'ex palazzina della Finanza e il civico 5/d, dalle 12 di ieri alle 19 di domani, 8 maggio, per la "Olimpic Sails Optimist Regatta", la manifestazione velistica "Zonale Optimist" in programma oggi e domani, organizzata dal Circolo della Vela, a cui la giunta comunale, lo scorso 27 aprile, ha concesso il patrocinio e l'utilizzo dei parcheggi in largo Nazario Sauro tra lo squero e lo stesso civico 5/d. Si tratta di un evento che vede la partecipazione di circa 180 atleti tra i 10 e i 15 anni.

Anche fuori dal perimetro urbano, in questo periodo, sono previsti alcuni disagi per lavori: in strada per Lazzaretto, anzitutto, Salvatore Esposito, in qualità di legale rappresentante dell'impresa Edil Impianti di Trieste, ha richiesto la proroga fino al 31 maggio del senso unico alternato con restringimento di carreggiata sulla corsia in direzione Muggia centro. Qui infatti sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio al civico 5, per i quali si rende necessario posizionare delle, autobetoniere che effettueranno i getti direttamente sulla strada pubblica, in quanto non è possibile sistemarle nell'ambito della proprietà privata.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrovec lancia la lista "Squadra in Comune"

«Volte nuovi ed esperti: il mix per dare una svolta a Duino Aurisina»



Foto di gruppo per i candidati al Consiglio di "Squadra in Comune"

VERSOLE ELEZIONI

UGO SALVINI

«Una somma di esperienze politiche e sociali. Sedici nomi, per metà donne, di tutte le età e rappresentative di comunità, frazioni e professioni». Così si è espresso ieri il candidato sindaco del centrosinistra a Duino Aurisina Igor Gabrovec nel corso della presentazione della prima delle quattro liste che lo sosterranno in vista del voto del 12 giugno, denominata "Squadra in Comune": «In maggioranza sono volti nuovi, alcuni giovani, affiancati da chi ha già partecipato a campagne elettorali e fatto parte del Consiglio comunale. Sono onorato da chi si è

messo a disposizione per dare una svolta a questo Comune, creare un'alternativa al degrado amministrativo evidente». Questi i candidati consiglieri. Vuokko Antonini (farmacista), Aldo Chiaradia (pensionato Polizia), Marjanka Ban (dipendente pubblico), Edvin Forcic (agricoltore), Irene Blasig (dipendente pubblico), Kevin Kocjancic (impiegato commerciale), Maria Antonella Celea (dirigente psicologa Asugi), Samuele Lauritano (ristoratore), Gabriella Chiriaco (pensionata), Alfred Fetou Mbengue (infermiere), Tanja Peric (ricercatrice veterinaria), Niko Pertot (commerciante), Jasna Simoneta (etnologa e antropologa), Angelo Petrone (dipendente pubblico), Martina Svetlic (insegnante), Jakob Tercon (ingegnere).—

NUOVA
TOYOTA
AYGO X
A TESTA ALTA

NON ACCONTENTARTI
DI SEGUIRE LE MODE.
DETTELE TU. VIVI LA CITTÀ
DA UNA PROSPETTIVA DIVERSA
CON LA NUOVA TOYOTA AYGO X.



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NO_x 0,017 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

IL CALENDARIO

Il santo Flavia Domitilla (martire)
Il giorno è il 127°, ne restano 238
Il sole sorge alle 10.15 tramonta alle 20.18
La luna sorge alle 5.51 cala alle 1.51
Il proverbio Non siate
ingordi di avventure se non sapete
affrontare le sventure (Cina)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia	040 232253

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner, 14
(angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Baiamonti, 52 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Pitacco	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Pitacco	µg/m³	19
Via Ponticello	µg/m³	19

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

Il Canal Grande che aprì nel Settecento la strada allo sviluppo del Borgo Teresiano



Realizzato fra il 1754 e il 1766 da Matteo Pirona, il Canal Grande era uno degli elementi cardine del nuovo piano urbanistico che ha portato successivamente alla costruzione del Borgo Teresiano.

Il Canale era originariamente attraversato da tre ponti (ponte bianco, ponte rosso – l'unico ancora esistente – e ponte verde), un tempo girevoli per permettere l'entrata dei bastimenti, come ben si vede in questa bella cartolina dei

primi anni del 1900 scelta da Lorena Matic per la rassegna "Saluti e baci" promossa da Opera Viva. Nel 1934 la parte finale del canale venne interrata con i materiali di risulta delle demolizioni attuate nelle zone del

ghetto e di città vecchia. Sul fondo del Canale giace anche una piccola nave torpediniera. "Saluti e Baci" è un progetto transfrontaliero sponsorizzato dalla regione Fvg.

LE LETTERE

L'indignazione
Per le armi
i soldi si trovano

Mancano medici, mancano ospedali, mancano scuole, i poveri aumentano, per le armi i quattrini si trovano. Indignamoci!

Ugo Pierri

La sentenza
Le verità
sono due

“La Verità emerge sempre e Dio non sta a guardare il disfacimento spirituale della Sua Chiesa, in quanto prevarrà sempre sugli inferi”. Questo è l'enigmatico finale che ha chiuso una segnalazione del consigliere comunale Salvatore Porro, scritta in riferimento ad una archiviazione, da parte di un pubblico

ministero del Tribunale di Avellino, nei confronti di un frate, che di nome fa Manelli, fondatore di un ordine religioso. Il Vaticano l'aveva sospeso ed estromesso, confinandolo in un convento in centro Italia. Ho appreso questi particolari dalla segnalazione stessa. Dico io, se il Vaticano lo aveva sospeso, un motivo ci sarà stato, se non altro di natura cautelare. Credo che al consigliere Porro ciò non risulta molto gradito. Con queste premesse si possono fare delle considerazioni che non hanno nessuna pretesa di verità, ma vogliono solo vagliare il significato della frase iniziale, da me “incriminata”, redatta dal consigliere. Avendo scritto la parola Verità con la “V” maiuscola, credo che la associ ad un giudizio divino (poi nomina anche Dio e quindi l'associazione ci sta tutta) e perciò l'assoluzione (archiviazione) potrebbe venire dall'alto, anche se fatta da un pubblico ministero di un tribunale.

Vorrei spiegare al consigliere Porro che una cosa è il giudizio di un tribunale ed un altro quello di Dio. Quante volte gli errori dei tribunali si sono mostrati deleteri ed ingiusti? Perciò ci vuole molta cautela per fare certe affermazioni, e asserire (come credo abbia fatto lui) che una archiviazione sia anche una assoluzione non è cosa corretta, e non dipende certo da Dio ma da un uomo l'archiviazione concessa al frate. Inoltre il prevalere della Chiesa “sugli inferi” non riguarda le cose terrene ma il male, rappresentato da Satana. Questo principio vale per chi ci crede! Raccomanderei al consigliere di non occuparsi di questioni di carattere teologico e di concentrarsi solo su dissertazioni di carattere politico. Parli pure di problemi comunali, ci metta dentro anche quelli di carattere filantropico, ma lasci perdere tutto quello che riguarda la teologia. Non so quanto questa sia di sua competenza. Pino Podgornik

La precisazione
Il kaiser
e l'Hotel Excelsior

Mi riferisco al titolo ed alla didascalia della foto pubblicata sul Piccolo di giovedì scorso nella rubrica “Saluti e baci da Trieste” a cura di Federica Zar. Non è la prima volta che viene ripresa la “leggenda” secondo la quale l'Albergo Excelsior fosse stato frequentato dall'imperatore Francesco Giuseppe. L'ultima volta che l'imperatore vide Trieste fu nel 1882, in occasione del cinquecentesimo anniversario della dedizione della città all'Austria, quando vi arrivò con tutta la famiglia imperiale per inaugurare la grande Esposizione agricola industriale allestita per la ricorrenza. La sua visita fu turbata dal fallito attentato di Guglielmo Oberdan e l'imperatore, indignato per l'accoglienza avuta, non mise mai più piede nella nostra città. Sergio degli Ivanissevich

Il primo maggio '45
Tank
e ricostruzioni

Vorrei rispondere alla richiesta fatta da un lettore alcuni giorni fa. Chiedeva da dove scesero i carrarmati jugoslavi a Trieste alla fine della Seconda guerra mondiale. La discesa avvenne da Opicina, dove infuriava ancora una battaglia tra partigiani e gli ultimi tedeschi e fascisti che si arresero solo il 3 maggio. Il 30 aprile entrò in combattimento il 2° Battaglione di carrarmati jugoslavi. Le Brigate Kosovel e Vdv vennero comandate a scendere fino a Roiano. Il 1° maggio arrivarono ad Opicina il 3° Battaglione di carri armati, la 9^ Brigata dalmata e varie unità della 20^ Divisione. Militari e carrarmati scesero dall'Obelisco in città. Solo il 3 maggio Opicina fu liberata dalle Ss, perchè i fascisti erano scappati da qualche giorno.

L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Insediato il nuovo cda della Pro Senectute: Papa nominato presidente

Si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute di Trieste, composto da Nicoletta Fornasaro e Leonardo Bratos per il Comune, Annalisa D'Errico per l'Assessorato alle politiche sociali Regione Fvg, Antonino Papa per il Lions Club Trieste Host e Andino Castellano per gli Amici della Pro Senectute: rimarranno in carica per il prossimo triennio. Nella prima riunione il Consiglio ha eletto a maggioranza assoluta quale nuovo presidente Antonino Papa e vice Andino Castellano.



GLI AUGURI DI OGGI



ANGELA
Auguri per i 95 da Roberto, Dina, Davide, Ilaria, Diego, Alex, parenti e amici



LAURA
Auguri di metà secolo dai tuoi Sergio, Marco e Claudio

L'EDIZIONE 2022 A RIMINI

Dalla regione 10 mila alpini all'adunata nazionale

Oltre 100 militari in armi delle Truppe Alpine (nella foto una recente esercitazione della Brigata Julia) sono affluiti in questi giorni a Rimini che ospita fino a domani la 93ª edizione dell'Adunata nazionale alpini.

Hanno realizzato in particolare due cittadelle, la Cittadella degli Alpini al Parco Federico Fellini e la Cittadella Storica in piazza Malatesta. La Cittadella degli Alpini è una vetrina espositiva interattiva di mezzi ed equipaggiamenti di ultima generazione in dotazione alle Truppe Alpine, arricchita d'intrattenimenti quali una parete di arrampicata, un ponte tibetano e una pista da sci di fondo. Un punto d'incontro molto attrattivo.

Si stima che dal Friuli Venezia Giulia affluiranno oltre 10 mila Penne Nere, delle quali circa 1.500 sfileranno nella tradizionale parata che coprirà l'intera giornata di domenica.



Lo storico Raul Pupo nel suo "Venezia Giulia 1945" riporta una telefonata tra Pierantonio Quarantotto Gambini ed il suo amico Vattovani delle 8 e qualche minuto del 1º maggio: gli chiede se le truppe jugoslave fossero già scese in città ricevendo come risposta dall'interlocutore che stava proprio vedendo i carrarmati jugoslavi sfilare sotto le sue finestre di via Fabio Severo.

Il Legovini invece riporta nel suo "I quaranta giorni di Trieste" le 9.30 quale orario dell'ingresso dei primi carrarmati jugoslavi. Storica - a tale proposito - è la foto in piazza Oberdan, davanti al Coroneo, dove stavano asserragliati circa 300 tedeschi, che immortalava il carrista jugoslavo che offre la sua bandiera nazionale ad un carrista neozelandese.

Si piazzarono sulle Rive in prossimità di piazza Grande, al porto, in via Carducci, davanti al Tribunale ma non salirono mai a San Giusto che fu preda immediata da parte dei neozelandesi i primo pomeriggio del 2 maggio '45,

quando ci fu l'incontro con il vescovo Santin e il vice comandante tedesco del castello Riegele. La resa venne firmata in fretta e furia su un carrarmato neozelandese lasciando con le pive nel sacco il commissario Stoka del IX Corpus. I tedeschi vennero fatti prigionieri dagli Alleati e la città non venne distrutta dalle mine poste dalle Ss. Fu forse l'unico ordine di Hitler, il Piano Attila, a venire disobbedito.

Sergio Lorenzutti

Il dibattito La storia della Colombia

Ribadisco che la Colombia fu fondata nel 1886 ed il Panama ne faceva parte fino al 1903 quando dichiarò la propria indipendenza dalla Colombia. Los Estados Unidos de Colombia del 1863 comprendevano oltre ai suddetti due, anche parti del Perù e del Brasile.

Paolo Urbani

L'iter acustico in corso Quali le zone da monitorare?

Gentile direttore, sono a chiedere gentilmente al suo giornale un approfondimento sulla questione della "Mappatura acustica strategica 2022", che apprendo da un foglio affisso davanti a Eataly sta iniziando in questi giorni, a cura della ditta Norumore di Forlì.

Come cittadina residente in una zona zeppa di locali pubblici, sono molto interessata a sapere di cosa si tratta, e sono certa come me anche altri concittadini, visto che comunque il progetto ha un costo considerevole che ricade su tutti.

Di che progetto si tratta? Che zone devono essere mappate? Vengono mappate solo le zone in cui si trovano i fogli? Come mai non ci sono queste comunicazioni nelle zone dei locali come via Torino, Arco di Riccardo, notoriamente colpite - seppur nel costan-

te disinteresse della giunta comunale - dal problema del rumore? Sono certa che saprete informarci prontamente sulla questione e la ringrazio e la saluto cordialmente.

Sofia Marinoni

L'esperienza Medicina clinica da elogio

Vorrei rivolgere un sentito ringraziamento a tutto il personale medico della Medicina clinica dell'Ospedale di Cattinara: il dottor Grillo, le dottoresse Marina Bortul e Rita Moretti, il personale infermieristico. Oltre alla qualità dell'assistenza, voglio sottolineare l'umanità il rispetto nei confronti del paziente e dei suoi familiari da parte di tutta l'equipe: capacità, dedizione e competenza che ci hanno fatto sentire meno soli nei momenti più difficili del ricovero del nostro caro.

Maria Grazia Villi Ceschia

L'INTERVENTO

Gli insegnanti non vogliono essere valutati dagli studenti
Devono però offrire alternative per migliorare il sistema



DI ROBERTO CARNERO

I sindacati della scuola sono sul piede di guerra per le novità sull'aggiornamento e la valutazione degli insegnanti contenute nel decreto legge 36/22, approvato lo scorso 30 aprile. Le principali sigle (Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda) annunciano iniziative di mobilitazione. A preoccupare sono l'obbligo di formazione in servizio per i docenti e il meccanismo selettivo e premiale a esso collegato.

Credo che i sindacati abbiano ragione quanto al metodo (importanti decisioni sono state assunte dal governo senza un adeguato confronto con i lavoratori) ma non nel merito. Perché in una società come quella in cui viviamo, sottoposta a cambiamenti rapidi e vorticosi, aggiornare contenuti e modalità d'insegnamento è imprescindibile. Come pure è importante valorizzare chi lavora meglio rispetto a chi lavora peggio. Per quanto riguarda il primo punto, l'aggiornamento, dal testo del decreto si evince che esso dovrebbe riguardare principalmente le metodologie didattiche innovative e le competenze linguistiche e digitali. Ambiti significativi, non c'è dubbio. Sarebbe però importante che i contenuti disciplinari non passassero in secondo piano rispetto al discorso metodologico. Il "come" senza il "cosa" temo produca solo aria fritta. Se la scuola della Riforma Gentile (1923) aveva al proprio centro le "conoscenze", oggi esse sembrano essere quasi scomparse dall'orizzonte epistemologico di chi formula leggi e programmi non solo per gli alunni, ma anche per maestri e professori. Ciò a vantaggio delle "competenze": parola dal significato assai vago; prendete 10 pedagogisti e ve ne daranno 10 diverse definizioni... Assicuriamoci che chi sale ogni mattina in cattedra sappia ciò che deve insegnare, prima ancora di come debba insegnarlo.

L'altro punto contestato dai sindacati è quello della valutazione degli insegnanti. E si capisce perché: non c'è infatti una cosa più difficile che valutare che insegna. La "produttività", più facilmente quantificabile in altre professioni, nell'insegnamento non può essere legata ai risultati: né in termini di voti (perché se così fosse ci sarebbe l'inevitabile tendenza ad alzarli) né in termini di misurazione oggettive, come per esempio le prove Invalsi (perché sappiamo che il raggiungimento da parte degli studenti degli obiettivi è spesso legato alle condizioni di partenza, vale a dire al contesto socio-culturale di provenienza). Valutare gli insegnanti è dunque complicato, ma non impossibile. Si tratta di individuare criteri che abbiano senso rispetto alle specificità della funzione docente.

Nelle università si effettua da diversi anni il rilevamento delle opinioni degli studenti sulla didattica attraverso appositi questionari somministrati alla fine di ogni corso. A iniziative di questo genere (vale a dire all'ipotesi di sentire il parere dei ragazzi) i docenti si dicono spesso contrari, temendo che magari vengano valutati peggio quelli severi e rigorosi, meglio quelli lassisti e permissivi. Ma non è così: i ragazzi sanno benissimo discernere - e riconoscere - la serietà; sanno capire le motivazioni sottese a certi gesti e comportamenti; preferiscono un bravo professore esigente a un cattivo professore accomodante. Ma questa è solo un'idea. Perché non sono i sindacati stessi ad avanzare proposte?

L'ACCADEMIA DELLA CUCINA

Si attende il Prosecco che sta invecchiando in mare



Sarà pronto a novembre il Prosecco Trieste doc tratto dalle uve autoctone di glera che si sta affinando a 22 metri di profon-

dità nel Golfo di Trieste.

Le peculiari caratteristiche dell'innovativa iniziativa di maturazione di seimila botti-

glie sono state illustrate da Elena Parovel, contitolare dell'ultracentenaria azienda oleo-vinicola di San Dorligo che ha animato il simposio culturale dell'Accademia della Cucina. L'evento, ospitato dal ristorante Valeria 1904 di Opicina, era dedicato alle virtù dell'asparago e ha avuto per simposiarchi gli accademici Mara Rondi e Maurizio De Vanna. Nella foto, sa sinistra il delegato dell'Accademia di Trieste Paolo Penso, Mara Rondi, lo chef di Valeria Tom Oberdan che è stato omaggiato delle insegne dell'Accademia, Elena Parovel e Maurizio De Vanna. —

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 MAGGIO 1972

- Alla presenza dell'amministratore delegato avv. Giorgio Irneri, è stata festosamente inaugurata in piazza Sansovino 2 l'agenzia di città n. 3 della compagnia d'assicurazioni Lloyd Adriatico.
- Uno dei più bei e visibili monumenti di Trieste, il Teatro Romano, versa in gravi condizioni: cartacce dappertutto, erba incolta ed i rosai nemmeno potati quest'anno.
- Un automezzo articolato, che trasportava un grosso contenitore in resine, è rimasto incastrato sotto il cavalcavia di Barcola in viale Miramare, non avendo evidentemente l'autista osservato i cartelli per la "sagoma limite".
- E' andata ieri sera in scena all'Auditorium la commedia di Dante Cuttin "El divorzio de Renzo e Lucia", per la realizzazione della Compagnia "I Giovani" e la regia di Renato Bellemo.
- Finalmente, alla terza giornata del campionato di serie A di hockey su pista, Triestina e Ferroviario sono giunte al primo successo. Gli alabardati a Viareggio per 4 a 2, i ferrovieri in viale Miramare 4 a 1 sul Folonica.

ELARGIZIONI

In memoria della signora Ida Cebochin ved. Culot da Raffaella Servello 50 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Dario Rinaldi da parte di Bianca e Giorgio Calucci 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Ervino Furlan 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Agostino Godina da parte della sig.ra Forte e Marc 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Marisa Della Zonta fa parte di Florangela Gennari 50 pro IL FONDO DI GIO

CULTURE

Scrittori

Escono per Eut gli scritti del periodo 1913-1915 con un'introduzione di Anna Storti
Le carte sono parte del lascito degli eredi di Anita Pittoni alla biblioteca Hortis

Il Diario di Giani Stuparich un dialogo col fratello Carlo su una crisi generazionale

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

L'epistolario di Giani e Carlo Stuparich mostrava già la complessità delle tematiche culturali che i due fratelli andavano affrontando, e tutta la loro diversità, non disgiunta da un'intesa profonda, che li spronava al confronto. La possibilità di integrare quel dialogo con nuovi elementi del loro percorso di formazione viene ora offerta dalla

pubblicazione del "Diario 1913-1915" di Giani Stuparich, a cura e con introduzione di Anna Storti, EUT (pp. 211, euro 15). Le carte che lo compongono fanno parte del lascito degli eredi di Anita Pittoni alla Biblioteca Civica "Attilio Hortis" di Trieste. Molte di quelle pagine, dense di riflessioni culturali ed esistenziali, sono state stese da Giani, iscritto all'Università di Praga, per farle leggere a Carlo, studente a Firenze. Sono importanti anche per entrare nel merito di

uno dei problemi che entrambi si ponevano con urgenza, ovvero la ricerca di un equilibrio in un'epoca, come quella giolittiana, che con il decollo industriale italiano aveva spazzato via tanti valori del passato, difficili da rimpiazzare con altri: «Il maggior male del nostro momento storico è la mancanza d'una stella fissa, che ci orienti nel complesso cercare e multiforme vivere, il quale per noi, per la più parte di noi, resta senza riferimento» annota Giani il 25 marzo 1913.

Ed allora eccolo, tra i classici e i moderni non solo della letteratura italiana, tedesca, cecoslovacca che ben conosceva, cercare affannosamente indicazioni preziose per il fine che a lui pareva fondante, un «fare» dal forte impianto etico: lo cercava per sé ma anche per offrirlo come esempio ai tanti intellettuali, giovani e no, che animavano la rivista fiorentina più importante d'allora «La Voce» di Prezzolini e Papini, aperta alle correnti culturali e alle diverse forze politiche che in quel momento si contendevano il primato.

E così Giani annota dubbi e propensioni, avvertendo che si tratta di preferenza motivate da un discernimento psicologico più che logico. Lo attira, in questo caso, l'attualismo di Gentile, nonostante anche Benedetto Croce e Giovanni Boi-

ne abbiamo dato risposte interessanti per negare «ogni accontentamento di filosofia astratta» come scrive il 3 aprile 1913. Sfilano insomma in questa narrazione autobiografica nomi di personaggi che hanno fatto la storia, e di altri che stanno per entrarci, come l'amico Scipio Slataper, dall'indubbio fascino intellettuale, tale da renderlo, tra i tanti giovani triestini in cerca della propria strada, un vero e proprio leader. Giani, quando ripenserà a questi anni e alle tante amicali discussioni tenute con lui, ne sarà il suo primo vero biografo e attento studioso. Ora però ne può parlare anche in tono affettuosamente scherzoso. Era andato trovarlo, tra il 30 ottobre e il 3 novembre 1913, ad Amburgo dove l'autore del "Mio carso" insegnava italiano al Kolonialinstitut, e aveva ascoltato una sua conferenza sulla storia della letteratura italiana moderna. E qui, da vero narratore, Giani lo coglie in un momento di svagata stanchezza: dopo aver descritto l'insicurezza della sua ricostruzione storico-letteraria, così conclude: «I tedeschi battono le mani. Non hanno capito niente. Per me, solo fermento. Scipio non è ancora, e forse non potrà mai essere conferenziere».

Il fascino di queste pagine non sta tanto dunque nelle

Lo scrittore si preoccupa delle sorti della madre il 24 maggio 1915 giorno dell'entrata in guerra dell'Italia

È intrigante l'apparente incongruenza di una ricerca di sé che alterna progettualità e smarrimento

DA SAPERE

Una linea di rottura tra due epoche

Giani Stuparich (1891-1961) riflettendo sulla propria esistenza tracciò una linea di rottura tra gli anni tranquilli che precedettero lo scoppio del conflitto e quelli che invece seguirono il 1918. Suo fratello Carlo (1894-1916) scrisse una sola opera, "Cose ed Ombre di uno" e morì suicida per non cadere in mano nemica. Fu decorato con la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

analisi dei vari testi filosofici, letterari, storici affrontati; o nelle notazioni sulle letture del giorno; o sui resoconti delle conferenze cui ha assistito; o sulle sue opinioni relative a correnti culturali come l'idealismo o il romanticismo; o ancora nelle prime prove, un po' impacciate, di un autore che infine sceglierà di esprimersi soprattutto nella narrazione letteraria. Si tratta di pagine che denotano una serietà e una preparazione culturale tale da permettere al giovane, a volte, anche una certa autonomia di giudizio. Ma ad essere intrigante, forse, è l'apparente incongruenza di una ricerca di sé che alterna fasi di ambiziosa progettualità ad altre di delusione e smarrimento, specchio del sentire di una generazione speciale, che non sa ancora perché stia per scegliere di appoggiare una guerra del tutto nuova e diversa da come pensava sarebbe stata.

Il 4 maggio 1914 Giani racconta un sogno, dal quale deduce che il senso di insoddisfazione, comune a lui e a Carlo, è dovuto al non avere il coraggio di «portar piena la nostra individualità in ogni luogo e tentenniamo tra due interessi, il primo di essere benvenuti da chi può darci una fama a cui teniamo, il secondo di non far brutta figura neppure davanti a quei professori che altezzosamente disprezziamo». Scopre insomma, come hanno fatto tanti in quegli anni, che è difficile realizzare in pratica l'atto di rivolta contro pregiudizi e convenzioni che offuscano la verità e che solo in teoria siamo capaci di condannare.

Presente in questo dialogo ideale è anche la figura che è il vero punto di riferimento dei due fratelli, la madre. È a lei che Giani rivolge il suo preoccupato pensiero il 24 maggio 1915, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, nell'ultima pagina di questo diario, che lui riprenderà in altra forma e con ben altri accenti come volontario nelle trincee italiane del Carso, fino al giorno in cui viene a sapere che Carlo non potrà più rispondergli. —



RASSEGNA

Vita, arte e segreti di Frida Kahlo negli incontri di Triestebookfest

Micol Brusafferro

Una rassegna di cinque conferenze per raccontare Frida Kahlo, le sue passioni e tante curiosità che riguardano la sua vita e le sue opere. È "Frida in viaggio con Triestebookfest, Arte, fotografia, storia per capire un mito", iniziativa presentata ieri, realizzata con il contributo della Fondazione CRTriest e del Comune di Trieste, assessore

rato alle politiche della cultura e del turismo.

Loriana Ursich, ideatrice e direttrice della manifestazione, sottolinea come la novità sia nata per «fornire ulteriori informazioni a margine della mostra "Frida Kahlo. Il caos dentro" allestita al Salone degli Incanti, approfondimenti accessibili e fruibili da tutti, per raccontare l'artista e il suo mondo». L'assessore comunale alla Cultura Gior-

gio Rossi ha parlato di «eventi collaterali che vanno ad arricchire l'esposizione, e che forniscono nuove possibilità di conoscere Frida Kahlo a triestini e turisti. Il progetto di Triestebookfest potrà essere replicato anche per altre future kermesse, per rendere più completa l'offerta culturale nel suo complesso».

Primo appuntamento lunedì, alle 18, con un incontro su "Il corpo come autori-



Da sinistra, Federica Luser, Monica Mazzolini e Lorenzo Zuffi



tratto: Frida Kahlo e le altre", con Federica Luser, storica dell'arte e curatrice di mostre, che parlerà del pensiero dell'artista attraverso chi ha guardato e chi ha operato negli stessi anni, insegnando la propria identità:

Paula Modersohn Becker, Remedios Varo, Leonora Carrington, Leonor Fini e le altre.

Si continuerà lunedì 23 maggio alle 18, con "Frida Kahlo ritratta dai grandi fotografi del suo tempo" con Mo-

nica Mazzolini, docente di storia dell'arte e storia della fotografia, con un'analisi delle sue opere pittoriche, quelle in cui si autoritratte descrivendo, attraverso un intimo diario per immagini, la sua vita e il suo Paese.

EVENTI
& MOSTRE

Il Mausoleo di Teodorico in pietra d'Aurisina

Oggi alle 11 alla Casa della Pietra di Aurisina si terrà il convegno "Storie di Pietre - Riscoprire il Mausoleo di Teodorico". Appuntamento promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis

all'interno di Duino&Book dedicato al Mausoleo voluto dal sovrano ostrogoto per la sua sepoltura interamente realizzato in blocchi di pietra d'Aurisina. Interverranno Paola Ventura, San-



dra Manara e Simonetta Bonomi, Soprintendente Sabap del Friuli Venezia Giulia. Il Mausoleo di Teodorico di Ravenna, interamente realizzato in blocchi di pietra d'Aurisina messi in posa a secco, è la più celebre costruzione funeraria della tarda antichità tutela-

ta dall'Unesco come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il monumento fu fatto costruire per volontà di Teodorico come propria sepoltura intorno al 520 d.C. L'edificio si sviluppa su pianta centrale, articolandosi in due ordini sovrapposti, entrambi decagonali.



I fratelli Giani e Carlo Stuparich con la divisa del Regio esercito italiano. Carlo morirà sul Monte Cengio nel 1916

Lunedì 6 giugno, alle 19, sarà il turno di "Il sogno di Frida", una lettura esperienziale a cura del regista, attore e formatore Lorenzo Zufi, con il supporto scientifico del professor Paolo Gallina e della dottoressa Giada Buttignon e con il supporto storico artistico della dottoressa Silvia Pinna. Attraverso le lettere di Frida Kahlo, l'esame dei suoi quadri, di colori, atmosfere, sensazioni ed emozioni, la lettura si pone come obiettivo quello di far conoscere al pubblico in modo approfondito i dipinti dell'artista, una sorta di immersione nelle sue opere, guardandole da inaspettati punti di vista.

Lunedì 20 giugno, alle 19, protagonista sarà lo storico

Patrick Karlsen, che presenterà il suo libro "Vittorio Vidali", dedicato a un rivoluzionario e dirigente del movimento comunista internazionale, nato nel 1900 e formatosi nella Trieste post-imperiale del primo dopoguerra, la cui pluridecennale militan-

Cinque appuntamenti
con esperti
a margine della mostra
al Salone degli Incanti

za è passata attraverso momenti e scenari di capitale importanza nella travagliata storia della prima metà del Novecento. Un altro volume sarà al centro dell'incontro

di lunedì 4 luglio, alle 19, quando la giornalista e scrittrice Valeria Biotti presenterà il suo "Frida Kahlo", una biografia che, attraverso una chiave inconsueta, racconta l'immaginario, gli amori e tratti particolari che hanno contraddistinto la vita di Frida. Tutti gli incontri, della durata di circa un'ora, si svolgeranno a ingresso gratuito all'auditorium del Salone degli Incanti, nel rispetto delle normative sanitarie in vigore. Obbligatoria la prenotazione al numero 3314373087. I partecipanti agli eventi avranno diritto al biglietto ridotto speciale, per visitare la mostra "Frida Kahlo. Il caos dentro", che resterà allestita fino al 23 luglio. —

IL SAGGIO

Trieste e il confine orientale
dal '47 il difficile ruolo
nella politica internazionale

Il Mulino pubblica lo studio dello storico Antonio Varsori sulla politica estera italiana. Oggi "in fase di declino"

LA RECENSIONE

Massimo Greco

C'era una volta Trieste, quando occupava i primi posti nell'agenda della politica estera nazionale. Siamo tra l'ultimo scorcio degli anni Quaranta e la prima metà del decennio successivo, tra il trattato parigino del '47 e il memorandum londinese del '54, che definirono (o quasi) la situazione del confine orientale. Le ragioni internazionali si fondevano con quelle della politica interna: partiti e opinione pubblica seguivano con interesse e talvolta con passione l'incerta sorte triestina, condizionata dagli oscillanti equilibri post-bellici, dai variabili umori delle potenze anglo-americane (a seconda delle loro leadership) amministratrici del Gma nell'area giuliana. Soprattutto nei confronti della Jugoslavia titina che andava affrancandosi dal controllo russo-sovietico e che quindi avrebbe meritato un approccio più elastico nelle logiche di Washington e Londra.

La questione triestina si iscriveva in un contesto più ampio e più mosso, nel quale l'Italia, dichiarata esplicitamente sconfitta a Parigi con la perdita delle colonie e la mutilazione dell'Adriatico orientale, cercava di riannodare relazioni e alleanze: in quella fase, caratterizzata dall'azione di Alcide De Gasperi, la spinta al ritorno della città alla madrepatria s'intrecciava con le scelte atlantiche ed europee dei governi centristi.

Dopo il compromesso londinese dell'autunno 1954 - basato sulla Zona A all'Italia e sulla Zona B alla Jugoslavia ma senza che vi fosse riconoscimento della sovranità belgradese da parte di Roma (non vi fu ratifica parlamentare del memorandum) - di Trieste si sarebbe tornato a parlare in chiave di politica estera solo una ventina d'anni più tardi a causa degli accordi di Osimo, firmati il 10 novem-



Mariano Rumor. Firmò il Trattato di Osimo nel 1975

bre 1975. Ma dietro la sottoscrizione italo-jugoslava avvenuta a villa Leopardi insistevano anni di negoziati, sui quali pesò la preoccupazione avvertita da una parte del mondo politico italiano, segnatamente di Aldo Moro, sul futuro jugoslavo post-Tito e quindi sulla sicurezza del versante orientale. Poi sappiamo cosa nacque dalle intese assunte nella cittadina marchigiana, le insofferenze triestine concretizzatesi con la nascita del Melone, il sostanziale naufragio di quanto era stato pattuito a Osimo. Una quindicina d'anni più tardi il confine orientale tornò di moda in seguito alla dissoluzione della vicina repubblica.

Queste rievocazioni della giulianità politica fanno parte del massiccio lavoro di sintesi che Antonio Varsori, docente nell'Università di Padova e nella Luiss romana, ha dedicato alla politica estera tricolore "Dalla rinascita al declino. Storia internazionale dell'Italia repubblicana" (pp. 761, Il Mulino, 38 euro). Una ricostruzione che parte dalle ultime fasi del secondo conflitto mondiale, quando si stagliò con chiarezza la sconfitta militare e con essa il venir meno di una dimensione - o forse semplicemente un sogno - da "grande potenza". La classe dirigente politico-diplomatica si impegnò nel non facile recupero di un ruolo e un'immagine internazionali spendibili, ma le dif-

fidenze in campo occidentale restarono forti, soprattutto da parte anglo-francese, mentre andarono meglio i rapporti bilaterali con gli Stati Uniti e da oltre Atlantico non si lesinarono gli aiuti finanziari (anche ai partiti moderati in funzione anti-comunista).

Con l'ingresso nella Nato e l'avvio delle politiche economiche europee carbone-acciaio culminate nel 1957 nella firma dei trattati romani, ebbe termine un lungo dopoguerra. Durante la distensione giovannea-kennedyana e con il decollo del centrosinistra, Roma si mosse con maggiore disinvoltura nel panorama internazionale, fino a quando gli anni Settanta, segnati dalle difficoltà economiche e dal terrorismo, fecero dell'Italia una "grande malata" dell'Occidente. Decennio Ottanta invece all'insegna della ripresa, specialmente con l'attività di Bettino Craxi, fino alla caduta del muro berlinese e allo spegnersi della prima Repubblica: l'Italia non ha saputo approfittare del dopo-guerra fredda per assumere maggiore personalità internazionale. Balcani e Mediterraneo, teatri strategici di immediato coinvolgimento, non l'hanno vista protagonista e l'instabilità politica della Seconda repubblica non l'ha agevolata. Tant'è che Varsori chiude il suo lavoro riferendosi chiaramente a una «fase di declino». —

MUSICA

Gli Electric Jalaba portano al Miela le sonorità ipnotiche del Marocco

Oggi il concerto del gruppo londinese che rielabora il genere etnico "gnawa"
«Ci interessa comunicare senza confini con un elemento ritmico molto forte»

Elisa Russo

«Speriamo che la componente intellettuale non si senta troppo nella nostra musica, per noi è più una questione di emozioni che permettono di comunicare senza confini»: l'assenza di confini è decisamente il filo conduttore della proposta degli Electric Jalaba, oggi alle 21.30 live al Teatro Miela. «Vogliamo dedicare questo concerto – ci tiene a precisare Fabrizio Comel del Miela – e questo ritorno al ballo a Diego Pecozi, nostro amico e collaboratore fin dai primi anni '90. Fine intenditore musicale e protagonista per lungo tempo dell'aggregazione giovanile in città, resterà per sempre nei nostri cuori».

Un marocchino, Simo Lagnawi (guembri, voce, krakabs e percussioni), un anglo-italiano, Dave De Rose (batteria e percussioni), e i quattro fratelli Keen dal Dorset, Barnaby (chitarra, cori,



Il gruppo degli Electric Jalaba, oggi in concerto al Teatro Miela di Trieste

krakabs e percussioni), Nathaniel (chitarra, cori, pianet, organo e percussioni), Oliver (basso, fx e percussioni), Henry (sintetizzatori, rhodes, space echo e percussioni) si ritrovano a Londra e danno vita agli Electric Jalaba. Fondono la ritualità trance della tradizione gnawa ma-

rochina (una musica etnica, rituale e ipnotica) con il poliedrico e moderno background della band fatto di jazz, techno, funk, rock psichedelico, desert blues, dub. «La nostra musica – raccontano – è radicata nella gnawa del Marocco, gran parte di quello che suoniamo arriva dalla tradi-

zione. Questa componente viene messa in atto soprattutto da Simo che canta e suona il guembri (ancestrale liuto). Il resto della band crea parti originali per accompagnare le canzoni. L'improvvisazione è una parte importante e spesso creiamo tutti assieme per trovare inedite soluzioni

ritmiche e sonore. C'è inoltre una componente di dance elettronica nelle strutture e nei tempi, e anche il jazz e il rock psichedelico rientrano nella tavolozza». Canzoni tradizionali che narrano di donne misteriose e uomini che separano gli oceani, eserciti di conquistatori dell'anima si intrecciano con groove contagiosi, effetti analogici e chitarre distorte. «Al Miela – aggiungono – proporremo una scaletta che si concentrerà sugli ultimi tre album, con particolare attenzione al più recente "El Hal/ The Feeling" pubblicato da Strut Records. Desideriamo che al pubblico arrivi sia la componente meditativa che quella più energica e danzereccia della musica gnawa». «El Hal/ The Feeling» ovvero "il sentimento/ la sensazione" che si prova perdendosi nella musica, è uscito a cinque anni dal precedente: «È un lavoro multifaccettato che vede la band compatta come non mai, la gamma di influenze è vasta, le tracce sono nove, improvvisate, sviluppate nello studio di Londra, e poi prodotte da Keen. Certi brani omaggiano la musica gnawa, il cui repertorio in lingua araba perlustra alcuni dialetti dell'Africa occidentale. C'è un elemento ritmico molto forte, e grazie alle nostre diverse prospettive pure il tratto melodico è unico. La sensazione di essere fuori da noi stessi ma al tempo stesso dentro: questo è quello che perseguiamo». Gli Electric Jalaba raccontano anche di un legame continuo con l'Italia,

dalle fidanzate italiane alla passione per il programma della tv britannica "Gazzetta Football Italia" dedicato al calcio nostrano, alla focaccia che non si stancano mai di mangiare fino a un'interessante collaborazione con un festival di Tarantella vicino a Lecce. «Saremo in tour tutta l'estate – concludono – per recuperare quanto perduto a causa della pandemia e abbiamo anche cominciato a lavorare al quarto album». —

MUSICA

Clementine suona in alta quota per No Borders

È ormai quasi una figura di culto nella scena musicale e artistica internazionale: cantautore, musicista polistrumentista e poeta, Benjamin Clementine è il terzo nome annunciato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano per la 27esima edizione del No Borders Music Festival. Benjamin Clementine sarà protagonista del "Concerto in alta quota" che si terrà al Rifugio Gilberti a Sella Nevea, uno degli appuntamenti più attesi della rassegna, in programma sabato 6 agosto alle 14. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 12 di lunedì, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati ticketone.

TEATRO

Cristicchi racconta a Sacile il suo Paradiso dantesco

SACILE

Uno degli artisti più seguiti dal pubblico del Friuli Venezia Giulia sarà protagonista a Sacile la prossima settimana. Simone Cristicchi porterà "Paradiso – dalle tenebre alla luce" giovedì alle 21 al Teatro Zancanaro. La serata, fuori abbonamento, è presentata dal Circuito Ert e dall'amministrazione comunale. Sul palco dello Zancanaro, assieme al cantante, autore e attore romano, si esibiranno l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone

diretta da Valter Sivilotti, autore con Cristicchi delle musiche dello spettacolo, e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste.

Lo spettacolo, patrocinato dal Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, ha debuttato lo scorso luglio a San Miniato, in provincia di Pisa. A dispetto del titolo, il Paradiso di Simone Cristicchi non è uno spettacolo unicamente su Dante e sull'affascinante viaggio nel terzo regno ultraterreno del-

la Divina Commedia. L'opera di Dante è una sorta di canovaccio che l'artista utilizza per sviscerare il concetto di "paradiso" in tutte le sue sfaccettature e per sondare il "mistero" della vita. Dalle tenebre alla luce racconta di un viaggio interiore dall'oscurità alla luce, attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo, attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio fino a noi.

«Nel mistero della vita - dice Cristicchi - mi sono calato, cercando di raccontare tra monologhi e canzoni l'inconsueto e rendere testimonianza di ciò che di "misterioso" è accaduto nella mia vita. La parola, nella sua nudità e potenza, è al centro dell'intero spettacolo, e affronta tutte le declinazioni possibili». —

MUSICA

A Pordenone il Nuovo e l'Antico con Fabbriani

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone per il cartellone curato dal consulente Maurizio Baglini: oggi alle 20.30 il flautista Roberto Fabbriani affiancato da Alvise Vidolin Silvia De Rosso alla viola da gamba, Roberto Loreggian al clavicembalo e Alberto Macchini alle percussioni, propone "Il Nuovo e l'Antico", sotto la direzione del M° Sergio Balestracci. Brani di Luigi Nono e le Ensouladas del Cinquecento spagnolo.

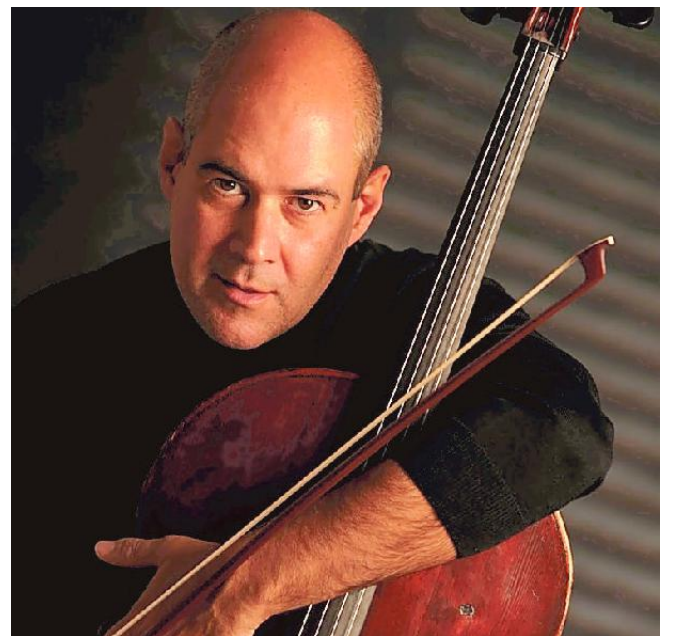
MUSICA

La guerra evocata da Šostakóvič con il Tartini alla Sala Luttazzi

Martedì l'esecuzione di brani del compositore russo e di Bedřich Smetana nell'ambito della mostra "Lavorare oltre confine"

TRIESTE

Brani tratti dal repertorio di Bedřich Smetana, che evocano le bufere della vita e gli amori indimenticati, e brani di Dmitrij Šostakóvič, che ricordano il dramma dei devatszioni della seconda guerra mondiale. Sono queste le note dominanti scelte per il concerto che si terrà martedì, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, nell'ambito della rassegna "Lavorare oltre confine. Storie, voci e immagini del lavoro frontaliero in Friuli Venezia Giulia", mostra curata da Maria Dolores Ferrara, docente di diritto del lavoro dell'Università di Trieste. Il progetto è realizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università degli Studi di Trieste, con il finanziamento della Regione Fvg e la co-organizzazione del Comune di Trieste, e vuole illustrare il fenomeno del lavoro transfrontaliero dagli inizi del Novecento ad oggi. Il concerto che accompagna la manifestazione è a



Il maestro Luca Paccagnella del Conservatorio Tartini

cura del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste, con la classe di musica d'insieme per strumenti ad arco del maestro Luca Paccagnella. In esecuzione dunque brani tratti dal repertorio di Bedřich Smetana (Quartetto per archi n. 1), eseguito da Uendi Reka e Florjan Suppani (violini), Lucy Passante Spaccapietra (viola), Alice Romano (violoncello), e dal repertorio di Dmitrij Šostakóvič (Quartetto per archi n. 8, op. 110), eseguito da Sara Schisa e Milica Orlic (violini), Danijel Trajkovic (viola), Emanuele

le Francesco Ruzzier (violoncello). L'esecuzione dei brani sarà intervallata da letture sui temi dell'integrazione europea, a cura di Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea dell'Università di Trieste, e Luca Ballerini, docente di Diritto privato dell'Università di Trieste. Leggono Nicoletta Laurenti Collino, Costanza Ziani, Andrea Conzutti, Te-reza Pertot e Alessia Sbroia-vacca. La partecipazione all'appuntamento è gratuita. (Info su www.eventbrite.com/cc/lavorare-oltre-confine-246899). —



AZZURRA

Associazione Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale **90087940327**



*Siamo angeli
con un'ala soltanto
e possiamo volare solo
restando abbracciati.*

*Il tuo piccolo contributo
ci permetterà di
continuare.*

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Teatro d'emergenza
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi (Magazzino 26 in Porto vecchio), si conclude con una prova aperta al pubblico la prima fase del laboratorio di Paolo Rossi “Il teatro d'emergenza”. Una restituzione scenica del lavoro svolto in settimana sull'arte dell'improvvisazione e non solo. Ingresso gratuito.

Alle 18.30
"Perdersi nel Carso"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) verrà presentata la guida “Perdersi nel Carso. Percorsi e storie in una terra

di pietra, di mare e di vento”. Dialogheranno con l'autore Eugenia Fenzi e Marko Fon. “Perdersi nel Carso” è la prima guida turistica che Altreconomia pubblica nel 2022.

Alle 17.30
Workshop gratuito
"Ricomincia da te"

Oggi, dalle 17.30 alle 19.30, al Draw (via Torino, 26) , si terrà il Workshop gratuito “Ricomincio da te”. Insieme ad Alessandro Pennino, professional coach e a Lara Dassi, scrittrice ed esperta di scrittura per il benessere, verranno condivise esperienze, testimonianze, strumenti ed esercizi per reimpostare il proprio Focus, Scoprire i propri Talentie riconnettersi ai propri biso-

gni. Per prenotazioni: 338 2985 016, mail; contatta-mi@alessandropenni-no.com.

Dalle 16 alle 19
Mercatino
di primavera

Oggi, dalle 16 alle 19, nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti 48), si terrà il Mercatino di primavera. Il ricavato è per le opere della Conferenza parrocchiale della San Vincenzo.

Dalle 16 alle 17.30
"Chemistry Lab"
da Giacomondo

Oggi, dalle 16 alle 17.30, l'Associazione Giacomondo proporrà "Chemistry Lab", un la-

boratorio gratuito in lingua inglese per piccoli scienziati in erba dai 4 ai 6 anni. Per info e iscrizioni: info@giocomondo.org, 393 4824396.

Domani
Concorso Caraian
alla Sala Veruda

Domani, alle 11, alla Sala "Umberto Veruda" (piazza Piccola, 2) si terrà la Premiazione delle opere presentate al “XXXIV Concorso per le Arti Figurative” della Fondazione “Lilian Caraian” di Trieste per incoraggiare i giovani artisti della Regione. La mostra alla Sala Veruda, a ingresso libero, sarà aperta al pubblico da lunedì 9 a martedì 17 maggio, con orario ferial e festivo: 10-13 e 17-20.

Alle 18
Enrico Losso
alla Lovat

Oggi alle 18 alla Libreria Lovat di Viale xx settembre, 20, Enrico Losso presenta “Dove si nascondono le rondini” (Garzanti). Con delicatezza ed eleganza, Enrico Losso guida alla scoperta di uno dei periodi più cupi della storia italiana: gli anni di piombo. Presenta Andrea Mella.

Domani
"Note in Caffè"
al Teatro Miela

Domani, alle 16, al Tetro Miela, si terrà lo spettacolo-concerto “Con Trieste nel cuor”, per la rassegna “Note in Caf-

fè”. In scena Alessio Colautti, che duetterà con l'ospite canora Debora Duse. Al pianoforte Fabio Alberti e al contrabbasso Luciano Delak. Biglietti al Teatro Miela (0403477672) ogni giorno dalle 17 alle 19.

Martedì
Nettuno e Mercurio
di Paolo Possamai

Martedì, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, Paolo Possamai presenta il libro “Nettuno e Mercurio. Il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli” (Marsilio). Intervengono Augusto Cosulich, Zeno D'Agostino e Riccardo Illy, moderati da Marinella Chirico. Letture di Paolo Valerio. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria entro oggi.

APERITIVO CON L'ARTE

Una domenica in Val Rosandra con i pentimenti di Lucio Dalla

Dieci spettacoli per il ritorno della rassegna
che mescola territorio, cultura e degustazioni

Gianfranco Terzoli

Dieci spettacoli dedicati ad altrettanti artisti che hanno caratterizzato il secolo scorso, proposti in luoghi suggestivi preceduti da una sessione di trekking panoramico o una visita guidata e seguiti da una degustazione. Ritornano gli appuntamenti dell'"Aperitivo con l'arte" a cura dell'associazione culturale Adelinquere proposti quest'anno con una nuova formula che li rende itineranti. “I sentieri dell'Aperitivo con l'arte cammini, storie e degustazioni” da qui a fine estate toccheranno tutta la regione e proporranno tre eventi sul nostro territorio: l'8 maggio in Val Rosandra con il sostegno della Regione e il supporto del Comune di San Dorligo, il 18 giugno a Basovizza con

escursione alla Grotta Nera e arrivo al Belvedere per "Banksy e la Street Art" e infine “Charlie Chaplin, storia di un vagabondo che parlò al mondo” a San Dorligo con puntate a Draga Sant'Elia e sul Monte Stena il 15 luglio. Il primo, in programma domenica con ritrovo alle 15 a Bagnoli, sarà dedicato a Lucio Dalla a dieci anni dalla scomparsa. Sarà preceduto da una passeggiata guidata nel bosco, con vista sulla cascata del torrente Rosandra e sosta alla chiesetta di Santa Maria in Siaris per assistere al concerto del Coro femminile del Circolo culturale sloveno. A concludere la serata sarà una degustazione di vini della Cantina Parovel introdotta da un sommelier.

«L'obiettivo della rassegna dove il sapere incontra il sapo-



Il manifesto di Lelio Bonaccorso Art dell'Aperitivo con l'arte

re dei prodotti locali - spiega l'ideatore e regista degli spettacoli, Massimo Tommasini - è quello di promuovere la cultura: ogni appuntamento offre infatti l'occasione di conoscere un celebre artista, raccontato nella sua personalità pubblica e attraverso le sue opere, ma anche negli aspetti più intimi. Lo stile colloquiale (un dialogo arricchito da video e da una colonna sonora eseguita dal vivo), riesce sempre a coinvolgere il pubblico, facendolo entrare in empatia con il personaggio. Il primo evento sarà dedicato all'autore di "Caruso": ripercorreremo le tappe principali della sua carriera, tra aneddoti e curiosità».

Lo spettacolo “Lucio Dalla: ho scritto una canzone per ogni pentimento” sarà costituito da un dialogo a tre voci nelle

parole di Cristina Bonadei, Ilaria Marcuccilli e Massimo Tommasini, accompagnati al pianoforte da Riccardo Morpurgo. La quota di partecipazione è di 20 euro (15 per i soci), prenotazioni su www.aperitivoconlarte.it o scrivendo a: ass.culturale.adelinquere@gmail.com.

La stagione proseguirà il 15 maggio a Cormons, quando si parlerà di Marilyn Monroe. Protagonista il 29 maggio (ma la data è da confermare) a Cividale sarà Tina Modotti. A Cormons il 12 giugno sarà di scena Woody Allen. Il mito di David Bowie rivivrà a Pordenone il 22 luglio, mentre la “Storia di Gustav Klimt e dell'Adele rubata” avrà per teatro Grado il 20 agosto. A chiudere il ciclo sarà infine Frida Kahlo a Cividale (data da definire). —

TEATRO

Esercizi di “Memoria” tra gli attori del Rossetti e gli studenti del Petrarca

Un gruppo di allievi del Liceo Petrarca di Trieste che hanno declinato in modo innovativo la loro attività di alternanza scuola-lavoro, un'autrice e giornalista della sensibilità di Paola Pini - che da ormai sei edizioni si occupa del progetto - e due raffinati interpreti della Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia come Riccardo Maranzana e Andrea Germani, sono i creatori di un progetto davvero interessante, intitolato “Memoria 2022. Un laboratorio aperto”, che prende corpo dal 9 maggio alla Sala Bartoli e prevede una serie di matinée dedicate alle scuole e una replica - sabato 14 maggio alle ore 20.30 - aperta invece a tutto il pubblico interessato.

Tutto nasce da un laboratorio in cui tre classi assieme agli attori e all'autrice, a inizio 2022 lavorano a lungo sui temi della Memoria e della Shoah, in concomitanza con la celebrazione del “Giorno della Memoria”. Nasce così una “performance interattiva” che coinvolge il pubblico fino a trasformarsi in un dibattito vivace e sollecita il dialogo sulla responsabilità indi-



Il laboratorio "Memoria 2022"

viduale e collettiva di fronte alle tempeste della Storia. I ragazzi coinvolti sono Francesca Amunategui, Beatrice Cannataro, Massimiliano Cecchi, Ilaria Degrassi, Minijohana d'Orlando, Luca Fait, Eleonora Forte, Sara Gratton, Giada Legovich, Gaia Millo, Leonardo Orlandini, Giovanni Pangher, Francesca Perucchini, Chiara Rogantin, Emma Sortino.

Le scuole interessate a seguire “Memoria 2022. Un laboratorio aperto” possono scrivere a prenotazioni@ilrossetti.it. I biglietti per la recita del 14 maggio sono disponibili alla Biglietteria del Politeama Rossetti e agli altri consueti punti vendita; info sul sito www.ilrossetti.it e al numero del Teatro 040.3593511.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Noi due 17.00, 21.00
Una squadra 19.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Downtown Abbey II - Una nuova era 16.30, 18.45, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 16.20, 18.40, 21.00
Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).
Finale a sorpresa 18.30, 21.15
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.
Dakota, un cane per miglior amico 16.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 15.30, 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15
The Northman 18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.
Gli amori di Anaïs 19.50, 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.
Settembre 19.45, 21.45
Di Giulia Steigervalt con F. Bentivoglio, Thony.
La scuola degli animali magici 15.10, 18.10
Sonic 2: il film 16.40
Troppo cattivi 15.10, 18.45
Hopper e il tempo perduto 15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Marvel-Doctor strange nel Multiverso della Follia 14.00, 15.00, 16.00, 16.30, 17.15, 18.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Marvel-Doctor strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00
Vers. orig. st. ita.
Animali fantastici - I segreti di Silente 14.30, 20.15
Downtown Abbey 2 - Una nuova era 18.30, 21.15
Settembre 17.30, 19.45
La scuola degli animali magici 16.15
The Northman 17.45
The Lost City 22.15
Sonic 2 - Il film 14.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia 15.15, 17.30, 18.20, 20.20, 21.15
Sonic 2 - Il film 16.15
Downtown Abbey II - Una nuova era 17.40, 21.00
Animali fantastici - I segreti di Silente 18.00
The Northman (v.m. 14) 21.00
Settembre 15.30, 17.30, 20.30
Hopper e il tempio perduto 16.00

GORIZIA

KINEMAX

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia 15.30, 18.00, 21.00
Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia (Ov subs slo) 20.00
Animali fantastici - I segreti di Silente 15.00
Downtown Abbey II - Una nuova era 17.40, 20.15
Noi due 15.00, 16.40, 18.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022.

Rigoletto. Opera di G. Verdi. Oggi sabato 7 maggio ore 20.30 (E), domenica 8 maggio ore 16.00 (D), martedì 10 maggio ore 20.30 (C), giovedì 12 maggio ore 20.30 (B), sabato 14 maggio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Pour un oui ou pour un non, di Nathalie Sarraute; regia di Pier Luigi Pizzi, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli; turno C, 1h 10'.

TEATRO MIELA

Miela-Music Live - Oggi, alle 21.30: **Electric Jajala (UK)** il ritmo e l'estasi della musica gnawa. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com.



Umberto Orsini

SPORT

CALCIO SERIE C

Il tifo del Rocco si è risvegliato Ora l'Unione ha un'arma in più

Il record stagionale di mercoledì contro la Pro Patria è stato già polverizzato con quasi 3.500 ticket venduti a ieri sera per la grande sfida con il Palermo

Antonello Rodio / TRIESTE

La Trieste che tifa alabardato c'è ancora. Si temeva fosse andata ormai perduta, invece si era solo assopita, quasi non si fosse accorta che l'Unione intanto continuava a giocare. Lo stadio Rocco visto mercoledì sera per la partita con la Pro Patria, con i suoi 2862 presenti, sembrava un altro luogo rispetto a quello vissuto per tutta la stagione, senza andare a scomodare quello forzatamente a porte chiuse dello scorso campionato. E domani lo stadio triestino avrà un effetto ancora più dirompente, visto che ieri sera erano già stati venduti 3383 biglietti per la partita con il Palermo (1785 in curva Furlan, 952 in Pasi-nati e 646 ospiti). All'improvviso il Rocco è tornato vivo, pieno di gente, con grida e tifo nonostante il settore della Colaussi chiuso. Un apporto notevole è stato ovviamente dato dal ritorno in Curva Furlan della parte più calda del tifo, finora assente per protesta contro il green pass. Fatto sta che non si vedeva tanta gente da 27 mesi. L'ultima partita prima che scoppiasse la pandemia, Triestina-Vis Pesaro del 16 febbraio 2020, segnò un migliaio di paganti oltre ai 4mila abbonati. Poi la scorsa stagione la capienza massima di mille spettatori per quattro partite, prima di una stagione vissuta a porte chiuse. Ma la vera delusione è stata quest'anno, quando invece la capienza non era un problema, ma esistevano solamente restrizioni legate al green pass. Ebbene per tut-



La gioia di Guido Gomez abbracciato dalla Furlan

to il campionato il Rocco è stato una desolazione che ha ondeggiato tra i 316 paganti di un Triestina-Pergolettese giocato in un giovedì pomeriggio (quasi imitato dai 371

di una sfida di mercoledì con la Virtus Verona) ai 1902 di Triestina-Padova, con una media totale di 967 presenti, lievitata però solamente grazie ai quasi 3mila di mercole-



LA PREMIAZIONE

Galazzi top dell'anno per i tifosi

Il giovane Nicolas Galazzi è stato premiato dal Centro Coordinamento Triestina Club come alabardato dell'anno.

dì. Ma il record di mercoledì è già frantumato, visti i quasi 3400 biglietti già venduti per domani. Il fascino di un Triestina-Palermo è il richiamo di una sfida che mancava da 18 anni: all'epoca si era in serie B e al Rocco arrivarono oltre 8mila persone per il successo dell'Unione per 1-0 firmato da Moscardelli. Al ritorno furono ben 32mila i presenti al Barbera per il 3-1 che decretò la promozione in serie A dei rosanero. Ma oltre al fascino della partita e all'importanza della gara (che sarà trasmessa in diretta anche su Raiplay), c'è anche il vantaggioso orario della domenica pomeriggio (si inizia alle 17.30) e il bassissimo prezzo dei biglietti a fare da booster alle vendite. Le due società di sono infatti accordate per mettere in vendita le curve a 5 euro nelle rispettive partite casalinghe, inoltre anche la Pasinati è a prezzo ribassato con 12 euro per l'intero. I biglietti si possono acquistare nella sede societaria alabardata (oggi 10-17 e domani 10-13), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-19, domani 9-14), al Ticket Point di Corso Italia (oggi 8.30-12.30 e 15.30-19), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi 7.30-13); online sulla piattaforma www.diyticket.it o al call center al numero 060406. Ricordiamo che l'acquisto online prevede un costo aggiuntivo di 2,60 euro (1,50 diritti di prevendita + 1,10 commissione servizi online), mentre l'acquisto fisico dei biglietti non prevede alcun costo ulteriore.

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

LA PREPARAZIONE

Lopez e Negro acciaccati Giorno di nuovo in gruppo Domenica arbitra Gualtieri

TRIESTE

La Triestina prosegue la preparazione in vista del match con il Palermo, gara di andata del primo turno dei play-off nazionali che si gioca domani al Rocco alle 17.30 (il ritorno in Sicilia giovedì 12 maggio alle 20.30). Purtroppo l'infermeria alabardata continua a essere un po' affollata. Rispetto a mercoledì, destano preoccupazione le condizioni di Lopez e Negro, che infatti non si sono allenati con il gruppo. Visti i rispettivi acciacchi, si è forse voluto gestire il più possibile la situazione. Insomma oggi se ne saprà di più, ma i due potrebbero anche essere convocati. La lieta notizia è che si è rivisto Giorno in gruppo,

e anche Sarno ha lavorato nonostante un'ampia fasciatura all'addome. Niente da fare invece per Iotti e Petrella e sembra difficile anche un recupero di Galazzi. Designato intanto l'arbitro della sfida, che sarà diretta da Matteo Gualtieri di Asti. Quarto ufficiale Bordin di Bassano del Grappa. Sono quattro i precedenti della Triestina con il fischietto piemontese, non molto positivi. Le partite dirette da Gualtieri sono state Triestina-Renate 0-1 dell'ottobre 2017, Ternana-Triestina 0-2 del febbraio 2019, Carpi-Triestina 1-0 del dicembre 2019 (con due espulsioni per gli alabardati) e Gubbio-Triestina 1-0 del novembre 2020 (espulso Rizzo).

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate con la Spal per ritrovare la vittoria

TRIESTE

Dimenticare le disattenzioni e la superficialità del secondo tempo contro Isera per ripartire con brio e, possibilmente, acquisire con anticipo la meritata salvezza. L'incidente di percorso della settimana scorsa non sminuisce l'ottimo campionato della Triestina, ma l'impegno che vedrà impegnate le mule sul campo di Ferrara domenica pomeriggio contro l'ultima della classe è di quelli da non fallire, almeno sul piano caratteriale. Le estensi sono sostanzialmente spacciate, condannate ad una retrocessione in D che arriverebbe proprio in caso di sconfitta con

Tortolo e socie. La Triestina dal suo canto occupa la sesta piazza e oltre alla salvezza vorrebbe provare a regalarsi un quinto posto alla portata. Melissano: «Siamo capaci di tutto, possiamo passare da grandi prestazioni a giornate in cui non ne facciamo una giusta, quindi l'importante è affrontare la partita con il giusto atteggiamento. Metteremo tutte le nostre energie per riscattarci». Classifica: Trento e Vicenza 61, Venezia CF 56, Riccione 52, Brixen 44, Triestina, VFC Venezia 40, Jesina 36, Portogruaro 34, Padova 31, Bologna 29, Civitanova 22, Isera 20, Mit-tici 19, Oristano 17, Spal 7.

GUIDO ROBERTI



GIOVANNI MARZINI

Però, quanto è bello il calcio quando ribalti una partita (e che partita, semifinale di Champions, non sfida a calcetto tra amici...!) segnando due gol nel recupero. E chiudendo poi la qualificazione ai supplementari. Lo so, la Palla si ripete, a distanza di sette giorni, tornando sulla sfida tra Madrid e Manchester. Ma quella di mercoledì sera resterà partita che troverà spazio negli annali della storia di

questo sport. E porterà la firma di quel Carlo Ancellotti, 63 anni tra meno di un mese, l'allenatore dei miracoli e delle vittorie impossibili. "Il gatto", come lo hanno soprannominato in Spagna: perché non muore mai, ha sette vite.

E lo ha dimostrato una volta di più facendo impazzire di gioia il Bernabeu e annichilendo Pep Guardiola ed il suo perfetto City, che tra andata e ritorno ha dimostrato che, almeno nel cal-

cio, la perfezione non esiste.

Inevitabilmente – ed ecco che ci avviciniamo a casa – ogni qual volta vedo il "robusto" mister di Reggiolo alzare un trofeo penso alla sua esultanza nel giugno del 1979, quando a Vicenza strozzò in gola l'urlo di migliaia di triestini migrati a Vicenza nella speranza di rivedere una serie B inseguita per anni.

Allora Carletto aveva da poco compiuto vent'anni e

andò in gol su ... assist dell'arbitro D'Elia, che con la parte meno nobile del suo corpo ribatté un lancio del nostro libero, mandando in porta il talento del Parma. Con le regole di adesso il gol non sarebbe stato valido; all'epoca invece ci costrinse ad aspettare dopo l'Unione di Tagliavini, quella di Bufoni, per rivedere la serie cadetta. Il Parma vinse 3 a 1 quello spareggio ai supplementari: era il primo trionfo (da calciatore) di Ancel-

lotti, poi ne seguirono molti altri, sul campo e soprattutto in panchina. Ma quella domenica di giugno al Monti di Vicenza ci disse che la "buona stella" avrebbe fatto compagnia a Carletto per tutta la carriera...

E mentre Madrid faceva festa, al Rocco mercoledì sera c'erano tremila fedelissimi finalmente col sorriso per il primo importante passo in avanti dell'Unione nello slalom dei play-off. A proposito di segnali: il gol su ri-

gore (finalmente!) va letto come buon auspicio. Vuoi vedere che la ruota inizia a girare?

La Palla invita a crederci e lo sostiene da tempi non sospetti. La post-season ti fa ricominciare da zero e anche se le statistiche dicono che "uno su mille ce la fa..." partendo da dietro, puoi sempre trovare il basso schiena di qualcuno che ti aiuta a vincere.

Ci aspetta dunque un'altra domenica da dentro o fuori, tra pomeriggio e sera a Valmaura City. Serve solo la vittoria alla Triestina. Può non bastare all'Alleanza e non basta lo spazio a disposizione per spiegarvi il perché. —

BASKET SERIE A

Ghiacci: «La vittoria è l'unico obiettivo per noi e per il Dome»

Il presidente dell'Allianz sprona l'ambiente in vista del derby con Treviso per chiudere bene il torneo e sperare nei play-off



Il presidente dell'Allianz Trieste Mario Ghiacci

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«L'obiettivo in vista del match di domani è uno solo. Vincere. Per noi, per i nostri sponsor e per il pubblico che speriamo torni a tifare all'Allianz Dome. Dovremo dare il massimo per battere Treviso, solo a quel punto potremo permetterci di guardare cosa è successo sugli altri campi sperando che i risultati ci sorridano».

Così Mario Ghiacci alla vigilia del derby triveneto contro la Nutribullet che chiuderà la stagione di Trieste. Ha lavorato sodo, la formazione di Franco Ciani, in una settimana che ha visto Treviso dimostrare tutta la sua forza andando a vincere il recupero contro l'Armani Mila-

no.

Un successo che tiene teoricamente in corsa per i play-off anche la Nutribullet, ipotesi remota però perché la compagine trevigiana, per sperare, dovrebbe passare al Dome vincendo con più di 22 punti di scarto.

IL MOMENTO: Metabolizzata la sconfitta esterna subita a Casale Monferrato contro la Bertram Tortona, Trieste ha preparato con la giusta attenzione quella che spera possa non essere l'ultima partita della stagione. Per centrare l'accesso alla post season, però, ci sarà bisogno anche che i risultati dagli altri campi le diano una mano. Si guarda a Bologna, dove saranno in campo Reggio Emilia e Fortitudo e

a Napoli dove la Ge.VI ospiterà la Carpegna Pesaro. La fuga di Durham, che ha lasciato Bologna senza il permesso della società e la scelta di Napoli di liberare Lombardi e Vitali, però, non sembrano il viatico migliore per sperare in un aiuto in questa ultima giornata di campionato.

PREVENDITA: Ultimo giorno utile, biglietteria del Dome a disposizione dei tifosi aperta come ogni sabato dalle 10 alle 13. Ieri sera la prevendita si è chiusa a poco più di mille biglietti venduti. Il totale, abbonamenti compresi, è fermo a 2118. Con la speranza che tra oggi e domani, con le casse esterne dell'Allianz Dome aperte nel prepartita dalle 18.45, si riesca quanto meno a superare i 2600 spettatori presenti nella gara contro la Virtus Bologna, al momento record stagionale.

PROGRAMMA: Ultima giornata che si gioca in contemporanea, unica eccezione la sfida in programma a Bologna, alle 17, tra i campioni d'Italia della Segafredo e la Germani Brescia. Il resto delle sfide alle 20.45. HappyCasa Brindisi- Bertram Tortona, Umana Venezia- Armani Milano, Allianz Trieste- Nutribullet Treviso, Vanoli Cremona- Dolomiti Energia Trento, Unahotels Reggio Emilia- Kigili Bologna, Openjobmetis Varese- Banco di Sardegna Sassari, Ge.Vi. Napoli- Carpegna Pesaro.

CLASSIFICA: Virtus Bologna 50, Milano 46, Brescia 42, Venezia 34, Tortona 32, Sassari 30, Reggio Emilia 28, Pesaro, Trieste 26, Treviso, Brindisi, Varese 24, Trento, Napoli 22, Fortitudo Bologna 18, Cremona 14. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C GOLD

Jadran, esordio nei play-off con il Team Riese



Dean Oberdan coach dello Jadran Monticoli&Foti

Francesco Cardella / TRIESTE

Si aprono i battenti della fase playoff del campionato di serie C Gold di pallacanestro. E' quindi anche il momento dello Jadran Monticolo&Foti, chiamato domenica alla gara

1 dei quarti nella sfida casalinga contro The Team Riese, in programma sul parquet della palestra "Cova" di via degli Alpini 128 a Opicina, con palla a due alle 18 agli ordini degli arbitri veneti Toffano e Zentilin. Lo Jadran Monticolo&Fo-

ti ha chiuso la stagione regolare al quarto posto a quota 36, Riese al quinto con 28 ma ben quattro punti dei veneti sono stati conquistati in campionato proprio ai danni dei caroliniani: «Riese quest'anno è stata la nostra bestia nera – ha ribadito l'allenatore dello Jadran, Dean Oberdan – ma questo non ci deve mettere nessuna forma di ansia. Abbiamo già raggiunto un grande obiettivo con il quarto posto e non possiamo che migliorare. Siamo stimolati ma allo stesso tempo non avvertiamo troppe pressioni – ha aggiunto il coach – vogliamo continuare a divertirci e con il massimo impegno di sempre». Lo Jadran approda ai playoff di C Gold con qualche falla nell'organico. Purtroppo lo staff sanitario dei plavi ha avuto il suo daffare negli ultimi tempi, alla luce degli infortuni di Cettolo e Milisavljevic e del problema di Depetris alla mano, alle prese con una microfrattura. Contro Riese difficile il recupero inoltre di Ridolfi (ginocchio) mentre sembra più agevole la disponibilità di Zidaric, reduce da un lieve stiramento. La gara 2 si disputerà mercoledì 11 a Riese, con inizio alle 21. Domenica in campo anche Guerriero Padova – Bluenergy Codroipo (18) e Bolzano – San Donà (18) oggi Montebelluna – Oderzo (20.30). —

BASKET - SERIE B FEMMINILE

L'Interclub affronta Bolzano Bluenergy, sfida al Rovigo

Massimo Umek / TRIESTE

Ultime due giornate sia nel girone Oro che in quello Argento di basket femminile.

Partiamo dal basso per salutare la vittoria del campionato di serie C dell'Interclub che però non potrà salire in serie B perché c'è già la sua Prima squadra, di fatto la stessa formazione con l'aggiunta delle 2001. E allora il team di Gianpaolo Bevitori deve pensare a salvarsi con questo gruppo per non dire addio alla categoria. E quella di oggi ad Aquilina (17.30) contro il Bolzano, che si trova due punti sopra, è un'occasione da non perdere.

«È una partita importante – dice il coach – con per noi un unico obiettivo. Dobbiamo vincere cercando anche di ribaltare la differenza canestri (-16) per rimettere in gioco la qualificazione ai play-out. Dopo la vittoria in C le ragazze cercheranno di mettere la giusta determinazione per raggiungere il secondo obiettivo in breve tempo e cioè poterci giocare la salvezza negli spareggi».

Nel girone del metallo più pregiato, dove si rincorre la categoria superiore, il Futurosa Bluenergy cerca di difendere il primo posto affrontando stasera all'Allianz Dome (18.15) il Rovigo. Sulla carta un match senza troppi grandi pate-

mi per la formazione triestina. «Giochiamo contro una squadra ormai fuori dai giochi – racconta coach Scala – che però vorrà riprendersi dalla sconfitta del turno precedente. Troveremo una formazione con delle ottime individualità ed un ottimo gioco corale che però sin qui ha concretizzato poco. Non dobbiamo sottovalutarla».

Nulla invece più da chiedere al campionato per la Sgt che incrocerà le armi stasera al Dome contro l'Abano (20.30). «Giocheremo serenamente – dice il tecnico Stefano Fuligno – sperando di raccogliere i frutti visti gli ultimi buoni allenamenti effettuati. Abbiamo ancora qualche giocatrice indisponibile ma chi giocherà onorerà certamente al meglio la maglia che indossa. Speriamo di far rientrare Bassi, indiscussa protagonista della prima fase e Bossi, garanzia di punti e qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ DIVENTARE VOLONTARIO EYOF 2023?

“Perché l'unica cosa che sarà sempre parte di me è ciò che vivo”.

Silvia, volontaria EYOF 2023

Ci sono mille ragioni per diventare volontario. Scopri la tua e mandaci la candidatura su eyof2023.it

#BEYOF2023

SUPPORTED BY YOU



EUROPEAN
YOUTH
OLYMPIC
FESTIVAL



TOSCANI BATTUTI IN RIMONTA: DA 0-2 A 4-2. VETTA NERAZZURRA PER 48 ORE

L'Inter in corsia di sorpasso Show di Lautaro contro l'Empoli

I giocatori di Inzaghi irriconoscibili per 40 minuti, ma pareggiano nel finale e dilagano nel secondo tempo. Ora la pressione è sul Milan, impegnato a Verona

INTER	4
EMPOLI	2

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Dimarco (25' st D'Ambrosio); Dumfries (31' st Darmian), Barella, Brozovic, Calhanoglu (25' st Vidal), Perisic; Lautaro (25' st Dzeko), Correa (37' st Sanchez). All.: S. Inzaghi.

EMPOLI (4-3-2-1): Vicario; Fiamozzi (33' st Benassi), Romagnoli, Luperto, Parisi; Asllani, Stulac (23' st Ismajli), Bandinelli; Bajrami (15' st Di Francesco, 23' st Cutrone), Zurkowski (15' st Henderson); Pinamonti. All.: Andreazzoli.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo.

Marcatori: nel pt 5' Pinamonti, 28' Asllani, 40' Romagnoli (autorete), 45' Lautaro; nel st 19' Lautaro, 49' st Sanchez.

Stefano Scacchi / MILANO

L'Inter ha rischiato di fare la fine del Napoli, eliminato dalla corsa scudetto dall'Empoli. Alla mezz'ora del primo tempo i Campioni d'Italia erano stati sostanzialmente detronizzati dal doppio vantaggio dei toscani, firmato da Pinamonti e Asllani, bravissimi esecutori di limpide azioni verticali (da campione il controllo di sinistro seguito dal tiro di destro di Asllani). In quel momento era lontanissimo l'obiettivo di battere l'Empoli scavalcando temporaneamente il Milan al primo posto per scaricare una robusta dose di tensione sui rossoneri, in campo domani sera a Verona.

La missione è riuscita grazie a una rimonta costruita con una spinta temperamentale più che tecnica, favorita anche dal tifo veemente di San Siro



L'argentino Lautaro Martinez ha segnato una doppietta

IL PROGRAMMA

Serie A

36ª giornata

Ieri

Inter-Empoli	4-2
Genoa-Juventus	2-1

Oggi

Torino-Napoli	ore 15
Sassuolo-Udinese	ore 18
Lazio-Sampdoria	ore 20.45

Domani

Spezia-Atalanta	ore 12.30
Venezia-Bologna	ore 15
Salernitana-Cagliari	ore 18
Verona-Milan	ore 20.45

Lunedì

Fiorentina-Roma	ore 20.45
-----------------	-----------

Classifica

Inter 78; Milan 77; Napoli 70; Juventus 69; Lazio e Roma 59; Fiorentina e Atalanta 56; Verona 52; Torino 47; Sassuolo 46; Udinese e Bologna 43; Empoli 37; Sampdoria e Spezia 33; Salernitana 29; Cagliari e Genoa 28; Venezia 22.

che ha fatto la differenza quando il punteggio era ancora in equilibrio. Ma è servito un aiuto della fortuna che si è materializzato sotto forma di un'autorete di Simone Romagnoli. Curiosamente è stato un giocatore cresciuto nel vivaio del Milan a rimettere in gara l'Inter, colpita da Pinamonti, in prestito a Empoli ma di proprietà dei nerazzurri. Nonostante questa stagione eccezionale - 13 gol come Scamacca, terzo italiano in classifica marcatori dopo Immobile e Berardi - il club nerazzurro non punterà sul giovane bomber trentino nemmeno nella prossima stagione.

Questa scintilla ha infiammato la rimonta, completata da una doppietta di Lautaro e dal definitivo 4-2 di Sanchez nel recupero. Un andamento caotico che ha avuto anche momenti controversi. Manganiel-

RETROCEDE L'ALESSANDRIA

Lecce e Cremonese promosse in Serie A Monza ai playoff

Promozione diretta in serie A per il Lecce e per la Cremonese. Il Monza - che è stato sconfitto in casa del Perugia - va ai playoff. Sono questi i verdeti dell'ultima giornata del campionato di serie B, che si è concluso ieri sera. Assieme ai brianzoli, ai playoff promozione vanno anche Pisa, Brescia, Ascoli, Benevento e Perugia. L'Alessandria, invece, retrocede in serie C, mentre vanno ai playoff Cosenza e Vicenza. —

lo, dopo aver annullato un gol a Zurkowski per fuorigioco di Pinamonti, ha concesso un rigore all'Inter, poi giustamente cancellato al Var perché Parisi ha toccato il pallone prima di Barella.

La resa dell'Empoli è stata ritardata dalle parate eccezionali di Vicario che ha subito un vero tambureggiamento: l'Inter ha totalizzato 37 tiri. Resta, però, la sensazione negativa di un inizio rovinoso: «Troppa foga, l'abbiamo pagata cara. Ma la squadra ha reagito con carattere e siamo ancora dentro alla lotta scudetto», dice Simone Inzaghi che ha davanti giorni fondamentali. Domani una delle ultime possibilità di sperare in un passo falso del Milan e mercoledì la finale di Coppa Italia con la Juventus. Da qui passa il confine che separa i trionfi dalle delusioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida da brividi a Marassi: salvezza possibile Juve battuta al 94' Il rigore di Criscito fa sognare il Genoa

GENOA	2
JUVENTUS	1

GENOA (4-2-3-1): Sirigu, Hefti, Bani, Ostigard, Criscito, Badelj, Galdames 81' st Frentrup), Melegoni (13' st Eku-ban), Amiri , Portanova (13' St Ye-boah), Destro (23' st Gudmundsson). All. Blessin

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny, Cuadrado (15' st Alex Sandro), Bonucci, Rugani, De Sciglio, Arthur (15' st Zaka-ria), Miretti (28' st Bernardeschi), Rabiot, Dybala (34' st Ake), Vlahovic (28' st Morata), Kean. All. Allegri.

Arbitro: Sozza di Seregno

Marcatori: nel st. 3' Dybala. 41' Gudmundsson. 49' st Criscito (Rig)

LA SFIDA

Michele Di Branco

Il Genoa strappa alla Juve una vittoria incredibile che rilancia le speranze di salvezza della squadra di Blessin. Un rigore all'ultimo secondo di recupero del coraggiosissimo Criscito, reduce dall'errore nel derby, ribalta una situazione che appariva ormai irrimediabile. All'86' la Juve, che aveva sprecato un mucchio di occasioni per chiudere la gara, era ancora in vantaggio per 1-0 con un gol di Dybala e appariva in netto controllo. Poi è successo il finimondo. A 3' dalla fine Gudmundsson ha pescato un varco nella molle difesa bianconera superando Szczesny con un diagonale preciso e a quel punto i liguri si sono riversati nella metà campo della Juve a caccia del gol della vittoria. Ma al 94' la generosità dei ros-



Criscito esulta dopo il rigore

soblù stava per costare carissima: su un ribaltamento di fronte Morata fuggiva nell'area avversaria servendo Kean che, solo davanti alla porta sguarnita (Sirigu era fuori posizione), tirava incredibilmente fuori. Rimessa dal fondo e ultimo assalto dei genoa-ni, palla a Yeboah che veniva steso in area dall'ingenuo De Sciglio: rigore.

Tutti gli occhi di Marassi su capitan Criscito di fronte al para-rigori Szczesny: il napoletano calciava incrociando e cambiando lato rispetto al rigore sbagliato contro la Samp e la rete si scuoteva facendo impazzire lo stadio. Un esito romanzesco che lascia la Juve al quarto posto, un punto dietro il Napoli. E che alimenta i dubbi, in vista della finale di Coppa Italia contro l'Inter, sulla tenuta fisica e mentale della squadra bianconera, che aveva trovato il gol del vantaggio con uno splendido gol di Dybala al 47'. Ma che non ha saputo portare a casa il successo. Un po' di sfortuna (palo del solito Dybala al 68' e parate miracolo di Sirigu sull'opaco Vlahovic), ma anche la solita pochezza della mediana, nella quale il solo Rabiot (in assenza di Mc Kennie e Locatelli) non può supplire alle carenze del disordinato Arthur e dell'acerbo Miretti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Formula 1 sbarca in Florida sull'onda delle serie Netflix

Miami, la pista come un luna park Leclerc: «Mai viste tante curve»

IL REPORTAGE

Stefano Mancini

INVIATO A MIAMI

Charles Leclerc va dritto al cuore del problema: c'è molta sostanza dietro alla grandeur americana, al circuito semipermanente costruito intorno a un altro tempio dello sport, lo stadio che ospita i Dolphins del football americano, con una marina artificiale che accoglie dieci yacht autentici. Il Gran premio di Miami sarà gara vera, intensa e imprevedibile secondo i canoni classici della Formula 1, il

quinto duello tra il pilota della Ferrari e Max Verstappen, il rivale che guida la Red Bull. Piloti e tecnici hanno lavorato al simulatore e adesso sperano di aver preso le misure giuste. Il tracciato è inedito, l'asfalto strano, la velocità estrema appena ci si allontana da quel groviglio di curve che ha colpito il pilota della Ferrari.

Ma non sarà una gara come le altre. La narrazione della F1 sta cambiando. Non è un caso che Jason Jenkins, direttore della comunicazione dei Dolphins e del Gran premio, abbia citato come «grandi classici in calendario» le gare in Bahrein, Singapore e Abu Dhabi, ovvero tutto ciò che l'Europa tradizionale legata a

Spa, Monza o Silverstone sopporta come parte di uno spettacolo globale. Netflix e la sua serie «Drive to survive» hanno avuto l'effetto di una potente pubblicità per una formula finora poco seguita negli States. È stato creato un bisogno che prima non esisteva, per usare una terminologia da Ventesimo secolo. Ed ecco subito il prodotto che soddisfa il bisogno: non solo risultati, tecnica, campioni come piace al pubblico tradizionale in gran parte europeo: arrivano i racconti, i personaggi, i retroscena che intrecciano la cronaca e la trasformano in una storia. La F1, in questo scenario, non è più una competizione suddivisa in 23 gare, ma una



Carlos Sainz (27 anni) con Charles Leclerc (24), piloti Ferrari

serie a episodi collegati tra loro, da un inizio a una fine, e poi da una stagione all'altra (siamo ormai alla quarta).

Miami avrà la sua gara per dieci anni almeno. Gli Stati Uniti sono l'unico Paese oltre all'Italia ad avere due gare in calendario, l'altra è Austin. E il prossimo anno arriverà la terza: Las Vegas. Per ospitare un Gp occorre versare alla F1 circa 50 milioni a stagione: ba-

sta moltiplicare per tre, e poi per dieci, per vedere che la Formula 1 ha trovato l'America, e l'America la Formula 1. Il legame si era interrotto dopo l'esperienza di Indianapolis, circuito di grande fascino per le serie americane con la sua forma a catino fatta per l'alta velocità e poco adatta alle monoposto di casa nostra nate per frenare e curvare. Durò sei edizioni, dal 2000 al 2005:

l'ultima volta, 16 macchine si ritirarono per un problema alle gomme. Vinse facile la Ferrari, tra l'ira del pubblico che si trasformò in class action.

Austin ha riallacciato il rapporto nel 2012, mentre Miami lo consolida e ne fa un modello di business. Tutto è più grande, ma anche profondamente caro: i biglietti sul mercato secondario (che noi definiremmo "nero") superano i 10 mila dollari. Esserci a ogni costo fa parte del gioco. A completare lo spettacolo c'è un parterre di ospiti da Super Bowl. Sono annunciati le sorelle Williams, LeBron James, Michael Jordan, Dennis Rodman, David Beckham, Pharrell Williams, René Zellweger, The Rock.

«Non ci faremo distrarre - promette Leclerc - . Siamo professionisti». La Ferrari ha cambiato il motore della sua F1-75. «È uguale al precedente, ma ci dà più fiducia dal punto di vista dell'affidabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - A1 MASCHILE

Sbancata Brescia in gara-1 Trieste vede la finale scudetto

Exploit della squadra del presidente Samer che batte i campioni d'Italia in carica
Sabato 14 maggio alla Bianchi il primo match point per giocarsi il titolo tricolore

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Non c'è tra le fila della Pallanuoto Trieste chi è riuscito a chiudere occhio nella notte che ha riscritto, ancora una volta, la storia di un club ambizioso che tra le mani ha il match point per la finale scudetto di sabato prossimo alla Bianchi. Guardando i ragazzi di Bettini contro i Campioni d'Italia in carica non si può distinguere tra sogno e realtà: finisce 10-11 per gli alabardati nel primo round alla Mompiano, un successo che premia ancora una volta una stagione passata ad aggiornare record su record fino al trionfo clamoroso nella tana dei leoni. Un passo dal sogno, uno dalla realtà.

La vittoria sui lombardi è un successo di misura ma nel vantaggio più piccolo che esista sta il calibro della felicità di una squadra che non avendo nulla da perdere si è tuffata nella vasca più pericolosa d'Italia ricamando la partita perfetta. Tante conclusioni, ritmo altis-



Partita equilibratissima alla Mompiano vinta nel finale da Trieste

simo e un livello di pallanuoto proprio di una semifinale scudetto tra due squadre che si sono contese ogni metro cubo della Mompiano dalla prima sirena e fino alla sberla di Bini che ha piegato i polsi a Tesanovic portando la vittoria a Trieste.

A rompere il ghiaccio è Vrljic, dopo che Oliva ha neutralizzato le prime due offensive dei padroni di casa. Sull'onda di un avvio timido della pattuglia di Bovo, Mezzarobba riesce anche ad infilare il raddoppio prima dell'1-2 di Dolce. È il momento della partita in cui

entra in scena Inaba che quando vede Brescia risponde sempre con un poker: con una sventola il giapponese rimette Trieste a +2. Bicari e Luongo però reagiscono ricucendo il pari quando manca pochissimo al termine della prima frazione, abbastanza comunque per il 3-4 di Inaba.

Nel secondo periodo Gitto ri-

Poker del nipponico Inaba, decisivo nel finale il gol beffardo del toscano Bini

porta l'equilibrio e sale in cattedra per il primo vantaggio bresciano atteso da quasi un quarto d'ora. Il sorriso dei leoni dura mezzo giro di orologio: tanto basta a Razzi per infilare il diagonale del 5-5. Dolce risponde sul secondo palo ma Bego dimostra che Trieste ha altri piani e sulla combinazione innescata da Mezzarobba,

AN BRESCIA	10
PN TRIESTE	11

(3-4, 3-2, 2-2, 2-3)

An Brescia: Tesanovic, Dolce 3, Presciutti, Bicari 1, Lazic, Vapenski, Renzuto Iodice, Gianazza, Alesiani, Luongo 1, Di Somma 2, Gitto 3, Gianazza. All. Bovo

Pn Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio, Buljbasic 1, Vrljic 1, Jankovic, Bego 1, Mezzarobba 1, Razzi 1, Inaba 4, Bini 1, Mladossich, Cattarini. All. Bettini

Note: sup. numeriche Bs 5/14, Ts 7/13.

chiama la palla a Razzi e scrive 6-6 alla metà di gioco. Dolce, quasi un beffardo ossimoro, rimette in vantaggio Brescia in doppia superiorità numerica quindi è bravo Buljbasic a sbloccarsi per il 7-7. Il botta e risposta è di una precisione magnetica con la bilancia delle occasioni che non ha ancora scelto la squadra preferita neanche dopo tre tempi: Gitto per il Brescia, Inaba per Trieste apparecchiavano l'ultimo quarto sull'8-8. C'è Di Somma sul tabellino dei padroni di casa anche se il nipponico con la 10 non ha finito di stupire e con un diagonale violento ritrova il pari. Non ci sono più margini di errore in una partita infinita: Podgornik spinge in gol un pallone che sfilava davanti alla porta ma Di Somma che ha letto bene il copione di tutta la gara punisce Oliva con il 10-10. All'ultimo sbuffo di gara Bini si prende la copertina e mette la firma sulla serata, da sogno, della Pallanuoto Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

Play-out,
le orchette
ad Ancona
per la salvezza

TRIESTE

Le orchette della Pallanuoto Trieste si affacciano su quella che potrebbe essere l'ultima sfida della stagione. Gara-1 contro Ancona alla Bruno Bianchi ha visto la vittoria per 11-8 delle alabardate che domani alle 14.45 si tufferanno nella piscina del Passetto per il secondo confronto contro la Vela.

Alle triestine serve un successo per rimanere in A1, con il beneficio di rimandare tutti i discorsi in un eventuale spareggio in programma sabato 14 maggio. In caso di parità alla fine dei quattro periodi si aprirà la lotteria dei tiri da rigore.

«Siamo contenti per l'esito della prima partita — commenta l'allenatrice Ilaria Colautti — allo stesso tempo però sappiamo ancora di non aver fatto nulla e che dobbiamo ancora conquistare il nostro obiettivo. La settimana di allenamenti è stata proficua e la concentrazione è al massimo: andiamo al Passetto per vincerselo». —

F.B.

www.oliocapitale.it



facebook.com/olio-capitale



@oliocapitale



oliocapitale

OLIO
CAPITALE
expo

maggio/may 13th - 15th 2022
ore 10:00 – 19:00



**14° SALONE DEGLI OLI
EXTRAVERGINI TIPICI
E DI QUALITÀ**

**14th TOP QUALITY
EXTRA-VIRGIN
OLIVE OIL EXPO**

Trieste Convention Center
Trieste Porto Vecchio, Italy



Eventi Aries

150 ESPOSITORI

OIL BAR

SHOW COOKING

**CORSI DI DEGUSTAZIONE DELL'OLIO
EXTRAVERGINE D'OLIVA**

**CONVEGNI
E APPROFONDIMENTI**

organizzato da



realizzato da



in co-organizzazione con



partner



HANDBALL - SERIE A

Trieste affronta Pressano per finire con un sorriso la stagione più difficile

Biancorossi nell'ultima di campionato a Chiabola alle 19 con due nuovi sponsor sulla maglia al fianco dell'Alabarda

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviato il discorso salvezza, la Pallamano Trieste si affaccia sull'ultimo impegno della stagione con buone notizie per il futuro.

Il match di questa sera contro Pressano, Chiabola ore 19, vedrà infatti la squadra scendere in campo con la maglia sponsorizzata Termoidraulica Lanza e Mar Srl. Un'idea nata grazie alla collaborazione con gli imprenditori triestini Federico Lanza e Adriano Dreos che hanno voluto essere vicino ai ragazzi già nel match contro Pressano confermando la volontà di una futura collaborazione.

Un segnale importante in vista della prossima stagione nella quale i due marchi, grazie a un accordo già raggiunto, accompagneranno la società nel campionato

2022/2023. Due nuovi sponsor che si affiancano all'Alabarda Onoranze Funebri, marchio storico che anche in questa stagione è stato vicino ai colori biancorossi. E' stato grazie all'intervento del vice presidente Michele Semacchi, che ha garantito un extra-budget di diecimila euro per saldare una parte delle spettanze ai giocatori, che la società ha potuto arrivare in fondo alla stagione. Ultima partita della stagione contro il Pressano senza obblighi di classifica. Le motivazioni alla squadra le ha fornite il capitano Marco Visintin che ha chiesto ai compagni di chiudere il campionato con un risultato positivo per onorare l'ultimo impegno casalingo e migliorare il record di punti del girone di ritorno rispetto a quello d'andata. Giornata decisiva in testa per la conquista del terzo posto e in coda

con Eppan che a Rubiera prova a resistere al ritorno del Carpi.

PROGRAMMA: Pallamano Trieste- Pressano (ore 19, arbitri Bassan- Bernardelle), Secchia Rubiera- Sparer Appiano (ore 19, arbitri Simone- Filonenko), Conversano- Bolzano (ore 19, arbitri Fato- Guarini), Raimond Sassari- Alperia Merano (ore 19, arbitri Castagnino- Manuel), Bressanone- Junior Fasano (ore 19, arbitri Riello- Pannetta), Carpi- Teamnetwork Albatro (ore 19, arbitri Cardone- Cardone). **CLASSIFICA:** Junior Fasano 40, Conversano 38, Raimond Sassari 36, Bressanone 34, Pressano 27, Alperia Merano 24, Bolzano 23, Pallamano Trieste, Cassano Magnago 20, Sparer Appiano 13, Carpi 12, Secchia Rubiera 10, Teamnetwork Albatro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Hrovatin in azione: oggi Trieste chiude il campionato in casa contro Pressano

CALCIO FVG

Promozione, c'è Costalunga-Ts Calcio Under 19, le Žile ritornano in campo

Il quartultimo turno del campionato di Promozione inizierà oggi con due anticipi: Juventus-Ufm (alle 17) e Costalunga-Trieste Calcio (16).

In programma oggi anche Chions-Pro Gorizia, gara di ritorno della semifinale

play-off di Eccellenza.

ŽILE Intanto, su indicazione del selezionatore designato, Mario Adamič, sono uscite le convocazioni dei giocatori delle Žile che l'11 maggio alle 18 sfideranno sul campo di Visogliano la rappresentativa

regionale Under 19.

I convocati della selezione di giocatori di madrelingua slovena: Alen Carli, David Colja, Denis Pitacco, Samo Tomaseti (Sistiana Sesi), Ivan Kocman, Jan Jakob Sancin, Stefano Simeoni (Kras Repen), Samuel Furlan, Juri Ocretti (Mladost), Alen Kralj Stocca, Luca Lorenzi (Zarja), Jan Čermelj (Breg), Anej Zanier (Sovodnje), Mattia Canciani, Edvin Carli, Matija Colja, Jan Košuta, Thomas Renar e Kristian Vidali (Vesna). —

BASEBALL - SERIE B

Alpina, una vittoria e un ko contro la Crazy San Bonifacio

TRIESTE

Una vittoria e un ko in trasferta per la IsCoty Junior Alpina nella 5ª e 6ª giornata del campionato di serie B di baseball. I triestini di Daniele Santalupo hanno vinto sul campo della Crazy San Bonifacio la prima gara caratterizzata da un grande equilibrio spezzato all'ultimo inning in cui i triestini riescono a trovare la vittoria grazie ad un'ottima fase in attacco che li vede chiudere sul 10-5.

Alpina: Lesjak, Ugrin, Rudolf, Stabile, Palmieri, Bernardis, Boscarol, Marussich, Mi-

lazzo, Papazoni (Taucer, Marusig).

Nella seconda partita la Crazy torna in campo con la voglia di riscattarsi, realizzando 6 punti nei primi 7 inning. La Junior nell'ottavo inning riesce a segnare ben 5 punti, ma San Bonifacio vince 6-5.

Alpina: Lesjak, Ugrin, Rudolf, Stabile, Palmieri, Bernardis, Boscarol, Marussich, Milazzo, Greco (Andriolo, Zio)

Domani alle 11 l'Alpina tornerà sul diamante di Prosecco per la gara contro il Pianoro.

MARCO VITROTTI

HOCKEY IN LINE - PLAY-OFF

Tigers ko con Legnaro Questa sera la rivincita

TRIESTE

Il primo passo falso per la Corallimpianti Tigers dopo un'imbattibilità in campionato durata quasi un anno rischia di compromettere una stagione sin qui praticamente da manuale.

Questa sera, alle 20.30, le tigri di Michele Poloni saranno al PalaPikelc di Opicina per aggiudicarsi gara-2 e trascinare lo spareggio che vale la finale play-off all'ultimo atto, che nel solo caso del riscatto alabardato sarà in programma già domani alle 13.

Senza la saracinesca Gallessi tra i pali dei triestini, il Fox Legnaro è riuscito a cucire un pesante 6-1 tra le mura amiche che obbliga la corazzata biancorossa alla vittoria senza condizioni per non gettare alle ortiche una stagione sin qui perfetta.

Tra le fila della squadra del presidente Mike Angeli si respira comunque fiducia per poter ribaltare il pronostico a proprio favore e rimettersi letteralmente sulla pista che conduce alla prossima serie A di hockey inline. —

F. B.

CALCIO GIOVANILE

L'Under 17 del San Luigi ai quarti di finale regionali

TRIESTE

Arriva il triplice fischio sulla seconda fase del campionato regionale degli Allievi U17 che finalmente ha rivelato in maniera definitiva le migliori squadre del panorama del Friuli Venezia Giulia che approderanno ai quarti di finale. C'è molto Friuli sulle mappe dell'élite degli U17 con l'eccezione del San Luigi del duo Gridel-Tentindo che con un ruolino di marcia da prima della classe ha conquistato un posto tra le più forti.

I biancoverdi saranno in scena domani alle 15 in via Felluga contro il Forum Julii in gara secca. Gli altri quarti di finale: Donatello-Tolmezzo; Sanvite-se-Manzanese; Fiume Veneto-Cjarlins Muzane.

I risultati dell'ultimo turno: Tolmezzo-San Luigi 3-4 (Benkhelifa 2, Paulini 2, Codan), Sant'Andrea San Vito-Tarcentina 5-0 (Buonincontri 2, Curzolo 2, Heller) e Vesna-Academy (Franzot; Buzzan, Goio). —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLAVOLO

Serie C, l'Antica Sartoria attende il Pordenone Il Zalet Zkb sfida il Fagagna

Andrea Tricoli / TRIESTE

Per la C maschile del torneo regionale di volley è andata in scena la gara-1 della finale per il titolo e per il pass-promozione. Di fronte le prime due della stagione regolare, il Futura Cordenons, che in semifinale aveva battuto in due gare i triestini dell'Eutonia Sloga Tabor, e la seconda, l'Olympia

Gorizia.

Ebbene, nella prima sfida, avvenuta l'altra sera a Gorizia, vittoria in trasferta per 1-3 del Futura Cordenons, che dopo aver patito l'avvio sprint dei goriziani di Makuc, ha poi raddrizzato il match vincendo in quattro atti. Questa sera a Cordenons la decisiva gara-2 di questa finale.

Per la C rosa, girone pro-

mozione, invece, si è giunti al sesto turno del girone, che vedrà oggi alle 17 l'Antica Sartoria Di Napoli V. Club impegnata in casa contro il Pordenone, quarta forza del gruppo. Un match assolutamente da vincere, e sperando al meglio negli altri risultati, per le bianconere, che continuano la rincorsa al secondo posto, occupato attualmente dal Rojalkennedy, posizione che darebbe l'accesso all'eventuale finale promozione per il salto di categoria. Questa la classifica per i primi posti: Sangiorgina 30, Rojalkennedy 22, Volley Club Ts 19, Pordenone e Latisana Ottogalli 17.

Nel gruppo - retrocessione invece, Porcia che batte 3-0 l'Fvg Academy nel turno

di recupero, mentre domani sera lo stesso Porcia se la dovrà vedere a Trieste a Montecengio contro il già retrocesso Cus Trieste DoveVivo, finalino di coda del gruppo ad 8 squadre. Lo Zalet Zkb, secondo, affronterà invece il Fagagna, mentre l'Evs Eurovolley Midstream ospita oggi alle 17 la capolista Csi Tarcento, ancora alla ricerca dei punti necessari a godere della matematica salvezza.

Per la D rosa dopo il successo esterno per 0-3 a Brugnera contro il Mascarin, la #io-tifoSveva Olimpia Trieste ospita e attende in casa, questa sera, alla Cobolli, l'armata Spilimbergo, regina imbattuta e topscorer del girone, con 60 punti in venti gare. —

TENNIS

Sara Druscovich (Ferriera) al nazionale Road to Rome

TRIESTE

Un primo posto nel singolo ed uno nel doppio in campo femminile. Il circolo Ferriera di Servola porta alla ribalta alcune sue tenniste, protagoniste di impegni in campo Fvg. In primo piano il successo di Sara Druscovich, prima al torneo Master Fvg Fitpra "Road to Rome", categoria All Star, andato in scena a Cordenons che ha visto la tennista triestina imporsi in fina-

le contro Alessandra Vetrih (Aldo Zaccarelli di Gorizia), per 4-2, 4-1. Una vittoria che proietta Druscovich al nazionale "Road to Rome".

Il Ferriera di Servola vince anche la tappa provinciale valida in chiave di prequalificazione agli Internazionali d'Italia con Sara Druscovich e Tanja Loche vittoriose contro Lisa Tamaro e Giulia Piscopeppo (Tct) con il punteggio di 6-7, 7-5, 10-4. —

FRANCESCO CARDELLA

Giro d'Italia 2022

Van der Poel in rosa è lui il re d'Ungheria

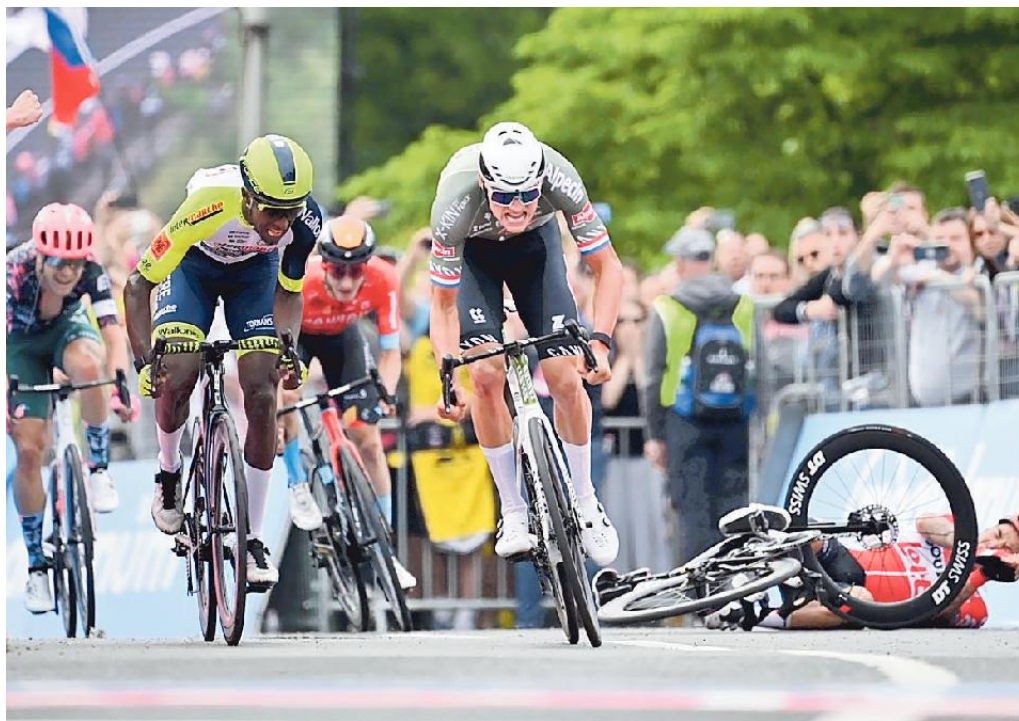
A Visegrad vince da star in volata sull'idolo di Eritrea Girmay. Quanta gente a Budapest sul percorso

Antonio Simeoli
INVIATO A VISEGRAD

Piazza degli Eroi, Budapest ore 12.20 parte l'edizione 105 del Giro d'Italia davanti a migliaia di persone festanti. Quattro ore e 35 minuti dopo a Visegrad, 35 km più a nord, a un passo dalla Slovacchia, **Mathieu van der Poel** doma la salita finale che porta alla fortezza e fa il bingo ampiamente annunciato: conquista tappa e maglia rosa. Dopo uno sprint spettacolare.

Signori, il Giro d'Italia è iniziato alla grande. Perché l'olandese ha arricchito col nome di un fuoriclasse l'albo d'oro d'una corsa partita tra due ali di folle. Sì, folla. Da due anni a questa parte il Covid l'aveva allontanata dal grande ciclismo. Qui, forse facilitata dal tepore della primavera magiara o dall'incoscienza, la pandemia sembra lontanissima. Le mascherine? Macché, per le vie di Budapest, la notte invase da giovani, il Covid pare sia dimenticato. Speriamo bene, davvero.

Come hanno sperato, e a lungo, i due attaccanti di giornata. Ovviamente italiani, ovviamente mandati all'attacco da quella vecchia volpe che si chiama **Gianni Savio**. Il trentino **Mattia Bais** e il bresciano **Filippo Tagliani**. Nemmeno il tempo di stringere gli scarponi e via. La coppia della Drone Hopper Androni s'è presa gloria e applausi nella pianura magiara con il grande fiume accanto. Poi, arrivati alla celebre ansa del Danubio, la loro avventura è terminata. Cinque km di antipasto alla battaglia annunciata sul filo



Mathieu van der Poel batte a Visegrad Girmay e Pello Bilbao con Ewan finito a terra. A destra, l'olandese indossa la prima maglia rosa del Giro



dei 60 all'ora e la salita di 5 km fino al traguardo affollato da ungheresi e slovacchi, molti saliti in bici. Tante le maglie della Bora-Hansgrohe, di casa in centro Europa, o della Groupama, perché **Attila Valter** è l'idolo ciclistico della nazione. C'era persino un ciclamatore arrivato con uno squalo gonfiabile sulle spalle, immancabile omaggio a **Vincenzo Nibali**.

Alpecin per VdP e Lotto per **Caleb Ewan**: lotta furibonda. Il ritmo è forsennato, le pendenze aumentano, le pendenze aumentano, le pendenze aumentano. La Ineos di **Richard Carapaz** controlla, il tedesco **Lennard Kamna** (Bora), uno tosto, prova a sfuggire alla volata. Niente, a Visegrad, dove nacque nel '300 re Luigi I d'Ungheria, lo sprint è regale. Lo lancia l'eroe di Eritrea, il vincitore della Hand Wevelgem Bi-

riam Girmay (Intermarché). Risponde col turbo, e una perfetta scelta di tempo degna d'un fuoriclasse, re Van der Poel che vince davanti all'eritreo ma non ad Ewan, unico sprinter superstito sulla salita, che lo tampona e cade nel tentativo di

superarlo. Terzo è **Pello Bilbao** (Bahrain). Dietro, tra i favoriti, bene Carapaz (Ineos), 4°, e Wilco Kelderman (Bora, 7°). In chiave maglia rosa finale la presenza dell'ecuadoriano non è certo poca cosa.

Luce azzurra col toscano

Diego Ulissi (7°) e il veneto **Andrea Vedrame** (Ag2r) 9°. «È un'emozione incredibile indossare questa maglia, sono riuscito a lanciare la volata al momento giusto, ora proverò a difenderla nella crono e a finire il Giro. Vedrete, Girmay è molto forte e mi capiterà di batterlo qui e in altre corse con lui», dice "Vdp" prima di indossare la rosa e anche la maglia a punti e pure quella di miglior scalatore lasciando solo a Girmay (gran corridore) quella di miglior giovane. Un anno fa al Tour de France, dopo un'azione simile sul Mur de Bretagne, re Mathieu, ora anche sul trono d'Ungheria, pianse in maglia gialla ricordando nonno Poulidor che non c'è più. Quanto si starà godendo da lassù il nipote con la corona. —

OGGI NELLA CAPITALE

Crono show
Attenzione
all'altro orange
Dumoulin

BUDAPEST

Sarà spettacolo garantito con la crono di 9 km a Budapest. Distanza breve, ma frazione insidiosa: venti curve e ultimi 1.300 metri all'insù con punte al 14% e qualche tratto di pavé. Una corsa per corridori potenti. Si arriva nel centro storico di Buda, lambendo l'isola Margherita ed evitando il celebre Ponte delle Catene chiuso per restauro. Perché al Giro anche l'occhio vuole la sua parte e in questi giorni in città da vedere c'è tanto. Distacchi? Minimi, ma i big dovranno andare a tutta e gli specialisti di più perché a loro poi resteranno solo i 17 km contro il tempo a Verona, l'ultimo giorno.

Senza **Filippo Ganna**, che pensa al Tour e al record dell'ora, occhio agli italiani **Matteo Sobrero** (BikeExchange) ed **Edoardo Affini** (Jumbo) o al portoghese **Joao Almeida** (Uae) che tra i favoriti, ieri a Visegrad tutti nel gruppetto dei primi, **Vincenzo Nibali** (Astana) compreso, è il più bravo contro il tempo. C'è tanta curiosità poi attorno all'olandese della Jumbo **Tom Dumoulin**, di cui si parla poco ma che contro il tempo vola e la maglia rosa l'ha vinta nel 2017 e sfiorata un anno dopo. Su distanze del genere è uno dei migliori al mondo.

E Van der Poel? Parte alle 16.55 e può difendere la maglia rosa. Eccome. Un anno fa alla Grande Boucle la difese nella crono dopo la sua impresa in Bretagna, una settimana fa si è pure allenato con la bici da crono per oltre 50 km, mostrando tutto sulla app Strava. Insomma, vuole sbarcare lunedì in Italia con la rosa in valigia. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ AL GIRO

PRIMO DEGLI ITALIANI
Diego Ulissi 8° a 10"

ORDINE DI ARRIVO 1ª TAPPA

1	M. van der Poel	Ola	in 4h35'28"
2	B. Girmay	Eri	s.t.
3	Pello Bilbao	Spa	s.t.
4	M. Cort Nielsen	Dan	s.t.
5	W. Kelderman	Ola	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	M. van der Poel	Ola	in 4h35'28"
2	B. Girmay	Eri	4"
3	Pello Bilbao	Spa	6"
4	M. Cort Nielsen	Dan	10"
5	W. Kelderman	Ola	10"

LA 2ª TAPPA

Budapest - Budapest (9,2 km)



MOTORBIKE
LE BICI A SISTIANA

Biciclette
delle migliori marche
Assistenza e manutenzione
Telai su misura
Abbigliamento
Accessori
Ricambi

Località Sistiana 54/D 34011 Duino-Aurisina
Tel. 040.291233
e-mail: motorbike.trieste@tin.it



OLYMPIA

megamo

MERIDA

WHISTLE

Atala

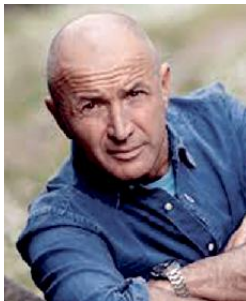
Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.25
Alberto Angela è protagonista di un'indagine sul cold case più antico della storia: "La scomparsa del Neanderthal". Cosa è accaduto all'antica specie umana che abitava l'Europa e parte dell'Asia? Perché di questi uomini non restano più tracce?



F.B.I.
RAI 2, 21.05
La squadra si rende conto di avere un serial killer tra le mani, dopo che un altro corpo è stato trovato legato con lo stesso nodo sofisticato della prima vittima. Il caso ha legami con il padre di Isobel...



Che ci faccio qui
RAI 3, 21.45
Domenico Iannaccone racconta la storia Danilo Ragona che recupera vecchie carrozzine per creare modelli su misura per persone con disabilità. Un esempio di economia circolare in grado di aiutare gli altri.



...Più forte ragazzi!
RETE 4, 21.25
Plata (**Terence Hill**) e Salud (**Bud Spencer**) conducono aeroplani destinati alla demolizione, incassandone i soldi dell'assicurazione. Ma quando iniziano a commerciare con avidi cercatori di smeraldi...



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Tornano in scena le tre squadre di Amici che sono pronte a sfidarsi per proseguire la gara. Non mancheranno i guanti di sfida, proposti dagli insegnanti. Conduce **Maria De Filippi**.

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
8.00	TG1 Attualità
8.15	Speciale Tg1 Attualità
8.55	TG1 - Dialogo Attualità
9.00	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30	Buongiorno benessere Attualità
11.25	Gli imperdibili Attualità.
11.30	Senato & Cultura - Omaggio a Roma Spettacolo
12.30	Linea Verde Life Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Dedicato Lifestyle
15.15	Linea Blu Documentari
16.05	A Sua Immagine Att.
16.45	TG1 Attualità
17.00	Italia Si! Spettacolo
18.45	L'Eredità Week End Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.55	Tg1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
7.20	Arctic Air Serie Tv
8.05	Chesapeake Shores Serie Tv
10.10	Italia Green. Viaggio nell'Italia sostenibile Documentari
10.55	Meteo 2 Attualità
11.00	Tg 2 Giorno Attualità
11.15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00	Cook40 Lifestyle
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	2ª tappa: Budapest - Budapest Ciclismo
17.20	Processo alla Tappa Ciclismo
18.00	Gli imperdibili Attualità
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.25	Dribbling Attualità
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Speciale Tg2 Post
21.20	F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10	F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3	Rai 3
10.30	Gli imperdibili Attualità
10.35	TGR Amici Animali Attualità
10.50	TGR Bell'Italia Lifestyle
11.25	TGR - Officina Italia Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale Attualità
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Tv Talk Attualità
16.30	Report Attualità
17.55	Frontiere Lifestyle
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob: Tognazzi & Vianello nel cinema Documenti
20.20	Le Parole Attualità
21.45	Che ci faccio qui Attualità
23.40	Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4	4
6.45	Stasera Italia Attualità
7.35	Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.55	Casa Vianello Fiction
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	Sempre Verde Documentari
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.40	Sandra e Raimondo show Spettacolo
17.55	Casa Vianello Fiction
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente News
21.25	...Più forte ragazzi! Film Commedia ('72)
23.35	Confessione Reporter News

CANALE 5	5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Documentario Documentari
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40	Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.40	Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
1.00	Speciale Tg5 Evento
2.00	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
8.00	Scooby-Dool E La Leggenda Del Vampiro Film Animazione ('03)
9.40	Una mamma per amica Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Drive Up Attualità
14.20	Chinese Zodiac Film Azione ('12)
16.30	L'Orso Yoghi Film Animazione ('10)
18.20	Camera Café Serie Tv
18.25	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri Film Animazione ('09)
23.15	Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Animazione ('17)

LA 7	
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00	L'Aria che Tira
12.50	Like - Tutto ciò che Piace
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
15.30	Taga Doc Documentario
17.00	Speciale Tg La7 Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Yellowstone Serie Tv
22.15	Yellowstone Serie Tv
23.45	Tg La7 Attualità

TV8	8
15.45	Un marito di troppo Film Commedia ('08)
17.30	Quattro matrimoni Spettacolo
18.45	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.00	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15	Banlieue 13 - Ultimatum Film Azione ('09)
23.00	Pre qualifiche Automobilismo
NOVE	NOVE
16.00	Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00	Professione assassino Lifestyle
20.00	Fratelli di Crozza Spett.
21.25	Nove racconta - Putin - Nascita di un regime (1ª Tv) Attualità
23.35	Il male vicino - L'omicidio di Chicca Loffredo Attualità

20	20	20
14.05	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Med Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Delitti inquietanti Film Thriller ('96)	
23.15	Godzilla Film Azione ('14)	
1.40	The Originals Serie Tv	
3.00	Distretto di Polizia Serie Tv	
4.15	Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
4.40	Carabinieri Fiction	

RAI 4	21	Rai 4
14.20	Alex Rider Serie Tv	
15.55	Marvel's Runaways Serie Tv	
17.30	Gli imperdibili Attualità	
17.35	Senza traccia Serie Tv	
21.20	Highwaymen - I banditi della strada Film Azione ('03)	
22.45	Godsend - Il male è rinato Film Horror ('04)	
0.30	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
0.35	Peter Pan Film Fantasy ('03)	

IRIS	22	IRIS
14.10	Ned Kelly Film Avventura ('03)	
16.25	L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)	
18.40	L'eliminare Film Azione ('96)	
21.00	Virus letale Film Drammatico ('95)	
23.40	Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)	
2.15	Michael Clayton Film Drammatico ('07)	
4.05	Ciaknews Attualità	

RAI 5	23	Rai 5
17.50	Terza pagina Attualità	
18.40	Rai News - Giorno Attualità	
18.45	Sciara da - Il circolo delle parole Documentari	
19.45	Note oltre i confini Spettacolo	
20.45	Racconti di luce Documentari	
21.15	Il misantropo Spettacolo	
23.05	Personaggi in cerca d'attore Attualità	

RAI MOVIE	24	Rai
13.50	Addio mia regina Film Storico ('12)	
15.45	Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)	
17.50	A Hong Kong è già domani Film Commedia ('15)	
19.15	Prova schiacciante Film Thriller ('91)	
21.10	Una strega in paradiso Film Commedia ('58)	
23.00	Professore per amore Film Commedia ('14)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.10	Uniche Lifestyle	
15.35	Gli imperdibili Attualità	
15.40	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.45	Capri Serie Tv	
19.20	Regina di fiori Film Commedia ('05)	
21.20	Lea un nuovo giorno Serie Tv	
23.20	La vita promessa Fiction	
1.20	Blu notte - Misteri italiani Documentari	
2.55	Una donna per amico Serie Tv	

CIELO	26	cielo
17.15	Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)	
23.15	9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)	
1.00	Whores' Glory - Prostitute nel mondo Film Documentario ('11)	

TWENTYSEVEN	27	27
14.40	A-Team Serie Tv	
15.35	CHiPs Serie Tv	
17.20	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)	
22.40	Space Jam Film Animazione ('96)	
0.05	Wimbledon Film Commedia ('04)	
1.20	A-Team Serie Tv	
3.10	CHiPs Serie Tv	
4.50	Tgcom24 Attualità	

TV2000	28	TV2000
16.00	Rubi Soap	
17.30	Agrinet Documentario	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Soul Attualità	
21.45	La strada per il paradiso Film Drammatico ('91)	
23.20	Seaside Hotel Serie Tv	
1.05	La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.05	Non Ditelo alla Sposa Rubrica	
20.10	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.30	Ghost Whisperer Serie Tv	
22.20	Ghost Whisperer Serie Tv	
0.50	Robin e Marian Film Drammatico ('76)	
2.50	I menù di Benedetta Lifestyle	

LA 5	30	La 5
14.35	Amici di Maria Spettacolo	
16.25	Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)	
19.00	L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10	Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia ('17)	
22.55	Rosamunde Pilcher - Scherzi del destino Fiction	
0.40	X-Style Attualità	

REAL TIME	31	Real Time
15.50	Cenerentola 24 (1ª Tv) Show	
16.20	Cenerentola 24 (1ª Tv) Show	
16.55	Il salone delle meraviglie Spettacolo	
17.30	Ti spedisco in convento Serie Tv	
20.20	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
21.40	Vite al limite Documentari	
23.25	Vite al limite Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.15	Elementary Serie Tv	
11.15	Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)	
13.10	Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv	
15.10	Alexandra Serie Tv	
17.10	Vera Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	L'ispettore Gently Serie Tv	
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.50	Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)	
17.35	Motive Serie Tv	
19.25	The mentalist Serie Tv	
21.10	Agatha Christie: delitto in tre atti Film Giallo ('86)	
22.55	Prodigal Son Serie Tv	
0.45	Chicago P.D. Serie Tv	
2.30	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.18	Tgcom24 Attualità	

DMAX	52	DMAX
16.30	Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
19.30	Operacao fronteira America Latina Documentari	
21.25	Contact Documentari	
22.20	Contact Documentari	
23.15	SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari	
0.10	Cacciatori di fantasmi Documentari	
2.55	Mountain Monsters Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** BSpeciale Link 2022: in diretta da Piazza Unità d'Italia a Trieste, conduce Gioia Meloni; **12.30:** Gr FVG; **13.42:** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: presentazione del nuovo libro di Piero Tarticchio "Sono scesi i lupi dai monti".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.40:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natìsone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.30	Posticipo Campionato Serie B
20.07	Ascolta, si fa sera
20.45	Anticipo Campionato Serie A
23.35	Il pescatore di perle
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Decanter
21.00	Leggerissima Sera
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box
RADIO 3	M20
19.00	La musica tra le righe
19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
12.00	Deejay Football Club
13.00	Ciao Belli
14.00	Forty Forti
17.00	Megajay
20.00	Say Waaa?
22.00	Deejay Time
10.00	I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00	Cose che Capital
14.00	Capitol Hall of Fame
20.00	Capitol Party
24.00	Capital Gold
10.00	Patrizia Prinziavalli
14.00	Deejay Time
15.00	M2o Chart
17.00	Vittoria Hyde
20.00	One Two One Two
21.00	Bad Dolls

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.10	La ruota delle meraviglie - Wonder Wheel Film Sky Cinema Drama
19.05	Death Race Film Sky Cinema Action
19.10	Hurricane - Allerta uragano Film Sky Cinema Uno
19.15	Mamma mia! Film Sky Cinema Collection
19.20	Il 7 e l'8 Film Sky Cinema Comedy
19.20	Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense
19.25	Ozzy cucciolo coraggioso Film Sky Cinema Family
21.00	Solo per vendetta Film Sky Cinema Action
21.00	Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy
21.00	Police Film Sky Cinema Drama
21.00	Twilight Film Sky Cinema Family
21.00	Storia d'inverno Film Sky Cinema Romance
21.00	Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense
21.15	La prima cosa bella Film Sky Cinema Collection
21.15	Braveheart - Cuore impavido Film Sky Cinema Due
21.15	Me contro Te: Il film - Il mistero della scuola incantata Film Sky Cinema Uno
22.35	The Boy Film Sky Cinema Suspense
22.45	Cloud Atlas Film Sky Cinema Drama
23.05	Amore senza confini - Beyond Borders Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	CAPODISTRIA
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20	In viaggio con Silvio Odogaso
14.30	Webolution
15.00	Splendori d'Istria
15.55	Oramusica
16.10	L'universo e'... replay
16.35	Spezzoni d'archivio
17.25	Tuttoggi - tai chai
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi - edizione
19.25	Tg sport
19.30	Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40	Grazie dottore
19.55	Il settimanale
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi Il edizione
21.15	Explosion of rock
22.10	Alpe Adria
22.40	Free spirits - Spiriti liberi
22.50	Videomotori
23.05	Le quinte della vita

TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06:00	Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07:00	Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09:00	Morning fever con Walter Massa
12:00	RELIGHT MY FIRE
15:00	JO SO FORT con Pasquale Laricca
16:00	YES WEEK And con Walter Massa
18:00	Derby Basket diretta C gold - Is Copy Cus Trieste vs Jadran Monticello & Foti. Roberto Radovani
19:30	DISCO PHENOMENA
20:25	Volley a 3 maschile Tinetti Prata Pordenone
22:30	Teleantenna external live - in diretta dai locali più belli
00:30	From disco to disco - Discoteca Peperoncino (Brescia)
01:30	From disco to disco - Discoteca Pinetta (Milano Marittima)

scesi i lupi dai monti".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.40:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	13/15
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse intermittenti in genere deboli o moderate. In giornata, dopo una probabile pausa delle piogge nelle ore centrali, sarà possibile anche qualche rovescio temporalesco. In serata sulla costa soffierà Borino.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	20/23	18/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse deboli o moderate e sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata probabili schiarite con nuvolosità variabile, ma saranno ancora possibili rovesci e qualche temporale; Bora in attenuazione.

Tendenza: lunedì e martedì da poco nuvoloso a variabile con probabili rovesci e qualche temporale al pomeriggio, specie sulla fascia prealpina ed in pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,4	16,9	82 %	27 km/h
Monfalcone	12,0	18,0	75 %	5,0 km/h
Gorizia	12,5	17,9	77 %	21 km/h
Udine	13,6	17,9	79 %	22 km/h
Grado	14,2	17,1	75 %	22 km/h
Cervignano	11,0	18,0	74 %	8,0 km/h
Pordenone	12,9	17,5	81 %	21 km/h
Tarvisio	8,6	11,8	70 %	25 km/h
Lignano	15,1	17,6	74 %	32 km/h
Gemona	11,0	17,0	70 %	8,0 km/h
Tolmezzo	12,9	16,5	69 %	27 km/h
Forni di Sopra	7,6	12,4	85 %	11 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,3	0,06 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,13 m
Grado	calmo	15,8	0,17 m
Lignano	calmo	16,5	0,23 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	9	19	
Atene	15	22	
Belgrado	13	24	
Berlino	8	19	
Bruxelles	8	20	
Budapest	12	24	
Copenaghen	7	16	
Ginevra	8	16	
Lisbona	13	27	
Londra	11	21	
Lubiana	10	18	
Madrid	10	23	
Mosca	4	15	
Parigi	10	22	
Praga	8	19	
Varsavia	12	18	
Vienna	11	22	
Zagabria	14	21	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	17
Bari	14	20
Bologna	13	14
Bolzano	14	20
Cagliari	14	19
Firenze	14	19
Genova	15	17
L'Aquila	9	14
Milano	13	17
Napoli	14	23
Palermo	14	19
R. Calabria	14	23
Roma	13	23
Torino	10	15
Venezia	14	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo spesso instabile pur con locali schiarite su Val Padana e Liguria. Più nubi con piogge sul Triveneto e dal pomeriggio anche su Piemonte ed Emilia.
Centro: nubi sparse con locali precipitazioni alternate a schiarite. Piogge più frequenti in Abruzzo.
Sud: tempo instabile con nubi irregolari e rovesci localmente temporaleschi, specie in Sicilia.
DOMANI
Nord: nubi in aumento nel pomeriggio su Prealpi, alte pianure e Nordovest con piogge e rovesci.
Centro: variabile con rovesci pomeridiani.
Sud: nubi irregolari con rovesci o temporali.

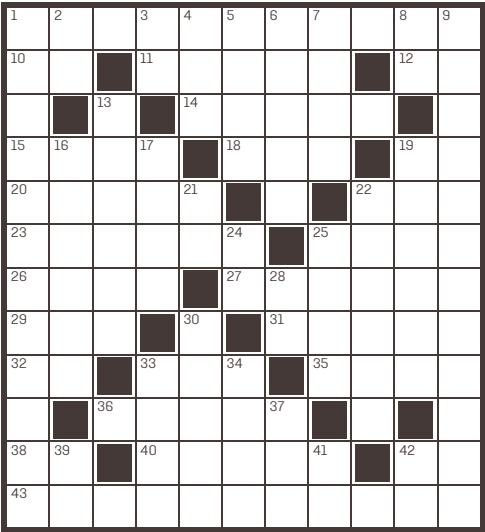
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Il cantautore in Francia - **10** Contengono olio - **11** Un regno tolkeniano - **12** Poco gentile - **14** Si applica nei vasi sanguigni - **15** L'impianto stereo - **18** Un album di Peter Gabriel - **19** Bene senza pari - **20** Felice - **22** Prefisso per vita - **23** Il generale d'acciaio di un film - **25** Ci sono quelli "da spiaggia" - **26** Lago del Piemonte - **27** Casa di montagna - **29** Un guardiano nei tempi budisti - **31** Specialità della scherma - **32** Fine di speranza - **33** Isola di Capo Verde - **35** Il nome di Zatopek - **36** Vi ha sede il governo afghano - **38** Sulle automobili dei Paesi Bassi - **40** Mostruoso dio fenicio - **42** Iniziali della Canalis - **43** Romanzo di Walter Scott.

VERTICALI: **1** Fa coppia con Pozzetto - **2** Choc senza uguali - **3** Iniziali di Manfredi - **4** Si lancia nel pericolo - **5** Piccolo campo - **6** Ippolito scrittore - **7** Un amico di Biancaneve - **8** L'Egitto nel web - **9** Si formò nello Stivale nell'Alto Medioevo - **13** Come il letto usato - **16** L'attrice Occhini - **17** Spinosa - **19** Animali come l'uomo - **21** Sono opposti sulla bussola - **22** Un tipo di rasoi... ormai superati - **24** Non Classificato - **25** Il nastro di un registratore - **28** I confini dell'Honduras - **30** La sua capitale è Libreville - **33** Vi nacque Pitagora - **34** È stato Presidente del Brasile - **37** L'articolo di Angeles - **39** La brillante Littizzetto (iniz.) - **41** Commissario Tecnico - **42** L'articolo... romanesco.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non preoccupatevi del parere degli altri. Fate un pò di economia, in questo periodo siete portati a spendere molto. Non tutti i desideri potranno essere realizzati. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8



Il vostro modo di fare discreto e accomodante susciterà simpatia ed ammirazione fra la gente che avrete l'opportunità di incontrare. Lasciatevi travolgere dall'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



In famiglia occorre una maggiore presenza; potete riprendere un dialogo interrotto. Non prendete iniziative, di cui non siete più che sicuri. Un gesto di generosità. Incontri.

TORO
21/4 - 20/5



Qualche difficoltà nel lavoro, ma non vi sarà difficile superarla. Ad una cena incontrerete una persona davvero speciale. Evitate di lasciarvi andare a confidenze personali.

VERGINE
24/8 - 22/9



Organizzatevi bene e cercate di non prendere troppi impegni per volta. Dalla tarda mattinata sarete più nervosi e suscettibili. Qualcosa di simpatico anche sul piano affettivo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Avrete la possibilità di fare nuove conoscenze. Tra le altre, alcune vi potranno essere utili anche nel lavoro. Non date l'impressione di volerle approfittare subito. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Evitate facili entusiasmi e guardate la realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Agite con molta prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non lasciatevi abbattere dalla sfiducia. In questo periodo vi sapete muovere bene anche se ci sono alcune situazioni complicate. Sappiatevi adattare alle circostanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Giornata piuttosto tranquilla. Non sono segnalate novità degne di nota. Approfittatene per riesaminare vecchie faccende ancora in sospeso. Serata molto movimentata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Alcune scadenze di lavoro imporranno alla vostra giornata un ritmo frenetico e vi obbligheranno a rinviare un appuntamento galante a cui tenevate. Non irritatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Troppi consigli, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

PESCI
20/2 - 20/3



Le vostre conoscenze vi saranno utili per risolvere un fastidioso sistema burocratico. In serata conoscerete una persona che susciterà in voi grande interesse e passione.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwiesing; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 maggio 2022 è stata di 15.115 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



VILLESSE AUTOMOBILI

Livio Bernecich

**Acquistiamo automobili
e fuoristrada usati
Passaggio di proprietà
e pagamento immediati**

**VILLESSE AUTOMOBILI
di Livio Bernecich**

Via M. Fremaut, 8/A

Villesse (GO)

0481 918033

338 7202593

liviobernecich@live.it

ORARIO

lunedì - venerdì

08:30 - 12:00

14:30 - 18:00

**COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici**

www.villesseautomobili.it